Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 agosto 1972

Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90

N. 7880 nuova serie Fondazione 1881

COMUNISTI SOCIALISTI E MISSINI UNITI RIESCONO A FAR «PASSARE» DUE IMPOSSIBILI EMENDAMENTI

IL GOVERNO IN MINORANZA AL SENATO 4543 MILIARDI IN PIÙ PER LE PENSIONI

Andreotti e i ministri competenti dichiarano in aula l'insostenibilità dell'enorme onere per l'economia del paese
Il provvedimento torna alla Camera, che dovrebbe sopprimere le modifiche - E' accaduto per le assenze nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Clamoroso colpo di scena al Senato sulla scia di quello già avvenuto alla Camera. Le opposizioni (dal PCI al MSI) sono riuscite a far passare emendamenti al decreto sulle pensioni che comportano un maggior onere per il bilancio di ben 4543 miliardi da oggi al 1975. Il Governo, dichiarando di non poter assicurare la copertura di una spesa così elevata, ha annunciato che chiederà alla Camera di eliminare le suddette modifiche per tornare al testo originario.

Socialisti, comunisti e missini avevano presentato emendamenti similari per ottenere lo aumento dei minimi di pensione. Le proposte, messe ai voti, sono passate causa l'assenza di ben 26 senatori della maggioranza; nelle file dell'opposizione erano assenti 14 senatori. Per l'aumento dei minimi di pensione si è votato su di un emendamento socialista, in forza del quale è stato stabilito che i minimi dalle previste 30 - 32 mila lire (a seconda della età) saliranno indistintamente a lire 35 mila mensili; gli aumenti decorreranno dal 1.o gennaio 1972 e non più dal 1.o luglio.

Tale emendamento è stato votato una prima volta per alzata di mano e poco dopo, come controprova, con il sistema elettronico. Al momento della controprova, il presidente ha disposto la chiusura delle porte dell'aula ed il calcolatore ha dato i seguenti risultati: su 280 votanti, hanno votato a favore dell'emendamento delle opposizioni 141 senatori; hanno votato contro 139. In pratica, due soli voti hanno aperto una prima grossa falla nella legge.

Poco dopo, a scrutinio segreto (139 sì e 136 no) è passato un emendamento che abbassa i limiti per il conseguimento della pensione di vecchiaia, per gli addetti all'agricoltura, gli artigiani, gli esercenti attività commerciali: gli uomini andranno in pensione a 60 anni invece che a 65, e le donne a 55 anziché a 60.

Completate le votazioni, nell'evidente disorientamento della maggioranza, *Fanfani* ha giudicato opportuno sospendere la seduta, per consentire — ha precisato — alla commissione bilancio di esaminare se esisteva la copertura necessaria a coprire i nuovi oneri. Fanfani ha anche invitato il Governo a fornire chiarimenti in merito.

Alla ripresa pomeridiana, la aula era affollata in tutti i settori, e il presidente del consiglio era attorniato al banco del governo dai ministri Taviani, Malagodi, Gava e Coppo. Ha preso per primo la parola il presidente della commissione bilancio sen. *Caron* (D.C.), sottolineando che la maggioranza della commissione, dopo aver ascoltato le relazioni dei ministri del bilancio e del lavoro, aveva giudicato gravissimi ed insopportabili per il bilancio dell'INPS e quindi dello Stato l'onere derivante dagli emendamenti approvati.

A sua volta, il ministro del lavoro *Coppo* ha illustrato la portata finanziaria degli emendamenti stessi. La spesa complessiva — ha precisato — dagli originari 1792 miliardi previsti dal decreto per il periodo 1972-75 aumenterebbe di altri 4543 miliardi. Per i soli esercizi 1972 e 1973, invece dei previsti 919 miliardi, si passerebbe a 1985 miliardi.

Brevi dichiarazioni ha fatto subito dopo il ministro del bilancio *Taviani*. Interrotto dai banchi dell'estrema sinistra, Taviani ha dichiarato che i nuovi oneri non solo investono il problema della copertura, già di per sé gravemente rilevante e determinante, ma sono tali da far saltare qualsiasi possibile ipotesi di piano economico per il 1973 e di programmazione a medio termine per il quinquennio. Uno squilibrio di queste proporzioni, superiore al 220 per cento di aumento rispetto alle proposte del governo, non è sopportabile — ha concluso Taviani — non dal bilancio degli enti previdenziali, ma neppure dalla situazione complessiva dell'economia nazionale.

Malagodi, nella sua qualità di ministro del tesoro, ha rammentato le difficoltà del bilancio per il 1973, ribadendo l'inconciliabilità di nuovi oneri per il bilancio stesso. In queste condizioni — ha detto — «né una politica di bilancio, né una politica di programmazione rimangono possibili».

Il presidente del consiglio *Andreotti*, precisando di non avere assolutamente irriguardose intenzioni, ha avanzato il sospetto che i presentatori degli emendamenti e coloro che li hanno votati «non avessero calcolato gli effetti economici delle proposte». Gli emendamenti — ha detto — dovrebbero essere qualcosa che si aggiunge, un ritocco, non un rovesciamento completo di una legge. Andreotti ha quindi ribadito che le gestioni previdenziali non sono in grado di sopportare un onere di tale misura.

Perna (PCI): «Allora cosa intendete fare?».

Andreotti: «Purtroppo, non basta un voto del Parlamento per creare possibilità di spesa».

R. R.

Continua in 2.a pagina

SEQUESTRATE DAI CARABINIERI CASSE DI DOCUMENTI DELLA SANITÀ

Inchiesta al ministero per i farmaci «radiati»

Si tratta di diecimila medicinali, giudicati inutili o addirittura dannosi da una commissione dell'Inam - Come mai ne fu autorizzata la vendita?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le indagini iniziate dal pretore Gianfranco Amendola per accertare le vere cause che hanno indotto l'Inam a eliminare dal proprio prontuario farmaceutico diecimila medicinali, si sono estese al ministero della sanità: per ordine del magistrato, da qualche giorno sedici carabinieri del «nucleo antisofisticazioni» stanno esaminando migliaia di documenti, molti dei quali, che potrebbero interessare l'inchiesta in corso, vengono portati in pretura.

Le indagini sono state originate dalla notizia, apparsa sulla stampa, relativa alla decisione dell'Inam di cancellare dal proprio prontuario i diecimila farmaci, giudicati da un'apposita commissione inutili o addirittura dannosi per i «possibili effetti collaterali». L'autorità giudiziaria vuole ora stabilire se effettivamente i farmaci in questione devono considerarsi nocivi e, in caso affermativo, come mai il ministero della sanità li registrò, autorizzandone la commercializzazione.

Secondo voci provenienti da ambienti vicini al ministero, per giustificare l'eliminazione dei diecimila farmaci dal suo prontuario, l'Inam avrebbe trovato la scusa dell'inutilità e della dannosità di alcuni prodotti. Ma si fa anche rilevare che l'ente si trova in gravi difficoltà economiche e, che con lo sfoltimento dei medicinali, esso spera probabilmente di limitare il deficit: è naturale che, più numerosi sono i prodotti a disposizione degli assistiti (che ammontano a tre milioni), maggiori sono le spese che l'istituto deve sopportare. Insomma, l'Inam avrebbe cancellato dal prontuario i diecimila farmaci non sulla scorta di accertamenti scientifici, ma solo per motivi economici.

Toccherà al magistrato dire se la versione proveniente dal ministero della sanità è attendibile o se, invece, è una manovra per allontanare da sé ogni sospetto: infatti, se effettivamente quei farmaci messi sotto accusa dall'Inam dovessero rivelarsi inutili o dannosi, a passare dei guai sarebbe proprio il dicastero della sanità, che a suo tempo li approvò, autorizzandone la commercializzazione.

Anche se attualmente le indagini si trovano allo stadio preliminare, già qualche elemento comincia a profilarsi. Tra gli altri, ce n'è uno quanto meno singolare: è risultato che tre membri della commissione che ha proceduto alla revisione del prontuario dell'Inam fanno parte anche del Consiglio superiore della sanità, un organismo che dà il suo parere vincolante quando il ministero deve registrare qualche nuovo farmaco. Come dire che i tre componenti in questione, da una parte, come appartenenti al Consiglio superiore, hanno approvato determinati farmaci, mentre dall'altra, come membri della commissione dell'Inam, li hanno condannati perché inutili o addirittura dannosi.

F. A.

IMMEDIATA REAZIONE AL COLPO DELLE OPPOSIZIONI

Nessuna possibilità di coprire la spesa

Gli emendamenti sono anticostituzionali - Il governo deciso a farli bocciare - Il PSI tenta il siluramento di Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il governo chiederà alla Camera, che si riunirà nuovamente martedì, di ripristinare il testo della legge sulle pensioni approvato dai deputati e modificato oggi dai senatori. I voti con i quali l'assemblea di palazzo Madama questa mattina ha sostanzialmente modificato la legge sulle pensioni, ha colto di sorpresa tutti, governo, maggioranza e persino le opposizioni. Si deve dire subito che l'esito negativo della votazione non è attribuibile alla presenza di «franchi tiratori», ma all'assenza di 26 parlamentari della maggioranza, i quali, o si attardavano nei corridoi o, come il caso del sottosegretario Del Nero che partecipava ai lavori della commissione lavori della Camera, erano impegnati in altri incarichi. Il presidente del consiglio, appena conosciuto il risultato della votazione elettronica (è proprio il meccanismo elettronico che è stato messo sotto accusa perché, data la sua rapidità, viene ridotta la possibilità di recupero dei parlamentari meno solleciti e diligenti), ha chiesto agli esperti di calcolare il maggiore onere derivante dagli emendamenti approvati dal Senato. Si tratta di ben 4543 miliardi, pari al 25 per cento del totale delle spese dello Stato, di cui: 849 miliardi per il '72, 1136 per il '73, 1231 per il '74, 1327 per il '75

Per i 4543 miliardi non c'è alcuna possibilità di copertura finanziaria. E' vero che essi non gravano direttamente sul bilancio dello Stato, ma su quello dell'INPS, comunque è sempre la collettività che deve far fronte alla spesa, ed i mezzi non ci sono in modo tassativo. Se si fosse trattato di una cifra minore, poteva eventualmente porsi il problema di una ricerca di fonti di copertura, ma di fronte alla somma di 4543 miliardi non è neanche il caso di parlarne.

L'episodio induce ad alcune riflessioni. La prima riguarda il comportamento dei parlamentari della maggioranza. E' davvero sorprendente che per votazioni di tanto impegno non siano sempre presenti tutti in aula, dato anche il piccolo scarto di maggioranza esistente specialmente al Senato. La seconda riguarda l'atteggiamento demagogico e irresponsabile delle opposizioni. Ammesso che non sia possibile modificare la decisione del Senato, chi pagherà i 4543 miliardi? L'inflazione? Si può comprendere l'atteggiamento dei comunisti e dei missini, ma non quello dei socialisti, che fino a qualche mese fa hanno condiviso responsabilità di governo e lottano tenacemente per riassumerle.

La terza considerazione è di ordine costituzionale. L'articolo 81 della Costituzione, ultimo comma, dice testualmente: «ogni legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte». Questo articolo è ormai disatteso da tanto tempo. E' opportuno ricordare che nel '57, con il governo Zoli, il Parlamento approvò un emendamento ad una legge che comportava una maggiore spesa. L'emendamento fu approvato dalla Camera, ma fu poi dichiarato improponibile, perché appunto non comportava indicazioni delle nuove fonti di entrata. Questo dovrebbe essere anche il caso degli emendamenti approvati questa mattina al Senato.

Evidentemente, nel fatto di stamane si sono inserite immediatamente valutazioni di ordine politico generale. I socialisti, attraverso l'intervento compiuto dal sen. Pieraccini nel pomeriggio al Senato, hanno confessato la loro intenzione di provocare una crisi di governo. Ora, qui non è in gioco tanto la sorte del governo Andreotti, quanto la sorte della finanza pubblica dello Stato, perciò la linea di condotta socialista è stata giudicata — tanto è apparsa spregiudicata — addirittura puerile.

Il presidente del consiglio, conti alla mano, si è consultato con gli esponenti della maggioranza. Ha presieduto a Palazzo Madama una riunione alla quale hanno partecipato Spagnolli, Bartolomei e Caron per la D.C., Cifarelli per i repubblicani, Ariosto per i socialdemocratici, Premoli per i liberali ed, inoltre, il ministro del tesoro Malagodi, il ministro per i rapporti con il Parlamento Bergamasco e il sottosegretario Evangelisti. Tutti gli intervenuti si sono dichiarati d'accordo con l'affermazione del presidente del consiglio, secondo la quale, gli emendamenti approvati a sorpresa dal Senato non potevano essere accettati dal governo.

A questo punto tre erano le strade: far decadere i termini di conversione del decreto che scadono il 29 agosto; trovare il modo di far bocciare il decreto dal Senato e presentarne

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA GRAVE CONFERMA DEL PROGRESSIVO AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA

Fa un balzo di quattro punti l'indennità di contingenza

Validità per il trimestre agosto-ottobre - Il notevole scatto dovuto all'incremento dei prezzi dei prodotti alimentari - Un precedente nel maggio '63 - L'onere per l'industria: 200 miliardi

Roma, 3

Sempre più vertiginoso l'aumento del costo della vita. La indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre è scattata di ben 4 punti: lo ha accertato l'apposita commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'Istituto centrale di statistica in una riunione tenutasi questa mattina.

La commissione ha accertato che l'indice per il trimestre maggio-luglio valido ai fini della scala mobile per le retribuzioni dei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, è risultato pari a 182,78 (base maggio - giugno 1956 = 100).

Procedendosi all'arrotondamento per eccesso a 183, ne deriva un balzo di 4 punti rispetto all'indice 179 accertato tre mesi fa.

Lo scatto di 4 punti dell'indennità di contingenza ha come precedente di uguale misura quello che avvenne nel maggio del 1963, quando però l'aumento percentuale del costo della vita calcolato dalla Istat fu molto più elevato di oggi. L'indennità di contingenza, infatti, non è calcolata sulla base dell'aumento effettivo, in percentuale, del costo della vita, ma degli aumenti dell'indice stabilito dall'Istituto di statistica con base 1956 uguale 100.

Di conseguenza, man mano che cresce il valore dell'indice, diminuisce il valore percentuale dell'aumento del costo della vita. Se cioè l'accrescimento di un punto nel 1956 equivaleva all'1 per cento del costo della vita, qualora l'indice arrivasse a quota 200 lo aumento del costo della vita sarebbe per ogni punto di sviluppo dell'indice pari solamente allo 0,50 per cento. Attualmente, essendo l'indice uguale a 183, il futuro scatto di un punto sarà determinato dall'aumento dello 0,54 per cento del costo della vita. Il primo punto di aumento accertato oggi, quello da 179 a 180, è stato prodotto da un incremento nel costo della vita dello 0,56 per cento e i successivi da aumenti lievemente inferiori.

Dall'inizio dell'anno ad oggi, la contingenza è aumentata complessivamente di 8 punti, contro 7 dell'analogo periodo dello scorso anno; nel 1971 lo aumento complessivo della contingenza fu di 9 punti; negli ultimi 12 mesi l'incremento è stato di 10 punti.

Anche nell'agosto dello scorso anno, si ebbe uno scatto rilevante: esso fu di tre punti. In questo mese si hanno sempre notevoli aumenti, dovuti in massima parte alla lievitazione dei prezzi delle derrate alimentari e specialmente degli ortaggi e delle frutta. Quest'anno si è aggiunto anche un incremento nei prezzi delle carni che, secondo calcoli statistici, è stato di circa il 10 per cento negli ultimi mesi.

Secondo valutazioni industriali, lo scatto di quattro punti nella contingenza determinerà per l'industria nazionale un maggiore onere, nei prossimi dodici mesi, di 200 miliardi, dato che ogni punto aumenta il costo del lavoro di circa 50 miliardi all'anno (35 per le retribuzioni e 15 per gli oneri sociali connessi). Il costo per gli altri settori (agricoltura, commercio, banche e assicurazioni) sarà di 40 miliardi (10 per ogni punto).

Alla luce delle segnalazioni diramate questa sera dalla Confapi alle imprese associate, ecco quanto verranno a percepire in più ogni mese dal 1.o agosto i dipendenti del settore industriale: Impiegati con oltre 21 anni: 1.a categoria 3.796 lire; 2.a categoria 2.847; 3.a categoria 2.119; 4.a categoria 1.872; 5.a categoria 1.755. Intermedi con oltre 21 anni: 1.a categoria 2.821 lire; 2.a 2.080. Operai con oltre 20 anni: 1.a categoria 1.963 lire; 2.a 1.755; 3.a 1.651; 4.a 1.586; 5.a 1.495.

(Ansa - Italia)

LIMITI ALLA LIRA in Jugoslavia

Belgrado, 3

La decisione della Banca nazionale jugoslava di limitare la circolazione della lira italiana in Jugoslavia «non riguarda i cittadini italiani, per i quali non esiste nessuna restrizione».

Questa precisazione, apparsa oggi nei giornali jugoslavi, dopo la decisione della Banca nazionale di non accettare le lire italiane dai turisti stranieri, ha lo scopo di tranquillizzare numerosi italiani che in Jugoslavia trascorrono le vacanze e che ieri hanno manifestato una certa perplessità.

Tutte le banche e gli uffici di cambio sono obbligati ad accettare, senza alcun limite, le lire italiane offerte dai cittadini italiani. I cittadini degli altri paesi, invece non possono effettuare queste operazioni con le lire italiane. *(Ansa)*

LA REGINA FIRMA IL DECRETO CHE CONCEDE AL GOVERNO POTERI ECCEZIONALI

Contro la paralisi dei porti stato d'emergenza in Inghilterra

Ora Heath potrà far rimpiazzare dalle truppe gli scaricatori in sciopero - Sempre più grave la situazione per la carenza di rifornimenti: in alcune zone il bestiame è ridotto alla fame

Londra, 3

A mezzanotte entra in vigore in Gran Bretagna lo stato di emergenza: lo ha proclamato oggi la Regina, a bordo dello yacht reale «Britannia», all'ancora nei pressi di Islay, lungo le coste occidentali della Scozia, firmando l'apposito decreto alla presenza di quattro componenti del consiglio privato. I quattro consiglieri, tutti ministri di gabinetto (il ministro degli interni, il «Paymaster General», il ministro per l'edilizia e il ministro per lo sviluppo oltremare), hanno raggiunto in aereo la più vicina base scozzese e da qui, con un veloce mezzo navale, si sono imbarcati sullo yacht reale.

La proclamazione dello stato di emergenza, prevista già negli ultimi due giorni, è la quarta dall'inizio dell'amministrazione conservatrice, e dà al governo Heath poteri straordinari e strumenti legali per poter adottare eventuali misure eccezionali. Nel caso specifico dello sciopero dei portuali, se le circostanze lo richiederanno, il governo potrà far intervenire le truppe per sostituire i 41 mila portuali in sciopero e requisire veicoli per il trasporto di merci di prima necessità.

La decisione, che dovrà essere approvata dal parlamento entro sette giorni, è stata presa in seguito a un colloquio avuto stamani dal ministro della agricoltura con i rappresentanti degli agricoltori britannici, gravemente preoccupati per la carenza di mangime di vitale necessità per il bestiame. In alcune zone del Regno Unito si prevede già di dover uccidere maiali e polli se non giungeranno rifornimenti dall'estero di mangime ad alto potere proteico, i cui «stock» in alcuni casi saranno esauriti nel giro di tre giorni.

Altro settore severamente colpito dalla paralisi dei porti del Regno Unito è quello degli agrumi, che stanno gradualmente scomparendo da tutti i negozi e supermercati delle isole britanniche: si valuta che circa cento milioni di sterline di derrate alimentari stiano marcendo nelle stive o sui ponti delle navi in attesa di essere scaricate, con ingenti perdite per gli armatori e i produttori. Oggi la bananiera «Northern Lights», rimasta inoperosa per vari giorni nel porto di Sheerness, è salpata per andare a scaricare in mezzo allo Atlantico il proprio carico di 1450 tonnellate di banane marce, il cui valore di mercato poteva aggirarsi sulle 120 mila sterline.

Una delle situazioni più drammatiche, determinate dallo sciopero dei portuali, è quella della produzione dei pomodori nell'isola di Jersey e nelle altre isole della Manica. Metà della popolazione attiva della isola di Guernsey ricava i suoi proventi dalla coltivazione di quel prodotto, e giornalmente vengono distrutti pomodori per un valore di 90 mila sterline, destinati al mercato della Gran Bretagna.

Altrettanto preoccupante, anche se in altri settori, è la situazione nelle isole al largo della Scozia, che dipendono dalla regione per i vitali rifornimenti di carburante e farina. Domani si riunirà la sezione di Glasgow del sindacato portuali, per decidere sull'urgente problema. Oltre alle importazioni, anche l'«export» britannico è gravemente danneggiato dallo sciopero: nei magazzini e nei depositi delle industrie di tutto il Regno Unito stanno rapidamente accumulandosi automobili, prodotti tessili, whisky e manufatti di vario tipo. *(Ansa)*

Il blocco ferroviario di 24 ore

Telefoto Ansa

Roma — Un aspetto della Stazione Termini durante lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri conclusosi ieri sera alle 21. I disagi dei viaggiatori sono stati notevoli. Per oggi sono stati predisposti numerosi servizi straordinari al fine di smaltire il traffico

I PROCESSI POLITICI IN CECOSLOVACCHIA

ALLA SBARRA A BRNO L'EX CAPO DEL P.C. LOCALE

Jaroslav Sabata è accusato di aver tramato per rovesciare il regime: rischia dieci anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 3

Ottavo processo in due settimane, in Cecoslovacchia: questa volta alla sbarra è Jaroslav Sabata, già capo del partito comunista di Brno al tempo della «primavera» di Alexander Dubcek, ora accusato di sovversione. I suoi due figli, Jan e Vaclav, sono già stati processati e imprigionati per lo stesso reato, condannati rispettivamente a due anni e mezzo e due anni di reclusione.

La «sovversione» contempla un massimo di pena di dieci anni; «Sabata e i suoi compagni — dice l'agenzia d'informazioni ufficiale "Ceteka" — hanno formato un gruppo illegale, volto alla distruzione del sistema sociale della Cecoslovacchia». Nei sette processi che si sono svolti finora, da due settimane a questa parte, trentun persone sono state condannate a pene varianti da un anno a sei anni e mezzo: la pena più dura è stata inflitta martedì al professor Milan Huebl, già capo del collegio politico del partito comunista. Si è trattato del più eminente personaggio politico che sia mai stato processato finora, nel contesto dei processi politici voluti dalla direzione di Gustav Husak.

A proposito di Jaroslav Sabata, la pubblica accusa afferma che egli «commise il crimine della sovversione» tra il 1970 e il gennaio del 1972; Sabata era molto noto ai tempi di Dubcek, il segretario del PC cecoslovacco che tentò invano di dare al paese un «socialismo dal volto umano». Come si sa, il leader del «nuovo corso» di Praga venne estromesso nel 1969, quasi un anno dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Da notare che Husak, il successore di Dubcek e l'artefice della cosiddetta «normalizzazione», affermò a suo tempo che non ci sarebbero stati processi politici, salvo per coloro che avessero continuato a lavorare contro la direzione socialista del paese.

Fonti bene informate di Praga dicono, intanto, che il nono processo si aprirà la prossima settimana: alla sbarra, tra gli altri, la figlia di Sabata, anche essa (come il padre e i due fratelli) accusata di sovversione. Finora, gran parte degli imputati sono stati accusati di aver pubblicato e distribuito manifestini «sovversivi» alla vigilia delle elezioni parlamentari dello scorso novembre, manifestini nei quali si ricordava ai cittadini il diritto costituzionale del voto, inclusa la possibilità di rifiutarsi di andare alle urne.

Comunque, le accuse mosse a Jaroslav Sabata e agli altri membri del suo gruppo (fra cui figurerebbero Alfred Cerny, ex segretario del comitato regionale del partito per la Moravia del Sud, e, forse, la figlia e la nuora dello stesso Sabata) sono le più gravi formulate, fino ad oggi, contro gli oppositori del regime cecoslovacco; è la prima volta, infatti, che gli imputati sono ufficialmente accusati di aver voluto «rovesciare il regime socialista»; finora le accuse avevano parlato di «ostilità al regime socialista», di «costituzione di gruppi illegali» o, nei casi più gravi (come quello di Milan Huebl), di desiderio di «indebolire il regime socialista». D'altra parte, Sabata ha ulteriormente aggravato la propria posizione rifiutandosi, martedì, di deporre al processo a carico di Huebl, affermando che tutte le accuse mosse contro quest'ultimo e contro lui stesso erano «inventate di sana pianta».

U. P. I.

DUE GIOVANI SVIZZERI bloccati al confine ceco

Monaco, 3

Il ministero degli interni bavarese ha annunciato oggi, a Monaco, che le guardie di frontiera cecoslovacche al confine con la Germania Ovest hanno sequestrato, ieri, dieci bibbie e parecchi vangeli in inglese e in tedesco, che due giovani svizzeri volevano portare con sé in Cecoslovacchia, e hanno annullato i visti di ingresso ai due turisti che sono stati costretti a tornare indietro. *(Ansa - Afp)*

La situazione

Nuovo colpo di scena nel tormentato «iter» parlamentare del decreto per l'aumento delle pensioni. Le opposizioni sono riuscite a far passare due emendamenti che, innalzando i minimi dei livelli pensionistici, comporta ora per il prossimo quadriennio un onere aggiuntivo di oltre 4.500 miliardi. Stante l'assoluta impossibilità per il governo di accettare questo enorme aggravio delle già disastrose condizioni delle finanze pubbliche, il presidente del consiglio ha presieduto una riunione con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti della maggioranza e dei ministri del tesoro, del bilancio e del lavoro, per esaminare il da farsi.

La possibilità di soluzione del problema è stata individuata nel far riportare dalla Camera il provvedimento al testo originario e, quindi, ripresentarlo al Senato per la definitiva approvazione. Il voto della Camera è previsto per martedì e quello dei senatori, salvo imprevisti, per la fine della prossima settimana. Se necessario, il governo porrà la questione di fiducia.

L'episodio, dovuto non alla presenza di «franchi tiratori», ma all'assenza dall'aula di 26 senatori della maggioranza al momento della votazione, ha avuto ampia e immediata eco politica. Tanto più che nella stessa mattinata di ieri, alla commissione lavoro della Camera, si è avuta la defezione di due rappresentanti della sinistra democristiana, il che ha reso determinanti i voti missini.

Mentre gli esponenti delle sinistre hanno cantato vittoria per la modifica della legge sulle pensioni, che certo non rappresenta un vantaggio per i pensionati, in quanto rischia di far saltare tutta la legge, gli esponenti della maggioranza e in particolare i socialdemocratici e i repubblicani hanno criticato aspramente la mancata coesione della DC.

In Gran Bretagna il governo Heath ha deciso di dichiarare lo «stato di emergenza» per far fronte alla drammatica situazione provocata dal perdurante sciopero dei portuali: in tal modo, sarà possibile far intervenire le truppe per scaricare le merci dalle navi immobilizzate negli scali del paese. Frattanto, aumentano i disagi della popolazione per la carenza di rifornimenti.

Continua in Cecoslovacchia l'ondata di processi politici: l'ottavo si è aperto a Brno, contro l'ex capo del partito comunista locale e altre persone, che avrebbero «cospirato» allo scopo di abbattere il regime. Si tratta della più grave accusa fra quelle finora mosse agli imputati: per essa, il principale accusato — Jaroslav Sabata — rischia una condanna a 10 anni. I suoi due figli sono stati già condannati in un altro processo.

DOPO LA PARALISI DURATA 24 ORE PER LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

OGGI TRENI «RINFORZATI» PER AGEVOLARE I VIAGGIATORI

Solo al Sud ci sono state defezioni - Un nuovo blocco intorno al 18 agosto? Andreotti rinvia l'incontro con i sindacati - Vertenze in via di positivo sviluppo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

E' terminato alle 21 di questa sera lo sciopero nazionale di 24 ore dei circa 216 mila ferrovieri. I treni hanno ripreso a marciare su tutta la linea quasi regolarmente, eccetto che in qualche caso dovuto all'ingorgo dei convogli concentrati in una stazione sola. Il disagio è stato enorme anche perché l'adesione della categoria all'azione è stata molto elevata, per stessa ammissione del ministero dei trasporti: si parla di percentuali dell'80-90 per cento.

In molte stazioni gli utenti, specie stranieri, che non erano stati avvertiti per tempo, e che speravano egualmente nella partenza dei treni o che non hanno potuto usufruire dei pullman messi a disposizione dalle ferrovie hanno dovuto sostare per ore e ore. I convogli bloccati sono stati circa 10 mila.

Un comunicato dei sindacati di categoria della Cgil (Sfi), della Cisl (Saufi) e della Uil (Siuf) ha precisato che l'azione «ha fatto registrare in tutte le località la partecipazione pressocché totale dei lavoratori delle ferrovie determinando il completo blocco della circolazione dei treni, delle navi traghetto e di ogni attività collegata». Si è saputo, però, che molti traghetti sullo Stretto di Messina hanno funzionato egualmente e che, in molti passaggi a livello del Sud, i custodi hanno lavorato.

Il ministero dei trasporti ha comunicato che stanotte e per tutta la giornata di domani, 4 agosto, sono stati rinforzati e intensificati i treni per agevolare, nella maggior misura possibile, il movimento dei viaggiatori dopo lo sciopero. Domani mattina si riuniranno le tre segreterie nazionali di categoria per decidere la data del secondo sciopero nazionale che dovrebbe essere intorno al 18 agosto. I sindacati, infatti, non intendono demordere dal loro velleitarismo demagogico nonostante che il ministro Bozzi abbia dato ampie assicurazioni sulle provvidenze adottate in loro favore.

Il piano poliennale di 400 miliardi per l'ammodernamento è in atto e quello per 4 mila miliardi entrerà in vigore fra breve. Le richieste di abolizione degli appalti sono state pressocché recepite (ne sono stati aboliti 31 e ne restano 5) mentre sono state accolte in gran parte le rivendicazioni salariali di 15 mila lire mensili e quelle di aumento degli organici saranno soddisfatte entro l'anno (delle 25 mila unità richieste ne sono state già assunte 19 mila). Ma l'atteggiamento dei sindacati è molto ostile. Il segretario generale del Sauif-Cisl, Jannone, si è augurato che «il governo riveda la sua posizione di intransigenza» annunciando che domani si deciderà un altro sciopero.

In altri settori, invece, si continua a registrare una certa distensione della tensione sindacale. Dopo la soluzione delle vertenze dei poligrafici e dei telefonici della SIP, altri settori si stanno avviando a risolvere le trattative in piedi da tempo. E' il caso degli edili della Cgil, Cisl e Uil che oggi hanno avuto un incontro con l'Anco (Associazione nazionale costruttori edili) per compiere «preliminari verifiche in vista della scadenza del contratto».

A questo proposito un comunicato dell'Ance, che è sostanzialmente eguale a quello dei sindacati, dice che «è stato fatto un esame dell'andamento produttivo ed occupazionale dell'industria delle costruzioni che le parti hanno riconosciuto caratterizzate da una grave crisi per il superamento della quale occorre una immediata azione governativa che le parti stesse intendono proporre e sollecitare». Le parti si rivedranno il 1.o settembre per stabilire l'inizio della prima sessione delle trattative entro il 10 settembre.

Per i chimici, anch'essi in agitazione per il rinnovo del contratto scaduto il 31 maggio, si attende, per domani, la ripresa delle trattative con l'Asschimici. In particolare i sindacati di categoria della Filcea-Cgil, Federchimici-Cisl e Uilcid-Uil faranno presente che i punti qualificanti della loro piattaforma sono l'orario di 40 ore settimanali e di 36 per i cicli continui o l'aumento di 20 mila mensili per tutti. L'associazione farà le proprie controproposte (già recentemente ha sottolineato che la piattaforma sindacale, se accolta, comporterebbe un aumento del costo di lavoro del 45-50 per cento) e sulla base di queste premesse si comincerà a trattare.

Presso la Confagricoltura, stasera, sono riprese anche le trattative per il rinnovo del patto nazionale di lavoro dei braccianti agricoli mentre, al ministero del lavoro, sono continuate quelle per il contratto dei piloti dell'Alitalia, dell'ATI e della SAM. Il presidente del consiglio, Andreotti, ha rinviato l'incontro previsto per domani con i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil per i molteplici impegni parlamentari di questi giorni.

Matteo Giambi

RIUNIONE DEL CIP

VERSO LA REVISIONE le tariffe del gas

Roma, 3

Sotto la presidenza del ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, on. Mauro Ferri e con la partecipazione dei sottosegretari Alpino, Angrisani, Barbi, Bisaglia, Corti, Cottoni, Russo, Spadola e Tedeschi e degli esperti prof. Barberi e avv. Storoni, si è oggi riunito il comitato interministeriale dei prezzi per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

«Il comitato ha esaminato — informa un comunicato — i provvedimenti per la campagna bieticolo-saccarifera 1972-73 con cui viene data attuazione alle disposizioni della CEE che si concretano in un miglioramento dei ricavi dei bieticultori. Il comitato si è poi soffermato particolarmente sullo studio per un nuovo metodo di determinazione e revisione delle tariffe del gas per usi domestici, distribuito a mezzo rete che rientra nei piani di lavoro per dotare il CIP di adeguati strumenti tecnici per l'accertamento dei costi.

«E' stato rilevato — prosegue il comunicato — che gli attuali criteri di determinazione di dette tariffe risalgono al 1949, quando il gas era ottenuto dalla distillazione del carbon fossile, mentre oggi vi sono differenti e varie possibilità di fornitura di gas, dal metano puro a miscele di vari gas ottenuti dalla lavorazione degli oli combustibili.

«Il nuovo metodo — prosegue il comunicato — è stato studiato utilizzando le esperienze fatte in altri paesi, ma guardando alla struttura del nostro e alla sua evoluzione in questo campo, non è previsto che esso entri subito in applicazione per la determinazione delle tariffe; ma verrà sperimentato, e le risultanze cui condurrà il nuovo sistema di rilevazione, dovranno essere sottoposte agli organi consultivi e al CIP, prima di ogni pratica attuazione del metodo stesso. Anche l'attuazione del metodo, dopo il primo anno di sperimentazione, è prevista per gradi, in quattro anni, onde pervenire alla unificazione tariffaria».

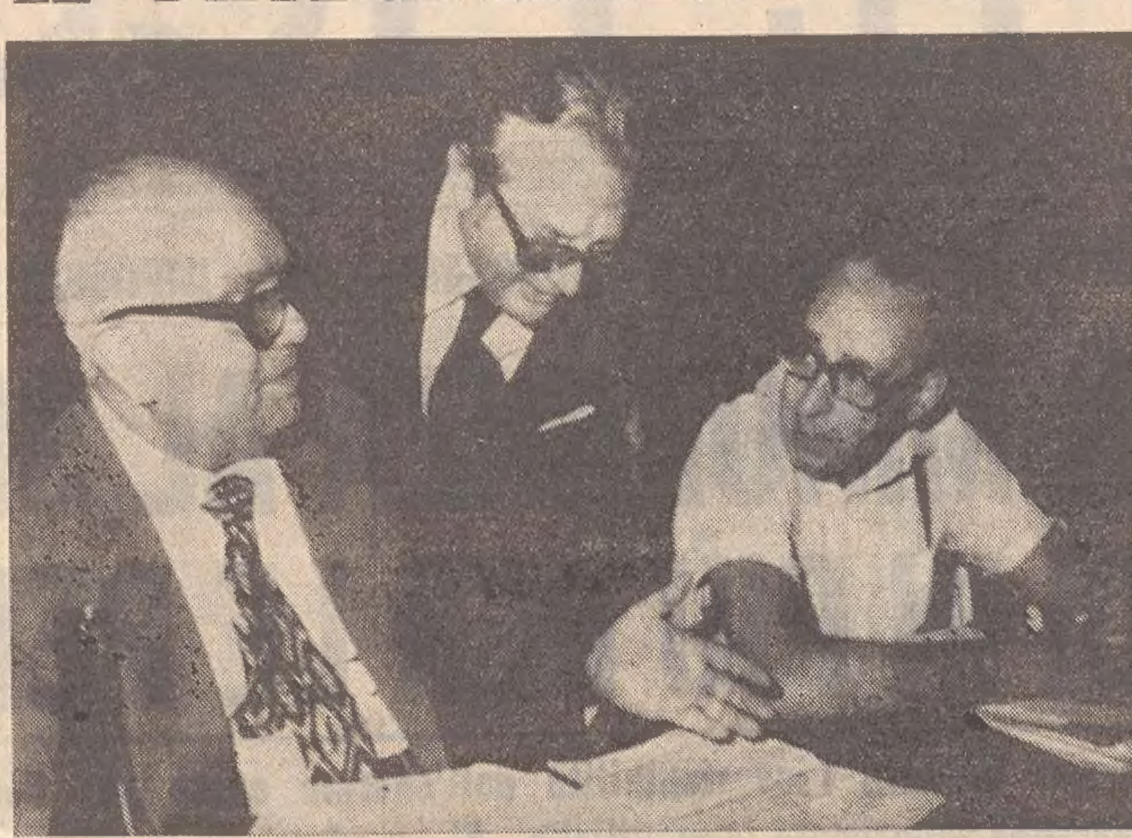
DECISO PER ROMA un secondo ateneo

Roma, 3

Una seconda università statale verrà istituita a Roma in località Torvergata. Lo hanno deciso oggi le commissioni pubblica istruzione e lavori pubblici del Senato, riunite in seduta congiunta sotto la presidenza del sen. Togni (DC), approvando all'unanimità, in sede deliberante, l'apposita proposta di legge governativa.

Il provvedimento, che dovrà essere definitivamente ratificato dalla Camera, era già stato approvato dal Senato nella passata legislatura, ma poi era decaduto per l'anticipato scioglimento delle Camere. *(Italia)*

LE «DIFFERENZIAZIONI» NEL PSI



Telefoto Ansa

Roma — Si è riunito ieri sera il comitato centrale del PSI per esaminare le varie tesi congressuali riguardanti il problema del governo. Come al solito, le «differenziazioni» in merito fra i socialisti sono molteplici. Ancora una volta sono emerse le tendenze frontiste. Nella foto De Martino, Zagari e Mancini si consultano durante i lavori, proseguiti fino ad ora molto tarda

Pensioni: il governo in minoranza al Senato

Dalla prima pagina

Chiaramonte (PCI): «Cosa fa insomma il governo?».

Andreotti: «Non vi è che una strada: quella di utilizzare la parità che esiste di valutazione e decisione tra le due Camere». Il presidente del consiglio ha quindi precisato che il governo chiederà alla Camera di eliminare gli emendamenti oggi approvati, chiedendo successivamente al Senato di ratificare il testo di Montecitorio.

Pieraccini (PSI): «Ma è una assurdità!».

Andreotti: «C'è già un precedente proprio sulla stessa materia; nel 1969 fu il ministro del lavoro socialista Brodolini a chiedere all'altro ramo del Parlamento la soppressione di un emendamento che aveva introdotto un non previsto aumento di spesa di 249 miliardi per le pensioni».

Ai comunisti e ai socialisti che, interrompendolo, avevano invitato il presidente del consiglio a «far bocciare» il provvedimento, dato che non vi è copertura, Andreotti ha spiegato che il decreto è già entrato in vigore. Si potrebbero — ha detto — escogitare vari sistemi per superare la situazione determinatasi oggi in senato, «ma non sarà certo questo governo a fare in modo che milioni di pensionati, alla fine di agosto, ricevano meno di quanto hanno riscosso nel mese di luglio». Comunque — ha concluso Andreotti — una cosa deve essere chiara; la responsabilità di far divenire legge dello Stato una legge che manchi di una sua caratteristica essenziale sul piano costituzionale (la copertura prevista dall'art. 81), questo governo non la prenderà mai.

Tutta l'esposizione del presidente del consiglio è stata contrappuntata dalle interruzioni delle sinistre. *Pierracini*, presidente del gruppo socialista, ad un certo punto ha invitato il governo «a dimettersi» e ha ricevuto in premio un lungo applauso di tutta l'estrema sinistra. Esaurite le esposizioni dei rappresentanti del governo, i comunisti hanno tentato di aprire una discussione sulle dichiarazioni del governo *Fanfani*, in base al regolamento, non ha ritenuto valida la richiesta e l'assemblea si è dichiarata d'accordo con una apposita votazione.

Successivamente, l'assemblea ha completato l'approvazione di tutti gli articoli del decreto, respingendo gli altri emendamenti delle opposizioni. Il provvedimento verrà votato domani mattina nel suo complesso, dopo le dichiarazioni di voto, e tornerà al riesame dei deputati, probabilmente martedì prossimo.

Non è possibile coprire la spesa

contestualmente un secondo; chiedere alla Camera di respingere gli emendamenti introdotti dal Senato. Andreotti si è consultato con il presidente del Senato Fanfani e con il presidente della Camera Pertini, e, su proposta, i presidenti delle Camere e i ministri si sono trovati d'accordo sulla terza ipotesi.

La prima e la seconda ipotesi, infatti, avrebbero avuto un carattere punitivo nei confronti dei pensionati, che non meritano certamente di essere sacrificati a causa della demagogia e irresponsabilità delle opposizioni. E così è stato deciso. Pertanto, se non sorgeranno fatti nuovi, domani pomeriggio il Senato approverà la legge, che poi sarà inviata subito alla Camera, dove lunedì sarà esaminata per i punti modificati dalla commissione lavoro, in sede referente, e martedì dall'assemblea riunita in sessione plenaria e convocata d'urgenza.

Se sarà necessario, l'on. Andreotti porrà la questione di fiducia, tanto più che ne ha già avuto l'autorizzazione dal consiglio dei ministri nella sua ultima riunione; ma può darsi che non ce ne sia bisogno, in considerazione proprio dell'enormità dell'aggravio introdotto dal Senato. Subito dopo, cioè mercoledì o giovedì, il provvedimento tornerebbe al Senato per la definitiva ratifica. Si pensa che la Camera possa ripristinare il vecchio testo in una seduta di un paio d'ore.

L'episodio ha avuto ampia ed immediata eco in sede politica. Il sen. repubblicano Cifarelli e il presidente dei senatori socialdemocratici Ariosto, dopo l'esito della votazione, hanno sottolineato la gravità della situazione. «Ci stiamo immettendo — ha dichiarato Ariosto — sulla pericolosissima spirale inflazionistica. Di fronte a questa situazione drammatica ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità politiche». A sua volta, Cifarelli ha posto in evidenza la confluenza dei voti comunisti e fascisti, che «mostra la chiara volontà di far saltare il sistema a tutto danno degli interessi dei lavoratori e dei pensionati, che sarebbero travolti dalla spirale inflazionistica». Il sen. socialista Vignolo, ha invece affermato che si trattava «di una vittoria della classe lavoratrice di estrema importanza». Analoghe le valutazioni di parte comunista.

Da parte sua, il socialdemocratico Cariglia ha deplorato il voto del Senato ed anche il voto «alla commissione lavoro della Camera», che ha registrato come determinante l'apporto del MSI per il dichiarato voto contrario di due commissari della sinistra democristiana. «Sono episodi — ha soggiunto Cariglia — di un unico problema, quello cioè di sapere se esiste da parte di tutta la DC la volontà politica di sostenere l'opera del governo. Per quanto ci riguarda, noi non mancheremo di fare il nostro dovere verso il Paese nello spirito degli impegni assunti, ma confermiamo altresì di non essere disposti a subire l'inquinamento della maggioranza o defezioni che mettono il governo alla mercè delle opposizioni».

La dichiarazione di Cariglia si riferisce — come si è accennato — soprattutto a quanto è avvenuto stamane alla commissione lavoro della Camera che, in sede legislativa, ha definitivamente approvato il provvedimento che estende a tutti i lavoratori disoccupati delle industrie in crisi il trattamento speciale della cassa integrazione guadagni previsto dalla legge per il settore tessile. Nel corso del dibattito si è verificato il fatto che ha dato la stura alle polemiche.

R. P.

VA ALLARGANDOSI NEL LAZIO UNA INCHIESTA SULLE SORGENTI SOSPETTE

ACQUA MINERALE INQUINATA? CINQUE MARCHE SOTTO ACCUSA

«Appia», «Laurentina», «San Paolo-Boario», «Claudia» e «Sacra» sottoposte ad accertamenti Tracce di ammoniaca - Il difetto alle fonti? - Indagini in Campania su succhi di pera avariati

Roma, 3

Cinque qualità di acque minerali sono sotto rigoroso esame perché inquinate. Si tratta dei tipi: «Appia», «Laurentina», «San Paolo - Boario», «Claudia» e «Sacra». Per queste ultime tre, l'assessore provinciale alla sanità, Di Segni, ha confermato la denuncia alla magistratura per presenza di ammoniaca non dichiarata. Il già deciso provvedimento di chiusura della sorgente, «Appia» potrebbe così allargarsi, e coinvolgere, anche le altre quattro acque minerali.

«La presenza già accertata di ammoniaca — ha dichiarato all'agenzia Italia l'assessore Di Segni — anche se di per sé non particolarmente dannosa per la salute, potrebbe collegarsi ad eventuali infiltrazioni di urina; spetta ora agli esami batteriologici in corso, i cui esiti saranno noti tra sabato e lunedì, confermarne o meno l'esistenza. Il nostro timore — ha proseguito — è comunque quello che tutte queste sorgenti, alcune delle quali provengono da una stessa falda freatica, siano state inquinate da qualche fogna o «pozzo nero» abusivi, o abbiano risentito in qualche modo delle piogge di questi giorni.

«C'è anche da dire — ha detto infine l'assessore — che non esiste una carta geologica dei percorsi delle acque sotterranee; il nostro scopo è dunque questo: controllo ed analisi di tutte le sorgenti della provincia; chiusura di quelle inquinate; controllo della zona e accertamento di fogne abusive».

Nel pomeriggio si è avuto un sopralluogo organizzato presso le varie sorgenti incriminate dall'assessorato alla sanità della regione; vi partecipano gli esperti del laboratorio di igiene e profilassi, quelli dell'Istituto superiore di sanità e il medico provinciale.

In merito a queste notizie la società «San Paolo - Boario» precisa che «non si sono mai avuti, nelle numerose analisi batteriologiche esiti positivi». Sulla presenza di sali ammoniacali la società ha esibito un documento di quattro idrologi (prof. Bocconi, prof. Berbenni, dott. Re e dott. Pianuzzi) in cui si afferma che «i sali ammoniacali presenti nell'acqua sono un mineralizzante naturale proveniente dagli strati sotterranei che alimentano la sorgente e sono di origine inorganica».

Dal canto suo anche la direzione della società «Sorgente Appia» ha emesso stasera un comunicato in cui si afferma che «è assolutamente infondata la notizia secondo la quale la produzione dello stabilimento «Appia» e la vendita dei prodotti siano stati sospesi. L'attività della azienda non è stata mai sospesa: nel pomeriggio di oggi il medico provinciale recatosi nello stabilimento ha confermato che non vi è alcun motivo per il quale la produzione e la vendita debbano subire soste e che dai prodotti della «Sorgente Appia» non è mai venuto alcun pericolo per la pubblica incolumità e né tale pericolo esiste tuttora.

«E' vero — prosegue il comunicato — che all'esame del laboratorio d'igiene e profilassi della provincia di Roma sono attualmente campioni di tutte le acque naturali della provincia, ma i risultati delle analisi devono essere ancora resi noti».

Nel corso di un sopralluogo il medico provinciale ha prelevato campioni di acqua naturale alla presenza di giornalisti. Il provvedimento cautelativo preso nei riguardi della «Società Appia» riguarda unicamente l'imbottigliamento di acqua naturale non gassata. Di conseguenza, tutte le altre produzioni della «Società Appia» (bevende, acque gassate, bibite) possono continuare regolarmente. Il provvedimento cautelativo è stato preso per l'acqua naturale non gassata perché in un campione a suo tempo prelevato sono stati trovati i batteri non patogeni e che quindi non pregiudicano la salute pubblica. Comunque tutti gli esami saranno ultimati fra sei giorni circa dal laboratorio di igiene e profilassi.

Su tutte le sorgenti, intanto, proseguono gli accertamenti delle autorità sanitarie che, attraverso complesse analisi, stanno cercando di risalire alle origini dei fenomeni di inquinamento. Per quanto riguarda la «Laurentina» e la «San Paolo», si è appreso che la percentuale di sali di ammoniaca disciolti è di 0,24 milligrammi per litro: una concentrazione che, comunque non è ritenuta pericolosa, tanto che gli stabilimentip er l'imbottigliamento di queste acque proseguono regolarmente il loro lavoro, nonostante gli accertamenti in corso.

Prosegue inoltre l'indagine sui succhi di pera avariati: ieri, il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha provveduto al sequestro di un altro forte quantitativo. Domani mattina. l'ing. Francesco Vicentini, titolare della «Italfoods», la società di Mondragone che produce i succhi di frutta, si presenterà spontaneamente dal pretore Amendola per chiarire talune circostanze. L'ing. Vicentini sarà accompagnato dal suo legale, avv. Marcello Petrelli.

L'inchiesta della magistratura su questa vicenda è ancora allo stato degli «atti relativi»: non sono stati adottati, al momento, provvedimenti di alcun genere, fatta eccezione per il sequestro dei barattoli via via che ne vengono reperiti dei quantitativi.

SI' DEL SENATO ai fondi rustici

Roma, 3

La legge sulla proroga dei canoni dei fitti dei fondi rustici, varata ieri dal governo e approvata nella stessa giornata di ieri in sede legislativa dalla commissione agricoltura della Camera, ha oggi ottenuto anche l'approvazione della competente commissione del Senato ed è così divenuta definitiva. *(Ansa)*

NELLA ZONA DI CORTINA

MASSO SCHIACCIA una turista tedesca

Cortina d'Ampezzo, 3

Una giovane turista tedesca — della quale non si conosce ancora il nome essendo sprovvista di documenti — è morta nel pomeriggio in seguito alla caduta di un masso, precipitato dal ghiaione Sud-Est delle tre Cime di Lavaredo.

La giovane stava percorrendo a piedi la strada che collega il rifugio Auronzo alla Cappella dei Caduti.

ALLA COMMISSIONE LAVORO SU MISURE ANTICONGIUNTURA

COLPO GOBBO ALLA CAMERA DI DUE DEPUTATI DELLA D.C.

I «forzanovisti» si schierano con le sinistre - Immediata uscita dei socialdemocratici - La legge allora «passa» con i voti dei missini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

La commissione lavoro della Camera ha approvato definitivamente oggi, in sede legislativa, i due disegni di legge già varati dal Senato e concernenti modifiche e integrazioni in materia salariale e di trattamento speciale di disoccupazione, e miglioramenti ai trattamenti previdenziali nonché disposizioni per l'integrazione del salario dei lavoratori agricoli. Il primo provvedimento è stato approvato con il voto favorevole dei partiti della maggioranza di Governo e del MSI; si sono astenuti i socialisti e i comunisti. Il secondo è stato invece approvato all'unanimità, con l'astensione del MSI.

Sul terzo comma dell'articolo 9 del primo provvedimento si è avuto il voto determinante della destra nazionale. La norma estende anche alle aziende con più di 500 dipendenti le provvidenze creditizie fiscali previste dalla legge tessile per le piccole imprese. I deputati democristiani Pumilia e Armato, della corrente di «forze nuove» hanno espresso le loro critiche al mantenimento del comma ed hanno dichiarato che avrebbero votato contro. In seguito a questa dichiarazione i due esponenti socialdemocratici della commissione, Magliano e Russo si sono assentati, in segno di protesta, dall'aula della commissione.

Ciò ha reso determinanti i voti del MSI. Quando si è arrivati alla votazione del comma si sono avuti infatti i seguenti risultati: 19 voti a favore del mantenimento e 16 per la soppressione. Hanno votato a favore i 4 rappresentanti missini nella commissione i cui voti si sono aggiunti a quelli dei 15 esponenti della maggioranza. Hanno votato contro, oltre ai due democristiani di «forze nuove», i socialisti ed i comunisti assenti, come già detto, i 2 socialdemocratici.

Il missino Tremaglia conversando con i giornalisti ha detto che «i nostri voti sono stati determinanti per l'approvazione del terzo comma che è — ha aggiunto — il più qualificante dell'articolo 9». Tremaglia ha inoltre affermato di aver fatto presente ai democristiani che «se ritenevano inquinante l'apporto missino potevano benissimo respingerlo».

Dal canto suo il presidente del gruppo dc. della Camera on. Piccoli, ha affermato che la approvazione da parte della commissione lavoro della Camera del disegno di legge che estende a tutti i lavoratori disoccupati delle industrie in crisi il trattamento speciale della cassa integrazione guadagni previsto dalla legge tessile, «è stato possibile, grazie al prezioso ed incisivo lavoro svolto dal presidente della commissione on. Zanibelli, dal relatore on. Fortunato Bianchi e dai colleghi della maggioranza.

«Tale provvedimento — ha proseguito Picoli — consente un decisivo e positivo intervento in una fase estremamente delicata della situazione economica italiana così da contribuire all'auspicata ripresa, garantendo, da un lato, le giuste esigenze dei lavoratori e permettendo, dall'altro di avviare un processo di ristrutturazione delle aziende dei settori particolarmente colpiti dalla congiuntura».

Per quel che si riferisce all'atteggiamento assunto da due deputati democristiani, gli on. Armato e Pumilia — che hanno espresso voto contrario all'articolo 9.o della legge — Piccoli ha detto che si tratta di «un grave episodio che sarà portato all'esame della riunione del direttivo del gruppo prevista per la prossima settimana, per gli aspetti disciplinari che la vicenda comporta».

G. R.

Firenze: scrutini contestati

Minacce al presidente di una commissione

Firenze, 3

«Dica a suo figlio che se il ministero non mi farà giustizia, può cominciare, fin da questo momento, a prepararsi la bara». Questo il tenore di una telefonata ricevuta, verso le 12.30 di oggi, da Galliano Pansolli, padre del prof. Lamberto Pansolli di 38 anni, presidente della II commissione per gli esami di maturità al Liceo classico «G. Galilei» di Firenze. Il prof. Pansolli ha presentato, questo pomeriggio, alla procura della Repubblica, una denunzia contro ignoti per minacce.

L'insegnante ha ricoperto la carica di presidente della commissione che ha respinto 14 maturandi del liceo fiorentino. Sulle decisioni della commissione si è molto discusso nei giorni scorsi in seguito alle proteste di alcune famiglie: in un primo momento sembrava che si dovessero ripetere gli scrutini; poi, dopo una riunione con un ispettore del ministero della pubblica istruzione, si decise di non mutare lo operato dei commissari e di lasciare al ministero il compito di vagliare gli eventuali ricorsi dei ritenuti «non maturi».

Il prof. Pansolli è docente incaricato di storia medioevale alla facoltà di magistero dell'università di Firenze e incaricato di storia di diritto italiano alla facoltà di giurisprudenza dell'ateneo di Urbino. Sulla minacciosa telefonata e sul suo autore sono state aperte indagini da parte della polizia e della magistratura.

(Italia)

SI SGONFIA UNA «TESTIMONIANZA» SUGLI ATTENTATI DEL 1969

Era pura invenzione la «soffiata» sulle bombe

Incriminato per calunnia un giovane tedesco, che aveva accusato tre estremisti di destra dello scoppio all'«Altare della patria»

Milano, 3

Sono risultate pura invenzione alcune «rivelazioni» fatte da un giovane tedesco — Udo Werner Lemke, di 24 anni, di Monaco — sull'attentato del 12 dicembre 1969 all'Altare della patria a Roma e, di riflesso, sulla strage di piazza Fontana a Milano. Il giudice istruttore, dott. Gerardo D'Ambrosio, che dirige l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana e, più precisamente, sul caso Freda-Ventura, ha rimesso in libertà il teste, accusandolo però di calunnia nei confronti di tre persone: il Lemke era stato infatti arrestato l'altro giorno, per testimonianza reticente.

All'indomani della strage di piazza Fontana, contemporanea all'attentato all'Altare della patria di Roma, il Lemke dichiarò spontaneamente ai carabinieri di Roma di sapere che i responsabili dell'attentato all'Altare della patria erano tre elementi di estrema destra, Stefano Salatà, Nestore Crocesi e Giancarlo Cartocci.

Costoro — sempre secondo il Lemke — gli avrebbero, in epoca precedente, proposto di compiere una serie di attentati dimostrativi in alcune città italiane, tra le quali Roma e Milano. Successivamente, mentre proseguivano le indagini sulle sue dichiarazioni, il Lemke rimase coinvolto in un traffico di stupefacenti

A conclusione della prima inchiesta, i carabinieri e la polizia accertarono che Udo Lemke non aveva detto la verità sugli attentatori: poiché, però, in epoca successiva, il giovane tedesco insistette sulla sua versione dei fatti, il giudice istruttore dott. D'Ambrosio ha voluto andare a fondo nella vicenda. Nei giorni scorsi, il Lemke si è nuovamente presentato spontaneamente al magistrato, al quale ha ribadito il racconto che già fece il 13 dicembre del 1969 agli inquirenti romani.

Il dott. D'Ambrosio, in questi giorni, ha controllato minuziosamente, anche avvalendosi della collaborazione della polizia scientifica, tutte le dichiarazioni fatte dal giovane tedesco, finché ha potuto constatare senza ombra di dubbio che esse erano frutto di invenzione: infatti, nulla di quanto il Lemke aveva riferito è risultato vero alle accurate indagini disposte dal magistrato. Da qui, lo arresto di Udo Lemke, avvenuto l'altro giorno per reticenza; ieri sera, finalmente, durante un ultimo interrogatorio (presente il legale procuratogli dal consolato tedesco della Germania federale di Milano), il Lemke ha ritratto tutto: ha detto di aver inventato tutto, sia allorché venne interrogato dai carabinieri di Roma sia durante lo interrogatorio del dott. D'Ambrosio.

Il Lemke è stato così denunciato a piede libero per calunnia contro tre persone che aveva ingiustamente accusato di essere responsabili dell'attentato all'Altare della patria a Roma. Il giovane tedesco è stato rimpatriato, con il foglio di via. *(Ansa)*

ERA STATA RUBATA

SUBITO RITROVATA l'auto di Tanassi

Roma, 3

Una «Lancia 2000» di proprietà del PSDI e riservata al ministro Tanassi, nella sua qualità di presidente del partito, è stata recuperata la scorsa notte dagli agenti del commissariato di Torpignattara, che hanno anche arrestato due dei giovani che poco prima l'avevano rubata.

Il furto dell'automobile, secondo la denuncia presentata verso mezzanotte ai carabinieri della stazione di Casal Bertone dall'autista, è avvenuto poco dopo le 23.30 in via Ottoboni, nel quartiere Collantino, dove lo stesso autista l'aveva poco prima parcheggiata.

Diramato subito l'avviso di ricerca via radio, alcuni agenti del commissariato di Torpignattara, circa 20 minuti dopo, in via Policarpo, angolo via Capua, hanno bloccato l'auto sulla quale viaggiavano tre giovani. Due di essi — Benedetto Marini e Massimo Giudici, entrambi di 18 anni — sono stati bloccati e arrestati per furto aggravato di auto, mentre il terzo poi identificato per Leandro Giudici, di 23 anni, fratello di Massimo, è riuscito a fuggire. *(Ansa)*

CONTESTATE LE ELEZIONI NELLA FABBRICA

Zuffa anti-Cisnal alla «Pirelli Sicilia»

Sospese le operazioni di voto - Urna distrutta

Messina, 3

Incidenti sono avvenuti nello stabilimento della «Pirelli Sicilia S.p.A.» a Villafranca Tirrena durante le operazioni di voto per eleggere la commissione interna indette dagli aderenti alla Cisnal. Alcuni dipendenti, appartenenti ad altre organizzazioni sindacali, sono entrati nel locale dove da un'ora si era insediato il seggio elettorale, contestando la validità delle elezioni. Ne è nata una zuffa presto sedata dall'intervento delle forze dell'ordine che presidiavano fin dal mattino la zona. La calma è stata quindi ristabilita e le operazioni di voto sono state sospese. Nel corso dell'incidente sarebbe stata distrutta un'urna.

La Cisnal aveva indetto le elezioni per la commissione interna rifacendosi ad un accordo interconfederale del '66 ma senza tenere conto dell'accordo tra le confederazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil e la direzione dell'azienda. Tale intesa, sottoscritta nell'aprile scorso, prevede l'istituzione del consiglio di fabbrica. Le elezioni per la commissione interna sono state quindi ritenute una «manovra eversiva» dagli iscritti alle tre maggiori organizzazioni sindacali.

La federazione provinciale della Cisnal ha diramato un comunicato nel quale, «respingendo con sdegno tale disonorevole comportamento», annuncia di voler rinnovare la procedura per l'elezione della commissione interna. Nuove elezioni, secondo la Cisnal, dovranno essere tenute appena lo stabilimento di Villafranca Tirrena riprenderà l'attività dopo le ferie estive che cominceranno domani.

Intanto oltre seicento operai dello stabilimento industriale Pirelli di Villafranca Tirrena hanno chiesto la sospensione delle elezioni della commissione interna, organismo che i maggiori sindacati ritengono non corrisponda più alla tutela degli interessi dei lavoratori. La richiesta dei lavoratori è stata accolta.

(Ansa - Italia)

AVVELENAMENTO MISTERIOSO DI UN CORSO D'ACQUA SICILIANO

IL SIMETO FIUME PROIBITO MORIA IMPROVVISA DI PESCI

Forse qualche agricoltore vi ha lavato recipienti con sostanze a base di cianuro

Catania, 3

Nelle acque del Simeto, il maggior fiume della Sicilia che nasce sui monti Peloritani e sfocia a Sud di Catania, da stamane galleggiano migliaia di pesci avvelenati da un inquinamento. La moria di pesci si è avuta quasi all'improvviso e questo fatto fa ritenere che nelle ultime ore sia avvenuto qualcosa di particolarmente grave. Tale ipotesi è avvalorata da un comunicato che alle ore 13 è stato messo dall'assessorato all'igiene e sanità del comune di Catania e dall'ufficiale sanitario dello stesso capoluogo.

I responsabili dei due uffici nel comunicato affermano: «L'assessorato all'igiene e sanità e l'ufficiale sanitario di Catania, venuti a conoscenza che le acque del Simeto sono probabilmente inquinate da cianuro, con grande moria di pesci, diffidano la popolazione di Catania a non consumare pesci di acqua dolce. Diffidano altresì tutti gli stabilimenti della zona industriale a non usare le acque del Simeto fino a che non saranno accertate ed eliminate le cause del predetto inquinamento».

Campioni di acqua sono stati prelevati dal Simeto nella mattinata e portati al laboratorio provinciale di igiene e profilassi per essere sottoposti, nel più breve tempo possibile, ad analisi. Il più elevato tasso d'inquinamento quasi certamente sarà rilevato nei pressi delle paratie degli invasi per la produzione dell'energia elettrica: qui i pesci morti sono stati trovati a migliaia. Una folla, per lo più composta da contadini del luogo, ha stazionato a lungo sulle rive del fiume.

L'inquinamento ha determinato, tra gli altri, ad un grave inconveniente: la saracinesca che è posta ad un chilometro dalla foce del fiume, che si trova sul litorale meridionale di Catania, è completamente intasata dai pesci morti. L'assessore comunale all'igiene, dott. Romolo Flaccomio, ha disposto l'invio sul posto di alcune squadre di operai per liberare la saracinesca di tutti i pesci. Si è temuto infatti che l'acqua varcasse gli argini allagando la fertile zona con le sostanze tossiche di cui è impregnata.

Nel pomeriggio si è appreso che l'ufficiale sanitario dott. Vincenzo Tripi è in attesa dei primi esami di laboratorio per dare l'avvio ad una inchiesta. Nella giornata sono stati interrogati numerosi pescatori, che di solito svolgono la loro attività nelle acque del fiume, e agricoltori della zona: si pensa che qualcuno di quest'ultimi, noncurante degli effetti dannosi che avrebbe potuto provocare, abbia lavato nel Simeto recipienti che contenevano sostanze a base di cianuro o di un altro potente veleno.

La squadra di vigili urbani è stata intanto inviata dall'assessore Flaccomio alla foce del fiume per impedire che persone, ignare del pericolo, vi facessero il bagno. *(Ansa)*

«SQUADRON» DELLA RAF in visita al 51.o Stormo

Treviso, 3

Guidato dal tenente colonnello Cowley è giunto alla base aerea di Istrana (Treviso) un gruppo di aviatori inglesi appartenenti all'11.o squadrone della Royal Air Force (RAF) dotato di velivoli «Lighting» (fulmine). Contemporaneamente piloti e specialisti del 22.o gruppo caccia ogni tempo del 51.o stormo al comando del tenente colonnello Veronico, con i velivoli «F. 104», si sono trasferiti in una base aerea inglese.

L'operazione-scambio, chiamata «squadron exchange», rientra in un più vasto programma predisposto dal comando della Nato allo scopo di inserire i gruppi di volo nell'attività addestrativa dell'aviazione ospitante in un clima di cordiale collaborazione.

BUONPOMERIGGIO

NON direi che sono un patito della radio. Sento sì e no il «giornale», e mi spiego, per questo sì e no. Quando, all'ora indicata, apro l'apparecchio per ascoltare le notizie sono tartassato, proprio in quel momento, dalla pubblicità. Forse s'immagina quale effetto può fare la pubblicità, secondo gli stati d'animo; s'immagina ma, evidentemente, non se ne tiene conto, se no non si rischierebbe d'irritare, chi si trova in uno stato di estrema serietà, con delle espressioni estremamente frivole. Si può obiettare: «Basta, quando si è così, girare la chiavetta e non ascoltare». Già, ma se si sapesse che si tratta di una rubrica pubblicitaria. Invece no; invece, per il programma indicato, si dovrebbe ascoltare il giornale radio.

Equivale come se, leggendo l'articolo di fondo o l'elzeviro in un quotidiano, si fosse interrotti da un avviso pubblicitario. Con questo vantaggio: che, nel quotidiano, si potrebbe sempre saltare con l'occhio la pubblicità; come si trascurano, quando non interessano, le pagine ad essa dedicate. Nella radio come si fa a saltare? Semmai, bisognerebbe stare ad aprire e a chiudere finché la valanga pubblicitaria non sia trascorsa e si arrivi alle notizie.

Comunque, dicevo il giornale radio, più o meno, lo ascolto. Un certo giorno, chi sa come, aprii fuori del mio orario consueto, e venne fuori una conversazione che mi parve di un certo interesse. Due intervistatori discorrevano con un signore, evidentemente un esperto, di scienza economica, argomento quanto mai ostico per me; ma in modo così semplice, quasi amabile, che mi trattenni ad ascoltarlo fino in fondo. Smesso quello, si attaccò, con un altro esperto, a parlare di teatro: come saltare di palo in frasca. E poi di malattie o di disturbi che, più o meno, prima o poi, quasi tutti provano. E poi di urbanistica. E poi di traffico. Insomma, per due ore non mi staccai dall'apparecchio. Due ore vantaggiose, anche se perdute per il mio lavoro. Il giorno dopo daccapo. E così di seguito. Sicché ci presi gusto, anche se ne persi un poco per quel che dovevo fare.

Questa è la rubrica del «Buonpomeriggio», affidata a Dina Luce e a Maurizio Costanzo. Io non conosco né l'una né l'altro, quindi non ho obblighi né riguardi di alcuna specie. Questi due signori mi sembrano eccezionalmente e superbamente benemeriti, perché salvano, per quel che possono, la cultura dall'abisso nel quale si tende a farla precipitare. Sono in fondo dei divulgatori, e possiedono le doti che, in questo genere, occorrono. Sono simpatici. Simpatici senza che si vedano, per il tono della voce; per il modo con cui rivolgono le domande; per l'interesse con il quale mostrano di seguire la conversazione (anche quando non gliene importa niente); per la chiarezza che graziosamente pretendono, se intuiscono che le cose esposte non sono afferrate dall'ascoltatore; per l'abilità di interrompere quando l'esperto, impegnato nella sua specialità, va per le lunghe e rischia di diventare noioso; per certo garbo ironico; per un umorismo che può risultare anche fine e coraggioso. Nell'umorismo emerge soprattutto Costanzo, da romano spregiudicato e scanzonato. Ho la vaga idea che egli dissimuli qualche volta, con esso, una congenita timidezza, specie quando l'umorismo o la presa in giro l'esercita su se stesso. Non è facile, a meno che si sia inglesi. Più facile è scherzare sul prossimo. Se un italiano scherza su di sé, lo fa in genere — dico, in genere — per nascondere la sua timidezza o per difendersi da un'accusa per qualche difetto. Insomma, un interesse bisogna che l'abbia; se no no.

Ora io non so perché Costanzo lo faccia. Forse per le due cause che ho rammentato. Insiste, per esempio, troppo sulla sua ignoranza delle lingue straniere. Perché? forse per giustificarsi o per scusarsi quando pronuncia male. Mette le mani avanti, per evitare le proteste. E poi, aggiungiamone un'altra più importante, egli, così bonario scettico e sorridente, interpreta un certo tipo che si va diffondendo nella società d'oggi, ed è molto apprezzato, per reazione credo, a quello che teneva banco nella «belle époque». Se qualche lettore ha letto il mio recente libro sul «Teatro italiano della "belle époque"» (Olschki), sa quel che ne penso.

Costanzo sta proprio allo estremo opposto. Lui non usa mezzi termini, dice le cose come se le sente, anche se lo indispettiscono o lo annoiano o ne intuisce la futilità. Se ne ha un'idea, ascoltandolo quando intervista, per modo di dire, certi cantanti della «nouvelle vague».

Ecco, gli interventi, piuttosto numerosi, dei cantanti in «Buonpomeriggio», mi sembrano un di più e stonati col tipo della rubrica. Ma se la radio strabocca, per tre quarti e mezzo, di musica leggera e leggerissima, quale ragione c'è d'introdurla in una delle poche rubriche serie, a carattere piacevolmente divulgativo?

(A proposito, sento dire che questo genere di musica è molto gradito dagli ascoltatori. Sarà. Ma se, per una ipotesi, piacesse a certa gente la stricnina, forse ci si sentirebbe obbligati a distribuirla a flaconi? E se piacessero altrettanto le cose stolte, si spedirebbero a quintali? Ma questa è una parentesi di passaggio, e la chiudiamo subito, non senza avere prima osservato che compito di certe istituzioni è di contribuire anche a formare un gusto o a migliorarlo).

E la signora Dina Luce? Veniamo a lei. Ci sa fare mirabilmente. E' una straordinaria moderatrice. Quando le cose, per una ragione qualsiasi, prendono una brutta piega, e magari lo stesso Costanzo vi contribuisce per la sua parte, la signora Luce, con un intuito sopraffino, con un'abilità sorprendente, interviene, e con poche parole, di una assennatezza davvero invidiabile, ristabilisce l'equilibrio, riporta la bonaccia mentre stava per scoppiare la tempesta. Quando interrompe gli esperti, è sempre opportuna, sempre prudente, anche molto modesta. Come Costanzo, ma con un altro tono, cioè non umoristico, lei dichiara spesso di non sapere; e lo fa con una indefinibile grazia. Invece sa; prima di procedere all'intervista, si avverte che si è preparata bene, che è padrona dell'argomento quasi quanto l'esperto. Potrebbe, qualche volta, evitare quell'«arrivederci», pronunciato seccamente, alla fine di una conversazione. E' da ammirare come sta agli scherzi, anche pesantini, che le rivolge Costanzo. Mi pare che dovrebbe lasciare più tranquillo il cavallo Oreste.

Tutto sommato, un duo perfetto e un'eccellente rubrica. Certo, non è più come alle prime edizioni. Tutto si logora a questo mondo, anche il «Buonpomeriggio»; ma quei due campioni compiono sforzi supremi per tenerla su. E io continuo a trascurare, per due orette, il mio lavoro.

Luigi M. Personè

I quattro finalisti del Premio Estense

Ferrara, 3

Sergio Zavoli («In nome del figlio»), Ennio Flaiano («Le ombre bianche»), Vittorio G. Rossi («L'orso sogna le pere») e Valerio Ochetto («No, signor referente») sono i quattro finalisti dell'ottavo «Premio Estense 1972», riservato ai giornalisti-scrittori. La giuria tecnica, presieduta da Gianni Granzotto, li ha designati scegliendo tra numerosi concorrenti. La proclamazione del vincitore avverrà il 16 settembre prossimo, dopo il giudizio dato sulle opere dei quattro finalisti dalla giuria tecnica e da quella composta da trenta professionisti ferraresi, scelti dalla giuria tecnica.

Telefoto Upi

Cannes — La francese Marie Claude Faurox, 26 anni, la navigatrice solitaria che ha partecipato alla transatlantica Plymouth. Newport con il suo «Aloa VII», classificandosi al quattordicesimo posto, riceve il benvenuto dal cantante Roger Mathieu

PIUTTOSTO MALINCONICO IL CONSUNTIVO DOPO LE SFILATE AUTUNNO-INVERNO 1972-73

UNA MODA CON TROPPE LACUNE PER POTER ESSERE DEFINITA «ALTA»

Malgrado il prestigio e la risonanza dei tempi passati, il settore italiano è in continuo regresso Conclusioni amare: meglio un bel défilé a Palazzo Pitti che una mediocre collezione a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

Potrà essere salvata questa alta moda così discussa, travagliata e anche traballante? E quali e quanti mezzi dovranno essere escogitati per riportare al suo splendore questa povera alta moda italiana? Ognuno, ormai, si chiede quale possa essere l'atmosfera giusta per mettere in luce gli sforzi dei sarti italiani. Ma più si va avanti, più si diffonde l'opinione che tutto ciò che viene presentato a Roma — sia esso ben lavorato, sia esso meno curato — è più adatto a una moda pronta di buon livello.

Ad eccezione di pochi nomi «vedette», penso sia veramente unanime il pensiero che la alta moda romana si avvicini sempre di più al prêt-à-porter. Non forse per mancanza di idee o per impossibilità di saper lavorare bene, ma proprio per il desiderio dei titolari delle case di moda di piacere e interessare — con un'unica collezione — a buyers, clientela privata e stampa.

Ma ciò, evidentemente suscita confusione e anche la ferma convinzione che — nonostante il prestigio e la risonanza di tempi passati — l'alta moda italiana è in continuo regresso. D'altra parte, anche quei pochi nomi — si potrebbero contare sulle dita di una mano — che si salvano sia con la lavorazione accurata, sia con tessuti adeguati, sia con modelli validi, hanno una confezione già proiettata verso la alta moda pronta.

Tecnica assicurata

Per la maggior parte dei loro modelli, infatti, viene adottata una tecnica — accuratissima per la verità — che fa subito pensare all'alta moda pronta. Il cappotto sfoderato, le cuciture ribattute non sono forse il segno più positivo per diffondere e confermare in tutti l'opinione che ogni creatore crede fermamente in quanto prêt-à-porter di ottimo tono o — meglio — alta moda pronta possono dare?

D'altra parte quasi tutti i grossi nomi dell'alta moda sono da tempo attrezzati per la alta moda pronta; e non solo sono attrezzati, ma già da varie stagioni sfilano anche a Palazzo Pitti e con modelli del tutto simili a quelli che si vedono sulle pedane di Roma. E la causa principale di tutto questo può forse ritrovarsi nel fatto che l'alta moda, in confronto a tutte le altre manifestazioni, ha date sbagliate: essa è il fanalino di coda e non può certo suggerire tendenze nuove al prêt-à-porter di lusso che ha già sfilato a Firenze tre mesi prima.

Molto probabilmente, quindi, il regresso continuo dell'alta moda italiana (oltre che, naturalmente, a tutti i negativi fattori economici dell'intero settore) è dovuto, come prima accennavo, al desiderio di piacere a qualsiasi tipo di osservatore e anche alla data non certamente felice. E forse anche al fatto che troppi di questi sarti non vogliono essere affiancati da giovani validi stilisti e — qualora di essi si avvalgano — frenano in loro ogni idea nuova. Tutto a discapito di quel prestigio che l'alta moda italiana si era conquistato nei molti anni di apprezzato lavoro.

Le sfilate di moda maschile di luglio non hanno certo soddisfatto dal punto di vista novità, tendenze, estrosità. Parlare di «risonanza» di queste collezioni collettive non è certo facile. Molti sono gli errori commessi: primo fra tutti la data di presentazione delle collezioni stesse; in secondo luogo il frazionamento fra i «sarti creatori» che hanno presentato ad aprile quasi come una «pattuglia di punta». E infine le due sfilate collettive di luglio: la prima con Bazzarini, Coccoli, Nativo, Rosati, Siviglia; la seconda con Wanver, Valentini, Brioni, Bonser. Anche se così facendo i sarti hanno dimostrato che l'unione fa la forza, non certo per questo hanno potuto dimostrare la validità delle collezioni.

E, se nella collezione collettiva di aprile (che comprendeva le creazioni di Datti, Litrico, Palazzi, Piattelli, Samo, Testa) il tipo di tessuto, la linea base, i colori principali erano stati studiati in modo da creare un accordo collettivo ben fuso, senza però trascurare la creatività di ciascuno, alla collezione di luglio sono mancati tutti quei particolari necessari per rendere lo sforzo creativo omogeneo e apprezzabile sotto ogni punto di vista.

Ad eccezione però di Coccoli che ha presentato una collezione puntata solo su quattro colori: bianco, blu, cammello-beige, marrone bruciato; e di Siviglia che ha scelto bianco, grigio chiaro, grigio scuro, nero. Coccoli ha presentato modelli dal taglio impeccabile e cappotti piuttosto corti con morbide cinture; Siviglia ha offerto una collezione sportiva della quale si ricordano con piacere gli impermeabili di seta dal taglio a camicia e i pantaloni diritti e larghi.

Ma tutti gli altri hanno ignorato quanto le varie tendenze di moda avevano già consacrato come scontato: nelle collezioni di luglio — ad eccezione di quella di Coccoli — mancavano in modo assoluto i completi dai pantaloni con pinces e i cappotti che qualsiasi uomo abituato a vestire con raffinata eleganza, ama indossare.

L'abbondanza di tagli, i bordi in contrasto, le guarnizioni di ogni genere creano veramente disagio e sono molto poco apprezzabili. Così come l'interminabile lunghezza delle collezioni. Se ogni sarto concentrasse in pochi ma validi modelli la collezione da far sfilare, ne avrebbe ogni giovamento e vantaggio. Minori spese, maggiore possibilità di far recepire ogni dettaglio. In fondo i modelli sono pochi, ma diventano un numero impressionante presentati sulla passerella in varianti innumerevoli di tessuti. Perché? non è certo la quantità che migliora la qualità. Bonser ha presentato modelli coordinati (inserti di pelle e tessuti scozzesi per il giubbotto con pantaloni in tinta coordinata) e pantaloni di buon taglio. Ma i pantaloni di oggi, almeno per la passerella dell'alta moda, hanno bisogno di una certa morbidezza, di pinces in vita — non cucite — e del punto di vita più alto. Ha presentato anche molte camicie, belle nel tessuto e nel loro genere. Anche la Ingram presenta camicie di nuova concezione e, particolarmente, piacciono quelle in velluto.

Ambizione personale

Ma come sempre — e mi rivolgo ad ogni camiciaio — io sostengo che la camicia, sia pure meravigliosa, se non è portata come completamento sotto una giacca (e qui la camicia ben scelta nel tessuto e ben eseguita è veramente importante e diviene parte integrante del modello che sfila) non può e non potrà mai fare alta moda quando vien fatta sfilare per se stessa, solo con pantaloni e senza giacca. I signori camiciai non me ne vogliano, ma la pura camicia — sia essa confezionata in finissima seta o in prezioso cashmere — è e resta sempre e solo camicia: e per camicia si intende un abbigliamento di comodo. Quindi io dico che il camiciaio sfila a Roma solo per ambizione personale; ma l'ambizione resta ugualmente appagata se si creano camicie impeccabili da far sfilare con completi di sarti che creano abiti altrettanto impeccabili.

Sempre riferentesi alla moda maschile, ecco la sfilata collettiva organizzata dagli aderenti al Club della Cravatta. Una sfilata lenta, non troppo interessante anche se alcuni nomi hanno presentato cravatte moderne dal disegno attraente e piacevole.

Molti sono i nomi che hanno sfilato per la moda femminile, ma parecchi sono stati quelli che si sono rivolti — con le loro creazioni — solamente alle collezioni di Palazzo Pitti. Fra le diciotto case che hanno sfilato non tutte si sono distinte.

Il ritorno del classico, con qualche reminiscenza di anni passati, è ormai scontato. Parecchi sono ancora i pantaloni anche se però tornano alla ribalta l'abitino e la gonna che ci vengono presentati a pieghe, oppure di taglio così poco svasato da parere diritti. Nel complesso si può parlare di un compatto rilancio dello chemisier da sera, naturalmente lungo fino a terra e con maniche lunghe; molti i cappotti o i tailleurs con manica a raglan e i giacconi stretti in vita da cinture.

Nei colori si può affermare che trionfano il bianco, il nero, il grigio — in ogni sua gradazione — il beige-cammello. Si nota un massiccio ritorno alla guarnizione di volpe in ogni gradazione di colore in modo da avvicinarsi sempre più al colore del tessuto.

Ricordo in particolare la collezione di Sanlorenzo, anche se come al solito essa rimane più dedicata alla moda pronta che all'alta moda. I modelli sono un po' discontinui, ma nell'insieme — anche se non del tutto perfettamente impeccabile — la collezione rimane valida.

Balestra si è fatto notare con una sfilata di modelli ben centrati per il giorno; per la sera si lascia prendere la mano caricando esageratamente e riportando la donna ai tempi dei bocchini lunghi e degli strass. Di questa collezione vanno particolarmente ricordati i completi con pantaloni dal taglio moderno (pinces non cucite, vita alta, gamba diritta ma moderata, risvolto importante) e il bellissimo abito lungo in pesante flanella grigia, coordinato al cappotto con guarnizione di volpe.

Sarli ha portato una collezione di modelli per lei e di modelli per lui — come sempre — dal taglio perfetto. Gli accostamenti di colore sono talvolta di una raffinatezza indescrivibile, ma — a volte — poco indovinati.

Laug, Barocco, Capucci hanno dato un'impronta sempre raffinata ai loro modelli, che risentono però di una ispirazione prêt-à-porter d'alta moda. Ed ecco Mila Schoen; il suo talento e la sua preparazione tecnico-sartoriale sollecitano, come sempre, l'ammirazione di tutti gli spettatori. Quanto alla collezione, essa, sebbene molti capi siano superlativamente belli, appare alquanto slegata. Forse a causa dei numerosi scioperi. Apprezzati e nuovi i lunghi chemisiers; accolto con pieni consensi il rilancio del «puncetto valsesiano» per decorare e arricchire gli abiti importanti. Indiscutibile la vestibilità dei suoi tailleurs, dei cappotti, dei giacconi.

E veniamo ai tessuti. Le stoffe, siano esse in fibre, in pura lana, in pura seta o a ricamo di San Gallo, sono veramente eccezionali; doveroso ricordare Faliero Sarti e Fila, Tumietto e Seletex, Modesto Bertotto ed Ermenegildo Zegna; ma anche Snia e Diolen per i tessuti realizzati con le loro fibre.

La pellicceria a sua volta è stata presentata in tre fasi: due collezioni collettive (la prima comprendeva Irioné, Melchiorri, Nobilio, Ripà, Tivioli; la seconda: Parodi, Pellegrini, Rossini e Porro, Soldano, Assunta, Melloni, Naldoni), quindi la sfilata di Fendi. Alla prima collezione collettiva molti giacconi dalle spalle bene in evidenza, con maniche a raglan, con cintura: tema, quest'ultimo, molto bene interpretato da Nando Melchiorri; di Tivioli vanno ricordati i modelli bicolore realizzati a «millerighe» verticali.

Fendi ha sfilato una splendida, eccezionale collezione: dal colore al modello al taglio all'abbinamento tessuto-pelliccia all'abbinamento realizzato con peli diversi, tutto è stato perfetto. Come perfette erano le indossatrici truccate con il nuovo make-up di Helena Rubinstein «Malacca».

Il secondo round collettivo ha visto in pedana una Assunta impeccabile come sempre, un Soldano dalle buone idee ma forse troppo teatrale, un Melloni dalla simpatica fusione pelliccia-maglia. Usata parecchio, come interno, la pelliccia di materiale pregiato.

Per arrivare a una conclusione, possiamo dire che per salvare questa tribolata alta moda — compito invero piuttosto arduo in questi tempi — molte dovrebbero essere le iniziative da prendere. Prima fra tutte quella di rivedere sia le date di presentazione, sia i nomi delle case che sfilano: vale a dire tempi diversi e severità nella selezione. Inoltre non ci si deve dimenticare che oggi sia l'uomo che la donna sono molto cambiati nel modo di pensare e di vivere. Quindi l'alta moda, se vuole sopravvivere deve assolutamente presentare modelli studiati e ristudiati e nelle linee e nella lavorazione e in ogni sia pur piccolo particolare.

Non è ammissibile sostenere la presenza di un'alta moda — che deve tenere alto nel mondo il prestigio dell'alta moda italiana — facendo sfilare, ad eccezione di pochissimi e purtroppo sempre più rari casi, capi adatti solo a una moda pronta, sia pure di alto livello. Allora, meglio una bella sfilata a Pitti piuttosto che una mediocre collezione a Roma.

Brunella Mira

Un cappotto d'ispirazione trench in tessuto e persiano Swakara color palissandro. Il modello è completamente reversibile

COMINCIA DALL'«EROE TRA LE BELVE» LA STORIA DELLA LETTERATURA MONDIALE

Declassa l'antichissimo Omero la grande epopea di Gilgamesh

Il mitico re sumero delle dinastie mesopotamiche del cosiddetto periodo post-diluviano avrebbe regnato per ben 126 anni - Un testo straordinario avventurosamente scoperto

Al British Museum come al Louvre, nelle sale dedicate all'antica arte del Medio e Vicino Oriente, tra le collezioni del Museo delle civiltà anatoliche di Ankara come tra quelle dei musei di Aleppo, Bagdad, Damasco, accade numerosissime volte d'incontrare, sui bassorilievi, ortostati, sigilli, stele monumentali come su vasi e oggetti di uso quotidiano opera di artisti sumeri, babilonesi, assiri, ittiti, la singolare rappresentazione di un uomo alle prese con disparati animali feroci. Questa figura barbuta, dalla capigliatura fluente e dai muscoli poderosi, che ora si avvinghia vittoriosamente con tori inferociti, ora solleva con un braccio solo un leone come se si trattasse di un cucciolo, è molto più dell'immagine tradizionale dell'«eroe tra le belve» che si ritrova un po' in tutte le antiche mitologie, molto più di un Ercole mesopotamico che precorre di almeno un paio di millenni quello greco. E' Gilgamesh, il mitico re sumero di una delle dinastie mesopotamiche del periodo cosiddetto post-diluviano, che avrebbe regnato per ben 126 anni nella ricca e potente città-stato di Uruk (oggi Warka) sull'Eufrate. E' il protagonista del più antico poema che si conosca, con cui si inizia veramente la storia della letteratura mondiale, appunto la grande epopea di Gilgamesh.

La scoperta di questo straordinario testo, che dal punto di vista temporale «declassa» il già antichissimo Omero col quale tradizionalmente s'iniziava la letteratura, fino a farlo apparire abbastanza recente, avvenne nel corso degli scavi di Ninive, nella famosa biblioteca del gran re assiro Assurbanipal, considerata la più vasta e completa raccolta di testi letterari dell'età pre-classica. Ma le dodici tavolette d'argilla a fitti caratteri cuneiformi, alcune frammentarie così da rendere in parecchi punti il testo incerto e congetturale, riproducono una opera che era già nel VII secolo a. C. all'epoca della supremazia assira, abbondantemente millenaria. L'epopea di Gilgamesh è il capolavoro letterario di quella civiltà sumera ancora in parte poco conosciuta, ma che sembra proprio essere stata la prima grande civiltà creata dall'uomo, alla radice di tutto il suo successivo sviluppo. Quei sumeri dai quali certamente il mondo assiro-babilonese ereditò, assimilandoli, la maggior parte delle proprie credenze, sistemi di vita, cognizioni artistiche e scientifiche. All'inizio del III millennio a. C. gli aedi e rapsodi sumeri cantavano già le gesta di Gilgamesh, accompagnandosi con arpe splendidamente istoriate. Gesta tramandate oralmente ma già codificate in modo preciso. In seguito, in epoca storica, il Gilgamesh divenne il testo letterario più diffuso, l'autentico best-seller del Medio e Vicino Oriente. Ne furono fatte traduzioni nelle principali lingue dei vari stati e imperi che si succedettero nella regione. Se ne è ritrovata una anche nella biblioteca reale di Hattusas, la capitale anatolica dell'impero ittita. A differenza dell'Iliade, epopea nazionale greca, Gilgamesh sebbene sumero non appartiene e non si identifica veramente a nessun popolo particolare. Tutto un mondo antichissimo, in Mesopatamia e oltre, poteva ritenerlo suo, appassionarsi alle sue imprese, sentire i suoi problemi e rispecchiarvisi: sia nelle sue contese contro belve e forze della natura personificate in divinità capricciose e contraddittorie, sia nei suoi sforzi per comprendere e dominare i misteri dell'esistenza umana. Da buon personaggio epico, Gilgamesh è, si direbbe obbligatoriamente, di origine divina e deve compiere imprese negate agli uomini comuni. Però alla resa dei conti anch'egli si ritrova come un mortale qualsiasi davanti al terrore della morte che vanamente cerca di sfuggire. In questa sua umanità sta il suo messaggio che scavalca millenni e raggiunge e tocca anche gli uomini d'oggi.

Gilgamesh signore di Uruk si è alienato i propri sudditi. Lontano e incurante dei loro problemi, si è rinchiuso in una sterile e superba solitudine. I bravi notabili di Uruk pensano di dargli un compagno che lo riporti alla realtà. Il prescelto è Enkidu, l'uomo dei boschi che vive a contatto con la natura e conosce il linguaggio di tutti gli animali. Una specie di Dalida ante litteram s'incarica di sedurlo e portarlo in città. L'uomo selvaggio è conquistato dall'artificiosa vita civile, ma la natura si vendica, sembra suggerire il mito: Enkidu non sarà più in grado di comprendere gli animali, d'ora in poi dovrà lottare per dominarli. Il suo primo incontro con il raffinato Gilgamesh è deludente, si risolve in una violenta disputa. Ma non diversamente da bambini che se le danno per gioco, i due concludono la zuffa diventando amici per la pelle. Prototipi di Castore e Polluce, Oreste e Pilade, Davide e Gionata, non si lasceranno più, la loro amicizia sarà un completamento per entrambi. Insieme compiono eroiche gesta, uccidono il demone Humbaba, difendono e sbarazzano il paese dalle belve. La loro fama giunge fino agli dei e Ishtar, la Venere mesopotamica, offre il suo amore a Gilgamesh. Inspiegabilmente, al contrario di Anchise, Peleo, e tanti altri mortali favoriti dalle dee, Gilgamesh rifiuta e respinge Ishtar con parole offensive. Diffidenza per il soprannaturale? Superbia che ingenera incapacità d'amare? Ishtar va a chiedere vendetta a suo padre Anu, un Giove che non ha a sua disposizione fulmini, ma invia contro Gilgamesh il terribile toro divino. Enkidu accorre in difesa dell'amico e uccide la belva, ma poco dopo soccombe a sua volta dopo un'atroce agonia.

La morte di Enkidu scuote Gilgamesh: da quel momento egli si dedicherà unicamente a un'ostinata ricerca, attraverso il mondo allora conosciuto, di un qualcosa che possa dargli l'immortalità. Si tuffa perfino, primo «sub» di tutti i tempi, negli abissi marini, dove spera di trovare una pianta misteriosa che dovrebbe curare l'uomo dalla morte, ma tutto è vano. Decide allora di consultare Ut-napiscti, progenitore di tutto il genere umano, reso immortale dagli dei. Questo personaggio fa a Gilgamesh un racconto mirabolante: egli è l'unico scampato, per volere di un dio benevolo, all'immane catastrofe che un tempo aveva colpito gli uomini malvagi: il diluvio universale! Fu questo episodio del poema che suscitò enorme sensazione e appassionato interesse anche fra i non studiosi da quando un secolo fa George Smith ne ritrovò fortunosamente i frammenti a Ninive. La storia del diluvio raccontata da Ut-napiscti, nome sumero di Noè, corrisponde in modo impressionante ai capitoli 6, 7 e 8 del Genesi: la costruzione dell'arca, gli animali che vi prendono posto, il suo ancorarsi su una montagna dopo i giorni della grande alluvione, fino ai dettagli del corvo e della colomba che il patriarca libera finché non tornano più indietro. La radice storica del racconto biblico era confermata da un testo di almeno un millennio più antico. La spaventosa catastrofe era realmente avvenuta nella terra fra il Tigri e l'Eufrate, e come l'epopea omerica, anche il Gilgamesh conteneva fra le sue leggende un fondamentale nucleo di verità storica.

Tuttavia nemmeno Ut-napitscti può far nulla per Gilgamesh. A un certo momento lo spettro di Enkidu lo ammonisce che la sua ricerca è inutile e che deve rassegnarsi alla morte. Sembra che il poema originariamente terminasse su questa nota amara. Ma certo per compiacere il loro pubblico, che allora come ora non amava i finali tristi, gli aedi sumeri vi attaccarono una sorta di «happy end»: gli dei propongono a Gilgamesh un compromesso, sei mesi all'anno egli resterà negli inferi, sei mesi potrà ritornare sulla terra. Questo compromesso soddisfa l'eroe, ma come avviene alla maggior parte dei «happy ends» non suona davvero convincente e appare sforzato. La morale del poema è meglio espressa nella frase rassegnata con cui Gilgamesh accetta virilmente il comune destino: «Gli dei hanno riservato a sé la fonte dell'immortalità e non è concesso all'uomo attingervi».

Se si deve giudicare dalle raffigurazioni a noi pervenute, appare che gli antichi furono colpiti nella figura di Gilgamesh soprattutto dalle sue caratteristiche di buon gigante protettore degli uomini e animali domestici dalle fiere. Ai nostri giorni è il racconto del diluvio che maggiormente attira l'attenzione e la curiosità, per la conferma che apporta alla versione biblica. E' un peccato perché queste considerazioni tendono a lasciare in ombra gli straordinari valori poetici che sono già tutti presenti e perfetti, all'alba della poesia umana, nella grande creazione degli ignoti aedi sumeri. La poesia nasceva dal mito ma già adulta e matura, capace di trasfondere nei personaggi e vicende della sua epopea i sentimenti, le aspirazioni, le emozioni, le domande incessantemente poste e sempre destinate a rimanere senza risposta, che sono quelle proprie della natura umana in ogni epoca. Quelle appunto che da allora la poesia autentica e profonda che nasce dallo spirito non ha mai cessato di esprimere e sublimare.

R. L. Cargnelli

Telefoto Ansa

Sanremo — Al «roof garden» del Casinò, durante un gala in cui era ospite d'onore Johnny Dorelli, hanno partecipato anche il tenore Giuseppe Di Stefano e Maria Callas

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'AUSPICATA NORMALIZZAZIONE DEI BUS

Fra Acegat e sindacati trattative con suspense

Entro il pomeriggio i rappresentanti del personale decideranno sullo sblocco proposto dall'azienda

Oggi pomeriggio i sindacati dovrebbero sciogliere le loro riserve in merito alla vertenza all'Acegat, che da oltre un mese sta provocando tutta una serie di disagi per gli utenti del settore trasporti.

Dopo gli incontri dei giorni scorsi, succedutisi a ritmo più intenso a quelli che li avevano preceduti, ieri nella tarda mattinata si è avuta un'ennesima riunione nella sede di via Genova, tra la commissione amministratrice della municipalizzata, con il presidente Decarli e il direttore generale ing. Castaldi, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Si cercava, una volta di più, uno sbocco alla vertenza originata nel maggio scorso, quando erano state avanzate le richieste dei lavoratori, che si tendeva venissero accolte entro il 30 giugno, data di scadenza dell'accordo integrativo aziendale per il settore trasporti, al quale sono interessati 913 dipendenti sui 1654 che l'Acegat annovera. L'accoglimento di tali richieste avrebbe comportato un maggior onere per l'azienda (che già deve registrare un considerevolissimo deficit) di oltre 600 milioni di lire.

Al tavolo delle trattative i dirigenti dell'azienda municipalizzata avevano espresso chiaramente le loro preoccupazioni, facendo notare, tra l'altro, che nel prossimo mese di dicembre scadrà anche il contratto nazionale (e l'inizio delle trattative avverrà già in autunno). Non solo, ma un'altra spada di Damocle che pende sul capo della azienda, dal lato economico e finanziario, è rappresentata dall'applicazione della legge 336, che riconosce particolari benefici ai reduci di guerra ed ai profughi: e in questo caso il previsto impegno finanziario per l'Acegat si traduce in ben 2 miliardi e 300 milioni di lire (spesa questa che deve venir affrontata in toto dall'Acegat stessa, ché lo Stato, per legge, non è chiamato a intervenire). E, ancora, è stato sottolineato che l'azienda sta per assorbire — dopo la nota decisione della giunta comunale — le linee della SAP, ciò che rappresenta un maggior onere di oltre 600 milioni di lire.

Le parti, un tutto questo tempo, non sono riuscite a trovare una soluzione al delicato problema. Ne scaturiva l'agitazione del personale del settore trasporti, concretata con alcune ore di astensione totale dal lavoro, con altre astensioni parziali, e con la mancata effettuazione del lavoro straordinario, le cui conseguenze comportano un pesante disagio che si ripercuote tuttora sugli utenti, per l'avvenuta decimazione dei bus.

I tempi, col trascorrere dei giorni e con la crisi sempre più accentuata nel settore trasporti, erano ormai maturi per una trattativa a viso aperto, dalla quale potesse scaturire l'auspicato compromesso di soluzione. Si è arrivati quindi alla riunione di ieri mattina, protrattasi per oltre tre ore, al termine della quale l'azienda ha proposto di aggiornare la discussione per il rinnovo aziendale a dopo quello nazionale, concedendo però per la retroattività al 30 giugno. Quale contropartita è stata contemporaneamente avanzata una serie di offerte, che la presidenza e la dirigenza dell'Acegat considerano però assolutamente invalicabili. E così le parti si sono lasciate ieri nel primo pomeriggio.

Oggi, come accennato, si riuniscono i direttivi delle organizzazioni sindacali, che in serata comunicheranno la loro decisione all'Acegat. Una decisione che prevede tre possibilità: sì alle proposte dell'azienda, oppure un loro rigetto, oppure ancora portare tutto in sede di assemblea dei lavoratori. E' da confidare soltanto che, nell'interesse comune, prevalga soprattutto il buonsenso.

Pagamenti integrativi per le pensioni

La Gazzetta Ufficiale n. 131 del 22 maggio 1972 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica del 31 dicembre 1971 n. 1432 col quale vengono riordinate le norme relative alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e per la tubercolosi.

L'assicurato, qualora interrompa o cessi il rapporto di lavoro, che ha dato luogo all'obbligo delle assicurazioni per la invalidità, vecchiaia ed i superstiti e per la tubercolosi, può conservare i diritti derivanti dalle assicurazioni predette o raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione mediante versamento di contributi base e a percentuale nelle assicurazioni sopraccitate.

L'assicurato deve presentare domanda di autorizzazione all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

L'autorizzazione viene concessa in base ai seguenti requisiti di effettiva contribuzione acquisiti nel quinquennio precedente la domanda: 12 contributi mensili, 52 contributi settimanali, 93 contributi giornalieri agricoli, per gli uomini, 62 contributi giornalieri agricoli, per donne e i giovani.

Coloro i quali possono far valere almeno cinque anni di effettiva contribuzione versata, in qualsiasi epoca, o dovuta nei limiti della prescrizione di cui alla legge suddetta, sono ammessi alla prosecuzione volontaria.

Per più ampie notizie, gli interessati possono rivolgersi presso il Patronato EPACA di Trieste, via Roma 20, II p., tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 ove riceveranno gratuitamente la più completa assistenza.

Unione medici invalidi

L'UMMIAS Unione medici mutilati ed invalidi per attività Sanitaria costituita con la presidenza onoraria di Albertina Romagnoli, vedova del compianto prof. Mario Romagnoli, già radiologo dell'ospedale civile di Pistoia e medaglia d'oro della sanità, ha deliberato di accogliere nel sodalizio tutti i cittadini laureati e diplomati nelle scienze sanitarie, che abbiano comunque e dovunque perduta la propria integrità fisica a causa della loro attività sanitaria, ed i superstiti di coloro che abbiano perduto la vita nell'espletamento della stessa attività. All'Unione possono quindi aderire, come si è detto, tutti i laureati e diplomati nelle scienze sanitarie che abbiano la cittadinanza italiana, e che siano mutilati ed invalidi per attività sanitaria e loro superstiti; laureati in medicina e chirurgia, in medicina veterinaria, in biologia, in chimica e farmacia, laureati in chimica e fisica che svolgono attività sanitaria, diplomati in ostetricia, odontoiatri, infermieri professionali, tecnici di radiologia e di laboratorio, strumentalisti, dietisti, fisio-terapisti, ecc. La adesione può essere inviata ad uno dei seguenti indirizzi: sig.ra Schivu Maria ved. Piu, piazza Enrico Fermi 25, 00146 Roma; dott. Enrico Pezza, via Umberto I, 95, 03020 Torrice (Frosinone).

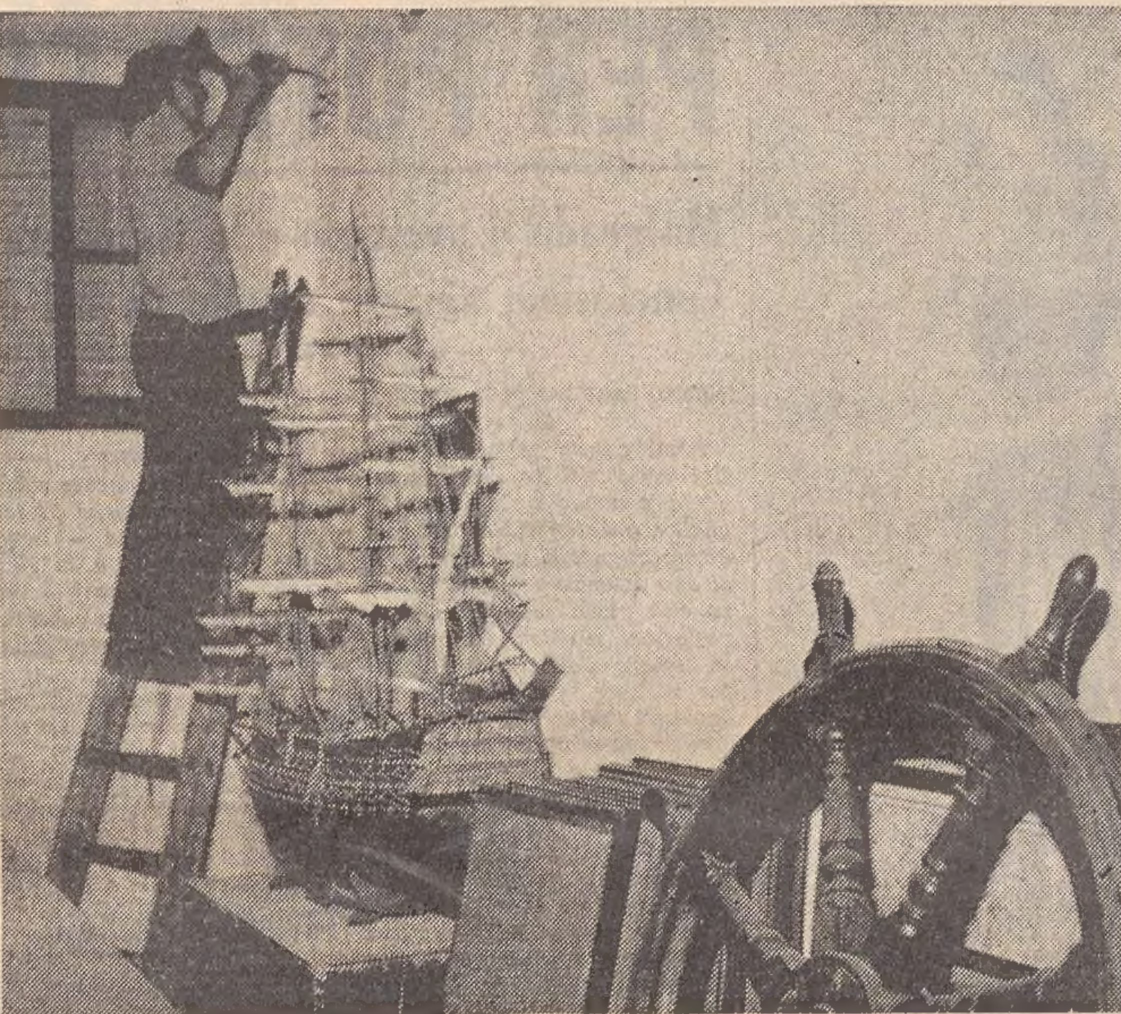
Temporali: non è finita

L'ondata del maltempo si è accentuata ieri e l'intera regione è stata investita da una serie di temporali, che hanno assunto un carattere di particolare violenza nelle valli del Natisone, dove alla pioggia si è accompagnata una grandinata eccezionale, con chicchi grossi come ciliegie, che hanno provocato danni alle colture e alle linee elettriche. Il monte Matajur dopo la grandinata appariva imbiancato come se fosse caduta la neve.

Le previsioni non sono affatto buone: l'altalena di sole e di pioggia — si teme — continuerà fino a dopo Ferragosto.

I temporali, la grandine e la pioggia hanno ovviamente provocato un abbassamento della temperatura, che in città ha subito ieri sbalzi dai 24 ai 18 gradi. Va notato che appena sette giorni or sono il mercurio era salito ovunque al di sopra dei 31 gradi.

Ieri sera a Trieste si era levata anche la bora che soffiava con raffiche superiori ai 40 chilometri orari.



(«Giornalfoto»)

Il Museo del mare è ancora un cantiere di lavoro, poiché nelle quindici sale che accoglieranno le vaste collezioni, ferve ancora l'opera di allestimento. Ma già la presenza di pochi elementi crea l'atmosfera e accresce l'aspettativa per la ormai prossima riapertura del Museo

BRUTALE VIOLENZA DI DUE CAPELLONI MINORENNI

DALLE RIVE A SAN GIUSTO CACCIA NOTTURNA AI TEPPISTI

Pesto e sanguinante, un turista spagnolo ha guidato la polizia nella ricerca degli aggressori: sono stati presi

Uno spagnolo, di passaggio per Trieste assieme alla moglie, è stato aggredito l'altra notte da due giovinastri che lo hanno colpito con pugni e calci, dopo aver preteso del denaro. La vittima è Manuel Fernandez Permui, di 37 anni, cittadino spagnolo, ma residente in Svizzera. Verso la mezzanotte, mentre si trovava assieme alla moglie seduta su una panchina del Molo Audace per ammirare lo spettacolo notturno del Golfo, è stato avvicinato da due capelloni, uno biondo ed uno moro.

«Vogliamo un po' di soldi — hanno detto i due — per mangiare e per dormire». «Rivolgetevi alla polizia», ha risposto lo straniero, ma a questo punto uno dei due giovani ha compiuto un gestaccio nei confronti della signora e lo spagnolo, risentito, ha redarguito i due: per tutta risposta è stato colpito da una scarica di pugni.

Lo spagnolo si è difeso energicamente ed ha cercato di bloccare i giovinastri, che invece se la sono data a gambe.

Con un occhio pesto e un orecchio sanguinante, Manuel Fernandez Permui si è recato subito in Questura, dove ha raccontato la sua disavventura. Gli agenti di servizio lo hanno accompagnato all'astanteria dello Ospedale maggiore dove è stato medicato. E' stata quindi effettuata una lunga ricerca in città dei due teppisti, con la partecipazione dello stesso spagnolo e la battuta ha avuto successo. Fernandez a San Giusto ha rivisto i suoi aggressori e li ha indicati agli agenti, che hanno proceduto al fermo dei due giovani. In Questura essi sono stati poi identificati: si tratta di due minorenni, il panettiere D. C. e il piastrellista M. M. Quest'ultimo — come ha poi accertato il medico dell'Ospedale maggiore — era in preda ad uno stato di etilismo acuto.

Norme ministeriali su importazioni e IGE

Il Ministero delle Finanze, a soluzione di numerosi quesiti riguardanti l'applicazione degli art. 4 e 5 del decreto legge n. 202 dello scorso 25 maggio, ricorda che i concessionari operanti nel settore automobilistico devono corrispondere l'IGE sul 90 per cento dell'imponibile, qualora dalla dichiarazione rilasciata all'importazione risulti che i beni importati siano destinati a negozi di vendita al pubblico, dei quali sono titolari i concessionari medesimi. Su formale richiesta presentata in via postuma, per le bollette di importazione accettate posteriormente al 25-5-72 l'Amministrazione deve dare corso, attraverso la prescritta procedura, alle domande di rimborso avanzate dagli operatori, per la mancata applicazione nei propri confronti dei benefici fiscali previsti.

Anche per le importazioni effettuate a mezzo pacco postale si applica il beneficio sopraccennato, sempreché l'operatore, destinatario della merce, rilasci la prescritta dichiarazione attestante la propria qualificazione di industriale o commerciante, direttamente all'Ufficio doganale o all'Amministrazione delle poste addetta allo sdoganamento della merce stessa per la successiva presentazione alla Dogana.

L'esenzione prevista dall'art. 5 è estensibile alle società finanziarie (leasing) per l'importazione dei macchinari costituenti beni strumentali destinati per la loro attività. Ai fini di ovviare alle eventuali difficoltà degli uffici doganali per la qualificazione delle merci all'importazione, con la applicazione delle citate norme agevolate, il Ministero delle Finanze stesso ha confermato che le operazioni di sdoganamento devono intendersi validamente eseguite sulla base delle dichiarazioni rese dagli importatori, che, di conseguenza, assumono ogni responsabilità sia per le operazioni effettuate in proprio sia per quelle realizzate per conto di terzi.

Inoltre il predetto Ministero ha precisato che il termine 30 giugno 1972 indicato all'art. 4 della legge 6-12-1971 n. 1036 è sostituito da quello del 31 dicembre 1972. Le aliquote superiori al 4 per cento mediante le quali, a termini della legge 31 luglio 1954, n. 570 e successive modificazioni si attua la restituzione dell'IGE all'esportazione e la corrispondente imposizione del conguaglio all'importazione sono ridotte, per le dichiarazioni accettate dalle dogane, a partire dal 1.o luglio '72, giusta il D. L. 1-5-1970, n. 195, convertito, con modificazioni, in legge 1-7-1970, n. 415 nelle seguenti misure: dal 4,50 per cento al 4 per cento; dal 5 per cento al 4,50 per cento; dal 5,50 al 5 per cento; dal 6,50 per cento al 5,50 per cento.

PRONTO A OTTOBRE: PURTROPPO PERSA L'ESTATE

Nell'antico lazzaretto S. Carlo il prestigioso Museo del mare

Quindici sale per le vaste collezioni di cimeli che narrano l'avvincente storia della navigazione

Dopo quattro anni di chiusura, il Museo del mare torna a nuova vita, all'altezza dei migliori similari musei di tutta Europa. Chiuso nel '68, infatti, nel prossimo mese di ottobre — o comunque nella stagione autunnale — sarà inaugurato, rimesso a nuovo, nella palazzina settecentesca di Campo Marzio, già sede del lazzaretto San Carlo e dell'Arsenale di artiglieria, e oggi completamente rinnovata. Peccato che si perda così un'altra estate, rappresentando indubbiamente le collezioni marinaresche una delle maggiori attrazioni che Trieste può offrire ai turisti (e sono moltissimi che ogni giorno inutilmente lo vanno a cercare, specie stranieri che sulle loro guide turistiche se lo trovano segnato fra le visite raccomandate). Forse si doveva pigiare sull'acceleratore ma ad ogni modo è già consolante, dopo anni di attesa e spesso inspiegabile incertezza, che alfine si sia arrivati alla realizzazione.

Il ripristino totale della palazzina è stato possibile grazie all'intervento finanziario della Azienda autonoma di soggiorno e turismo, mentre l'amministrazione comunale sta provvedendo all'arredamento interno.

Nelle quindici sale il rinnovato museo ospiterà il materiale di cui poteva già prima disporre, assieme ad altro acquistato in questi ultimi tempi: modelli, documenti, cimeli provenienti anche da donazioni. Il direttore prof. Renato Mezzena e il conservatore Mauro de Pinto, dopo aver provveduto a restaurare minuziosamente le collezioni, hanno predisposto un piano di riparto secondo la disposizione dei nuovi ambienti. La distribuzione avverrà pertanto nel seguente modo:

La sala 1 sarà dedicata a Giuseppe Ressel, applicatore della elica quale mezzo di propulsione navale (l'esposizione interesserà pertanto vari tipi di eliche e documenti). Nella sala 2 si farà un balzo a ritroso nel tempo, partendo dall'inizio della navigazione, attraverso poi il periodo remiero illustrato con una serie di modelli. Gli strumenti nautici saranno collocati nella sala 3: vi saranno esposti l'astrolabio, la balestriglia, la sfera armillare, l'ottante, il sestante, ecc.

Un particolare interesse rivestirà la sala 4, che sarà completamente dedicata a Marconi: oltre il modello del panfilo «Elettra» verranno esposti cimeli marconiani originali.

In una nicchia, opportunamente predisposta, dalla sala 5, saranno allogati i modelli delle navi di Cristoforo Colombo, mentre nelle sale 6, 7, 8 e 9 (periodo velico) troveranno degna collocazione modelli di vari tipi di bastimenti a vela. Le navi a vapore torneranno a rivivere nella sala 10, nella quale sarà esposto un notevole modello di vaporiera a ruote. La stanza seguente accoglierà i vari tipi di fanali e di boe di segnalazione, mentre la n. 12 ospiterà una ricca collezione di carte nautiche del 700 e 800. Le sale 13 e 14 saranno interessate alla sezione pesca, con modelli di caratteristiche imbarcazioni adriatiche, strumenti e sistemi di pesca. La vasta, interessantissima raccolta si concluderà nella sala 15, ricca di documenti assicurativi mercantili.

In questo periodo squadre di operai sono al lavoro per i lavori di montaggio della nuova struttura che forma l'arredamento, e la messa a punto di certi impianti. Poi, fra due o tre mesi al massimo, il rinnovato Museo del mare diventerà alfine confortante realtà: e sarà un museo che molte altre città ci potranno invidiare.

STATO CIVILE

3 agosto

MORTI: Ceso Ferruccio, anni 69; Krizmancich Teofilo, 63; Bacicchi Ido, 95; Bibulich ved. Fossi Margherita, 84; Maizen in Corenich Iolanda, 40; Barnabà in Giuressi Rosa, 60; German Eugenio, 70; Torcello ved. Battaglia Rosa, 71; Capponi Oscar, 69; Frazzone in Fidemi Maria, 85; Fioriti Luigia, 78; Coronica Luigia, 42.

NATI: 14.

Istanze alla Regione dall'Unione ciechi

Il Comitato regionale di coordinamento dell'Unione italiana ciechi si è riunito il mese scorso sotto la presidenza dell'avv. Kervin per risolvere due importanti problemi della categoria: una migliore forma dell'assegno integrativo regionale, che per varie carenze subisce degli insopportabili ritardi, e l'adeguamento dell'assegno stesso a quello attualmente corrisposto agli invalidi civili. Nella sua assemblea il comitato ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui afferma tra l'altro la sua protesta «per i gravi ritardi che di anno in anno si ripetono nella erogazione dell'assegno integrativo ai ciechi civili, ritardi che causano stato di agitazione nella categoria suscettibile di trascinare la stessa a manifestazioni di insofferenza. Il Comitato — prosegue la nota — chiede una nuova normativa che regolamenti in modo più funzionale l'erogazione dell'assegno integrativo ai ciechi civili al fine di evitare i lamentati ritardi e chiede quindi la equiparazione dei ciechi civili ventesimisti e decimisti agli invalidi civili aumentando l'assegno integrativo da Lire 6000 e 4000 a Lire 10.000. Chiede in ogni caso il mantenimento della maggior qualificazione dei ciechi assoluti rivalutando l'assegno loro concesso proporzionalmente portandolo da Lire 10.000 a Lire 15.000 mensili.

«Confidando nei principi di giustizia sociale che l'Ente Regione ha saputo fin qui valorizzare nella sua azione di governo e amministrativa — continua la nota — il Comitato regionale di coordinamento si attende una pronta e favorevole risposta al presente ordine del giorno tale da tranquillizzare i propri iscritti i quali sono sempre pronti a riconfermare il proprio senso di responsabilità civile ma altresì sono consapevoli del loro buon diritto nel formulare le sopraripportate richieste.

LA SCIAGURA DI MARTEDI' A TOLMEZZO

Mandato di arresto per il tragico scontro

È piantonato all'ospedale l'ingegnere muggesano coinvolto nell'incidente che è costato due morti

L'ing. Salvatore Sassu, il muggesano coinvolto nel tragico incidente di marted sulla strada di Tolmezzo, è stato colpito da mandato di arresto, spiccato nei suoi confronti dal Procuratore di Tolmezzo.

Come si ricorderà nello scontro violentissimo hanno perso la vita l'emigrante di Venzone Ivo Goi, di 35 anni e il figlio Giorgio, di 8. Inoltre, sono rimasti feriti la moglie del Goi, Irene, e l'altro figlio, Lionello di 12 anni. Anche Salvatore Sassu e la moglie Antonia Pulco hanno riportato lesioni e sono stati ricoverati all'ospedale di Tolmezzo.

Il Procuratore della Repubblica dott. Sorrentino ha compiuto un ulteriore sopralluogo sul punto dove è avvenuta la disgrazia, interrogando successivamente alcuni testimoni. Al termine come si è detto, ha spiccato ordine di cattura nei confronti del Sassu per duplice omicidio colposo. Il Sassu si trova ora piantonato dai carabinieri allo ospedale di Tolmezzo.

Speleologi triestini impegnati in Sardegna

Un gruppo di otto speleologi triestini ha partecipato alla campagna speleologica che si è svolta in Sardegna. La spedizione era organizzata dal Gruppo triestino speleologi ed è stata organizzata col concorso della Regione e della Società di Navigazione «Tirrenia».

I triestini sono stati calorosamente accolti dai colleghi sardi facenti capo al Centro di ricerche speleologiche di Carbonia e allo Speleo Club Santadese di Santadi (Cagliari), dei quali sono stati graditi ospiti e con i quali hanno lavorato in fraterna collaborazione.

Le grotte esplorate presentano una morfologia molto complessa ed hanno un'estensione che a volte supera il chilometro di sviluppo. Si tratta per lo più di inghiottitoi fossili la cui funzione è ormai estinta a causa dell'attività idrica quasi sopita o perlomeno sensibilmente ridotta. Essi sono formati da lunghe gallerie che si susseguono a vaste caverne, intersecantesi tra loro in un'intricata morfologia labirintica a piani sovrapposti.

Ma il fatto più curioso, e possiamo dire anche più pericoloso avvertito durante le esplorazioni di queste grotte, è la povertà di ossigeno presente nell'aria. Anche in ambienti relativamente vasti, in breve tempo l'atmosfera diventa irrespirabile. Dalle osservazioni meteorologiche effettuate — sebbene incomplete per l'assenza quasi assoluta di correnti anemoscopiche — si cercherà di dare una qualche spiegazione a questo strano fenomeno, mai riscontrato prima d'ora in nessun'altra cavità, sia dell'altipiano carsico, sia in altre regioni d'Italia.

Hanno partecipato alla spedizione, oltre al presidente del Gruppo Carlo Mosetti, i soci: F. Bembi, R. Casasola, U. Cullin, G. Fragiacomo, S. Lucchese e G. Pastori.

ARRIVATO IL PALASPORT ALLA COPERTURA

LO STADIO CON IL TETTO

(«Giornalfoto»)

Il passo più grande dell'impresa è cosa fatta: il Palasport è coperto, da un'ardita volta costruita con i più aggiornati concetti edilizi. Lo stadio con il tetto, che il Comune sta allestendo a Chiarbola, si avvia così a diventare una realtà, dotando l'attività sportiva triestina di uno strumento ormai indispensabile (basti pensare che proprio in questi giorni si sta allestendo sul prato dello stadio di Valmaura un impianto per poter ospitare a Trieste una grande manifestazione di pallacanestro internazionale). Con il tetto quindi per il Palasport il più è fatto ed è da augurarsi ormai la più solerte conclusione dei lavori.

I piani di studio per la scuola media

Presso gli uffici del Sindacato nazionale scuola media di Largo Papa Giovanni XXIII, 6 gli interessati possono consultare: a) le direttive per la formulazione dei piani di studio riguardanti le singole classi di abilitazione; b) le linee direttive dei piani di studio riguardanti le scienze dell'educazione e la didattica generale; c) le linee direttive generali per la formulazione dei piani di studio per le discipline comprese nelle classi di abitazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 5.52 e tramonta alle 20.30.

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 16,7; pressione mb. 1009 stazionaria irregolare; vento 21 km da E. N.E. con raffiche a 40 km; cielo sette decimi coperto; pioggia mm 9,7; mare mosso con temperatura di 24,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.45 con cm 7 sopra il l.m., alle 12.10 con cm 3 sopra il l.m., alle 18.30 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo San Giacomo 1; Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità 4; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola).

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26; Rossetti, via Combi 19; Al Samaritano, piazza Ospedale 8; Tamaro, via Dante 7.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FINITO MALE UN SORPASSO SULLA COSTIERA

Carambola d'auto nell'urto sulle rocce

Quando il bilancio della giornata «nera» per gli automobilisti sembrava già chiuso con le notizie che riportiamo ampiamente nella pagina accanto, un'altra volta è squillato l'allarme al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto: un'altra grave disgrazia con più feriti sulla Costiera. Due autolettighe sono subito partite, seguite dagli agenti della polizia stradale ed i soccoritori si sono portati all'altezza delle «Ginestre», dove due automobili si erano scontrate frontalmente, una «128», targata TS 117458 e una «124» targata Vicenza 206799. Il guidatore della «128», un ufficiale dell'esercito e i tre occupanti dell'auto vicentina, per combinazione pure militari, erano rimasti feriti e contusi.

L'incidente è accaduto quando la «124», guidata verso Sistiana dall'ufficiale Sandro Frigerio (27 anni, via Vergerio 4) nel rientrare sulla destra dopo un sorpasso, è andata a sbattere contro la parete rocciosa rimbalzando quindi sulla parte sinistra della carreggiata, dove si è scontrata con la «128» condotta verso Trieste da Franco Corrado, di 30 anni, abitante in via Barbariga 8. Nell'urto, oltre ai due guidatori, sono — come già detto — rimasti feriti anche i due occupanti dell'auto vicentina: il tenente Lorenzo Toschi, alloggiato nella caserma di via Rossetti 76 e Giovanni Costa, di 21 anni, pure accasermato in via Rossetti. Dei feriti, il più grave è Giovanni Costa, il quale ha riportato contusioni alla nuca con sospette lesioni ossee e contusioni alla bocca con l'avulsione di alcuni denti.

E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi. Il militare è stato subito sottoposto ad esami radiografici e a tarda sera i medici hanno potuto stabilire che non vi erano fratture. Sandro Frigerio è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni per profonda ed estesa ferita lacero contusa alla tempia destra, e contusioni escoriate multiple alle braccia e alle gambe. Il tenente Toschi ha riportato invece abrasioni multiple al collo mentre Franco Corrado lamenta contusioni multiple alle gambe e allo sterno. Gli ultimi due sono stati medicati e quindi dimessi. Sono stati giudicati guaribili in dieci e rispettivamente otto giorni.

Problemi previdenziali italo-jugoslavi

I problemi previdenziali e di tutela dei lavoratori italiani e jugoslavi sono stati esaminati presso la sede centrale dell'INPS da una delegazione jugoslava composta da Nicola Segota, segretario del consiglio della Confederazione sindacati jugoslavi, Dusan Stopeski, segretario della Commissione per l'occupazione dei sindacati macedoni, e da Danilo Tomic, dell'Ufficio internazionale CSJ, ospiti in Italia degli enti di patronato. Da parte italiana sono intervenuti il presidente dello Istituto nazionale della previdenza sociale, Fernando Montagnani, con i consiglieri Bertona, Craviotto, Sommi, Tremolanti, il direttore generale Masini, il vice direttore generale Camanni e il direttore centrale Paretti.

ASFALTO BAGNATO, IMPRUDENZE, FATALITA' E CURVE SBAGLIATE IN UNA GIORNATA NERA

SUSSEGUIRSI DRAMMATICO IN POCHE ORE DI SEI INCIDENTI D'AUTO CON DIECI FERITI

Tranciato un orecchio a una ragazza: la vettura che la porta all'ospedale coinvolta in un tamponamento Volo di 15 metri dalla Costiera: un ferito - Scontri frontali in viale Miramare e nei pressi di Contovello

L'auto di Venezia precipitata nella scarpata sotto la Costiera

Asfalto bagnato, imprudenze, fatalità e curve sbagliate, sono all'origine di una giornata singolarmente «nera» per gli automobilisti. Sono ben sei gli incidenti più gravi e più drammatici dei quali la cronaca deve occuparsi; e sono tutti accaduti nell'arco di non molte ore, tra le dieci del mattino e il primo pomeriggio.

Forse il più grave, ma comunque il più raccappricciante è l'incidente accaduto in via Flavia, dove una ragazza di quindici anni ha avuto tranciato un orecchio. Si tratta di Fanni Rakic, residente a Pola e giunta in vacanza presso i parenti. La giovane si trovava a bordo della «Fiat 125» TS 103605, condotta verso Muggia da Annamaria Casalli Gregorec, di 47 anni, abitante in via Timeus 1. Dopo l'incrocio di Domio, la vettura, slittata sulla strada resa scivolosa dalla pioggia, è sbandata di colpo sulla sinistra. Le ruote hanno superato la cordonata dell'aiola spartitraffico e il muso dell'auto è andato a schiantarsi con tanta violenza contro il terzo palo della rete filoviaria, che il tetto della macchina si è arcuato come quello di una pagoda. Un pezzo della carrozzeria ha profondamente ferito la giovane istriana allo zigomo sinistro e le ha amputato lo orecchio. La sua faccia si è tramutata subito in una maschera di sangue.

Alcuni automobilisti sono accorsi prontamente in aiuto delle sventurate mentre altri telefonavano alla CRI e ai carabinieri.

Sulla «Giulia» del Nucleo radiomobile di Muggia, giunta sul posto dopo qualche minuto, è stata fatta salire la ragazza. Bisognava fare presto per evitare un'emorragia. La veloce auto dei militari dell'Arma è partita verso l'Ospedale con la sirena innestata e la luce blu intermittente accesa. Davanti il semaforo di piazzale Cagni però la «Giulia» ha trovato un ostacolo: una «600» ferma al rosso. Il militare che si trovava alla guida ha cercato di bloccare di colpo la vettura ma non vi è riuscito e la «Giulia» ha tamponato la utilitaria, che era guidata da Giampaolo Bullo, di 33 anni, domiciliato a Santa Croce 559. I danni non sono gravi.

Un lettore, Claudio Erné, presente alla scena dell'incidente di via Flavia, ha scattato queste drammatiche immagini: la ragazza che ha avuto l'orecchio mutilato, appena uscita dall' automobile, che vediamo nell'altra fotografia, completamente accartocciata, mentre all' interno vi è ancora la guidatrice ferita

La giovane ferita è stata subito trasbordata su una macchina di passaggio, che l'ha condotta al nosocomio. Il medico — dopo una medicazione provvisoria — l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione otorinolaringoiatrica con la prognosi di una ventina di giorni.

Poco dopo è giunta con la CRI anche la guidatrice della «125» alla quale i medici hanno riscontrato contusioni e sospette lesioni ossee alla parte destra del torace nonché contusioni ed escoriazioni alle gambe e allo zigomo sinistro. E' stata ricoverata nella guardia chirurgica.

Spettacolare e da brivido l'incidente avvenuto ieri mattina in viale Miramare, quasi all'altezza del bagno ferroviario. In quel tratto di strada larghissima, due automobili, una francese e una triestina, si sono scontrate con tale violenza da ridursi in un groviglio di lamiere. Dal motore di una delle due vetture sono saltati fuori persino gli ingranaggi. «Sono morti tutti», dicevano gli automobilisti alla vista delle carcasse. Invece gli occupanti delle due macchine se la sono cavata per fortuna con lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni: solo uno, il guidatore della macchina francese, ha riportato la frattura del femore e lesioni al bacino, per cui è stato ricoverato con la prognosi di due mesi.

L'incidente, rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto poco prima delle dieci. A quell'ora un'Autobianchi, targata TS 143137, stava percorrendo il viale Miramare, diretta a Barcola. Alla guida si trovava il proprietario, Bruno Cesca, che aveva al proprio fianco la madre, Marta Cesca Bizzari, di 58 anni, abitante in via Galilei 6. All'altezza quasi del bagno ferroviario, la vettura — per cause che sono al vaglio degli agenti della Stradale — è entrata in collisione frontale con l'incrociante Renault R 8, targata 215 LT 57. La vettura francese era condotta verso Trieste da Michel Ferry, di 21 anni, che aveva vicino a sé Christian Gilbert Schmidt, di 19 anni.

Il cozzo delle due automobili è stato fragorosissimo e pezzi di lamiere sono volati un po' dovunque, sull'asfalto. Le macchine sfasciate hanno bloccato la corsia di sinistra e il traffico ha subito un'interruzione.

Sul posto sono subito accorsi, assieme ai sanitari della CRI, i vigili del fuoco e gli agenti della Stradale, che hanno subito iniziato ad eseguire i rilievi. I feriti hanno raggiunto il nosocomio. Il guidatore francese, come abbiamo detto, è stato ricoverato nella divisione ortopedica. Il suo amico, che ha riportato soltanto ferite da taglio al gomito sinistro e contusioni al dorso è stato medicato e dimesso con la prognosi di una settimana, mentre invece la passeggera della macchina triestina ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica: i medici le hanno riscontrato un trauma cranico facciale con contusioni e abrasioni multiple alle spalle. La prognosi è di dieci giorni. Suo figlio, che guidava, è rimasto illeso.

Un drammatico volo di una quindicina di metri, verso il mare, ha compiuto a Sistiana, con una «Fiat 1500», il mestrino Giuseppe Biondi, di 46 anni. Alla guida dell'autovettura di proprietà della SIP e targata Venezia 108386, egli stava percorrendo ieri pomeriggio la statale «14» diretto a Trieste. Lasciata Sistiana, l'automobilista ha percorso il rettilineo che porta sulla «Costiera». Al termine della curva che si affaccia sul mare, là dove sboccherà l'autostrada, la vettura veneziana è uscita di strada. Con il muso ha divelto i tubi di ferro messi a mo' di parapetto ed ha compiuto il volo nella scarpata. Le rocce l'hanno bloccata dopo quindici metri di picchiata e il conducente è rimasto svenuto nell'abitacolo.

Un automobilista che aveva assistito alla parte finale della disgrazia (provocata probabilmente da un malore) ha subito chiesto soccorso. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI, i carabinieri e i vigili del fuoco.

Il caporeparto Sella con il vicecaporeparto Jerman e una decina di uomini si sono uniti in cordata e sono scesi fino alla macchina, portando un telo per trasportare il ferito sulla strada. Anche gli infermieri della Croce Rossa sono scesi fino alla vettura. L'uomo che versava in stato di coma è stato adagiato sulla barella volante e portato a braccia sino al livello stradale, dove è stato poi adagiato nell'ambulanza, che è partita subito verso l'ospedale.

All'astanteria il medico ha riscontrato all'automobilista un grave trauma cranico, per cui lo ha fatto ricoverare nel centro di rianimazione, con la prognosi di due settimane, salvo complicazioni.

L'auto sinistrata è rimasta sulla scarpata in attesa dei funzionari della SIP che hanno preso in consegna il bagaglio di Giuseppe Biondi. La macchina sarà ora recuperata da un carro attrezzi.

Sanitari della CRI, vigili del fuoco e carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina sono accorsi poco dopo le 18.30 in strada del Friuli, all'altezza del casello del dazio delle imposte e consumo. In una curva, due automobili si erano scontrate violentemente incastrandosi quasi l'una nell'altra. Una, la «Mini» (TS 118836) era condotta verso Contovello da Boris Stocca, di 23 anni, domiciliato a Prosecco 379. L'altra, la «Fiat 128» (TS 118260) era guidata verso il centro cittadino dal carpentiere Bruno Glavina, di 38 anni, abitante in via Baiamonti 57. All'ospedale, dove i due conducenti sono stati trasportati con la Croce Rossa, lo Stocca ha dichiarato di aver perso il controllo dell'auto e di essere finito, dopo un testacoda, completamente a sinistra. Poi è seguito lo scontro.

Il giovane ha riportato contusioni e ferite all'avambraccio sinistro, alle mani e alle ginocchia per cui è stato accolto nella guardia chirurgica con la prognosi di una decina di giorni, salvo complicazioni. Bruno Glavina è stato invece ricoverato nella divisione ortopedica con la medesima prognosi: ha riportato la sospetta frattura della caviglia destra, contusioni alla caviglia sinistra, al torace, alla mano destra e al braccio sinistro.

I carabinieri, assieme ad alcuni volonterosi hanno spostato le auto sinistrate, liberando così parzialmente la strada onde permettere il transito dei veicoli a senso unico alternato.

Reduci da una vacanza in Jugoslavia, due giovani svizzeri sono rimasti feriti, nel primo pomeriggio di ieri nella cosiddetta «curva della morte» di Basovizza. La dinamica è sempre la stessa, in quel punto della strada. Coloro che scendono da Basovizza verso Trieste (si tratta per lo più di stranieri, che non conoscono la pericolosità di quel tratto della statale «14») dopo il chilometro e mezzo di rettilineo compiono la prima curva a sinistra e quandò iniziano la discesa, vedendo la stretta curva a destra, si portano a sinistra, invadendo l'altra corsia. Quando nessuno sale da Trieste, tutto va liscio, quando invece sopraggiunge un altro veicolo in senso opposto, allora lo scontro è inevitabile.

Così è toccato ai due svizzeri che si trovavano in sella alla moto «Jamahati» targata Zurigo 6055. Alla guida si trovava Andreas Hug, di 19 anni, residente a Winterthur. Sul sellino posteriore, il suo amico, Dieter Minder, di 17 anni, residente a Hettlingen. Dopo la curva, dunque, la moto è sbandata sulla sinistra, proprio nello stesso momento in cui stava sopraggiungendo l'«Austin 1300» targata Fiume 35690, condotta da Mican Grlas, di 26 anni, residente a Luchesi (Pisino).

L'urto è stato abbastanza violento. I due giovani, disarcionati, sono stati catapultati al suolo. Il conducente, Andreas Hug, è il più grave: ha riportato varie fratture e ferite con prognosi di un mese e mezzo; l'amico ha riportato ferite leggere.

Uno slogan scherzoso che per fortuna non ha avuto un sapore amaro: «Attention! Je mords», ammoniva l'automobile francese coinvolta nell'incidente di viale Miramare

(«Giornalfoto»)

La scena dello spettacolare incidente in viale Miramare, con in primo piano l'auto francese. Nella foto in alto, l'automobile triestina e i segni della paurosa frenata rimasti sull' asfalto

(«Giornalfoto»)

L'incidente avvenuto nel primo pomeriggio sulla Costiera: ecco l'automobile, indicata dalla freccia, dopo il volo di 15 metri

ARGOMENTI DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Si allarga la protesta dei cittadini appiedati

Millecinquecento firme chiedono la linea «5»

Mentre veniva pubblicata la lettera, corredata da 745 firme, che chiedeva il ripristino della linea 18, ripristino che l'Acegat con pronta sensibilità accordava, era in corso a Roiano un'altra raccolta di firme, per il ripristino della linea 5; e questa lettera ci è stata consegnata ieri mattina, corredata da sette fogli pieni zeppi di firme di cittadini che abitano nel popoloso rione: ben 1535 firme! Non ripeteremo quanto abbiamo scritto sabato scorso sulla fatica e sul significato di tali raccolte di firme; diremo soltanto che la nuova lettera rappresenta un'esortazione in più — e molto efficace — a raggiungere quanto prima un accordo che consenta il ritorno alla normalità nel delicato settore dei servizi pubblici in città, o quanto meno ad adottare «una diversa e meno semplicistica ripartizione dei disagi», come più volte sollecitato da tanti cittadini attraverso segnalazioni che attendono ancora una cortese risposta da parte dell'Acegat.

Ed ecco la lettera degli abitanti di Roiano: «I firmatari, abitanti nella zona di Roiano, domandano l'immediata riattivazione della linea 5. Già da oltre un mese Roiano è tagliata fuori dal centro città, con grave disagio degli abitanti, causa la sospensione delle linee 5 e 8, unici mezzi necessari di trasporto, e principalmente la linea 5. Non bisogna svalutarla ora, dopo che per più di sessant'anni è stata riconosciuta indispensabile e utile, toccando i punti principali del centro città.

«E' inspiegabile questo accanirsi contro la zona di Roiano, sopprimendo, come se nulla fosse, sia la linea 5 sia la 8, e amen! Si noti bene che l'autobus della linea 6 passa sì ai limiti di Roiano ma non porta né nella zona servita dalla "5" né in quella servita dalla "8", oltre ad essere affollatissima per i bagni di Barcola.

«Roiano, con l'altipiano e i suoi dintorni, è ormai una zona che ha le sue esigenze nel campo dei trasporti, avendo triplicato la sua popolazione. I firmatari rinnovano quindi la domanda al presidente Decarli dell'Acegat perché risolva al più presto possibile questa grave e critica situazione, diventata ormai insopportabile per la cittadinanza della zona di Roiano» Seguono 1535 firme.

SEGNALAZIONI

Il raid degli alpini e le autorità

«Per celebrare il centenario della costituzione degli alpini si è svolto fra la metà di giugno e il 20 luglio il raid alpinistico dei reparti in armi delle truppe alpine che ha congiunto il Tirreno all'Adriatico lungo tutta la cerchia delle Alpi e, attraverso l'Abruzzo, si è concluso a Roma, alla presenza del Capo dello Stato, che ha ricevuto al Quirinale i rappresentanti delle 48 pattuglie che hanno compiuto l'impresa.

«A Redipuglia, allo scambio delle consegne fra le pattuglie del Battaglione "Cividale" e del Battaglione "Gemona" presenziava, con le autorità militari, il Sindaco di Fogliano con fascia tricolore.

«A Trieste, alla cerimonia dello scoprimento della "Penna alpina" nella nuova sistemazione a lato della cella di Oberdan, il sindaco Spaccini, che pur sapeva che avrebbe parlato, era senza la fascia tricolore.

«Il raid ha interessato la Regione Friuli - Venezia Giulia dal Passo di Monte Croce Carnico a Trieste. Alle cerimonie di Trieste, comprendenti la partenza con la Fregata "Alpino" della pattuglia del "Gemona", l'Assemblea regionale era rappresentata dal consigliere dott. Morelli ma la Giunta regionale brillava per la sua assenza (come pure l'Amministrazione provinciale di Trieste).

«A compenso l'avv. Cesare Devetag a titolo personale ma con la qualifica di "assessore regionale alla Sanità" ha aderito alla "marcia antimilitarista".

«Per completare l'informazione: alla "Porticina" sotto il Mangart gli alpini in armi si sono incontrati con una rappresentanza militare jugoslava, come era avvenuto con francesi, svizzeri, austriaci». Lettera firmata.

Strada impossibile

«Siamo un gruppo di abitanti in Scala Santa e, con la presente, vogliamo informare le autorità che le condizioni della strada suddetta sono alquanto precarie, in quanto presto non sarà più transitabile con automezzi a causa di tutti i rovi che crescono d'ambo i lati della strada riducendo il passo carrabile a circa m 1.50. Or sono circa cinque anni, dopo anni di proteste e preghiere, la strada è stata costruita in modo di essere una meravigliosa arteria panoramica. Ma da quella volta nessuno si è preso più la briga di pensare alla sua manutenzione. Il traffico si è intensificato ma due macchine non possono incrociarsi, tenendo conto del pericolo, oltre che ai danni alle carrozzerie, di finire nel canale profondo circa 40-50 centimetri.

«Dalla penultima fontana (n. 168) al ponte basterebbe che i signori del Comune mandassero un paio di operai per tagliare i rovi e fare un po' di pulizia, cosa che invece abbiamo notato viene fatta solamente per il primo tratto della salita. In fondo tutti paghiamo, e profumatamente, le tasse del Comune, e crediamo che quanto chiediamo sia nel nostro diritto. Fiduciosi che verranno presi gli opportuni provvedimenti, restiamo in attesa di quanto modestamente richiesto. Gli abitanti di Scala Santa».

A bivio Domio ci sarà la fermata

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione del 25 luglio ,,Una fermata a bivio Domio" — nella quale si richiedeva da parte di un gruppo di abitanti della località di Lacotisce-Mattonaia d'istituire una fermata della line 23 presso il monumento ai Caduti in via della Rosandra — si comunica che dopo attento esame tale richiesta è stata favorevolmente accolta e si sono iniziate le pratiche necessarie per l'istituzione della fermata in questione».

Ricordo di Guido Horn-D'Arturo

Un ex volontario triestino ci invia la fotografia che volentieri pubblichiamo, accompagnandola con questa lettera: «Il "Piccolo" ha cortesemente pubblicato il 6 aprile 1967 un mio cenno commemorativo del prof. Guido Horn-D'Arturo, triestino, allora deceduto a Bologna, emerito docente di astronomia presso quella Università e, a sua volta, già volontario nell'arma d'artiglieria durante la guerra di redenzione. Studioso altamente apprezzato ed autore di varie pubblicazioni nella materia di sua elezione, patriota di provata fede, coraggioso e geniale ufficiale dell'arma, il prof. Horn ha costantemente goduto della generale estimazione sia tra il largo stuolo d'amici lasciato nella città natale, sia tra quelli, non meno numerosi, acquisti nel suo lungo soggiorno di lavoro e di docenza a Bologna.

«Quella rievocazione, per quanto sommaria, e le espressioni di rimpianto per la sua scomparsa erano ben dovute a concittadino di tanta integrità e dottrina, che aveva fatto onore alla sua città. Rinvenuta ora una sua fotografia nella veste di soldato della Patria, mi pregio inviarla, con la preghiera di volerla possibilmente riprodurre sul nostro massimo quotidiano, non essendovi dubbio che, quanti (amici, conoscenti e discepoli) ricordano la sua luminosa figura, non provino viva soddisfazione nel vederne divulgata l'effigie dall'occhio vivo e dalla fronte spaziosa e densa di pensiero, e non si rallegrino che anche in questa guisa egli venga ricordato ai suoi concittadini.

«Quale ammiratore e — oso dire — buon amico dello scomparso, porgo frattanto al "Piccolo" ringraziamenti vivi e cordiali S. Q.».

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra istriana

La tradizionale «sagra istriana» del Villaggio del pescatore di S. Giovanni di Duino avrà luogo quest'anno domenica 27 agosto. La manifestazione è promossa dall'Associazione delle Comunità istriane in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana. In attesa che attraverso manifesti murali venga indicato il definitivo programma della «sagra», è sin d'ora confermato che avranno luogo un concerto bandistico, la tombola popolare, la originale cuccagna umoristica sul mare ed il ballo all'aperto. Verranno allestiti banchi di vendita di specialità locali, soprattutto di «peoci» e del buon vino.

Incontro per fidanzati

Un incontro spirituale per fidanzati prossimi al matrimonio avrà luogo domenica prossima, 6 agosto, presso «Le Beatitudini» con inizio alle ore 10. Per ulteriori informazioni si prega di telefonare alla direzione della Casa (tel. 795088).

Saldi Rigutti

E' iniziata la tradizionale vendita dei saldi *«Rigutti... veste tutti!»*: non aspettate gli ultimi giorni per scegliere tra capi di abbigliamento di sicura garanzia e prestigio a prezzi vantaggiosissimi, via Mazzini 43.

Fiera di agosto

da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20. Buoni prezzi e buonissimi sconti per tutto il mese su tutta la merce. Inoltre per una spesa superiore alle 5.000 lire uno strofinaccio Bassetti in omaggio. Approfittate.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Estetista Nora

pedicure artistico e curativo, massaggi viso e corpo, sauna, presso *Beauty Salon*, via G. Gallina 5, II p., ascensore. Tel. 38901.

Seiko a prezzi eccezionali

uomo, donna, automatici, datari, subacquei, da lire 24.500. *Laurenti Stigliani*. largo Santorio 4

L'«Apollo Musagete»

Fedora Barbieri è stata premiata a Talla dell'«Apollo Musagete» per il suo prestigio artistico internazionale. La mezzosoprano triestina, che è stata nei giorni scorsi molto applaudita nella «Gioconda» all'Arena Sferisterio di Macerata, era reduce da una clamorosa affermazione al Metropolitan di New York nel «Falstaff» che porterà in seguito al Colon di Buenos Aires; sarà anche alla Fenice di Venezia per i «Quattro rusteghi».

Blue jeans

originali americani Levi's in vasto assortimento alla *«Casa dell'Impermeabile»*, via S. Nicolò 22.

La Calzoleria Viale

comunica alla Sua affezionata e gentile clientela di aver iniziato la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione.

Rosjo Cohen

Calzature, Galleria Tergesteo avverte la sua spettabile clientela che da oggi inizia la vendita speciale di tutti gli articoli con sconti dal 20 al 40%.

Laurea

Maura Lonzari si è laureata in lettere all'Università di Bologna con 110 e lode, discutendo col prof. Lino Marini una tesi sul Cinquecento friulano: «Antonio Savorgnan e la Dominante».

Una consuetudine

piacevole che Vi farà risparmiare. *Beltrame* offre in questo periodo di stagione, nel Reparto Confezioni Signora, abiti in taglie *conformate*, espressamente eseguiti in tessuti di cotone e seta in modelli vestibilissimi moderni e pratici al prezzo di L. 4.800, 6.800, 8.800. Dalla fabbrica al consumatore questa è l'occasione che Vi offre Beltrame, unitamente ai vantaggiosi saldi di tailleur e soprabiti. Una visita al Reparto Confezioni Signora ve ne convincerà.

Comperate saldiamente

ma seriamente da *Betty Borsette*, via Carducci 30.

Approfittate

della speciale vendita saldi stagionali con sconti e occasioni eccezionali da *Ricky*, via Battisti 2.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 agosto.

ARRIVI: tc. «Parnis» (liber.), mc. «Conoco Espana» (liber.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Corona Australe» (naz.), mc. «Teliaro» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mc. «Valentina Napoleone» (naz.).

PARTENZE: tc. «Lykaion» (liber.), mn. «Captayanni» (greca), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Malazgirt» (turca), mn. «Elena» (austriaca), mn «Slovenija» (jug.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Dajti» (alban.).

COSTANTE IMPEGNO DI ESPERTI ALL'ISTITUTO STUDI

SVELANO IL VOLTO DELL'EST EUROPEO

Lusinghiero bilancio di un triennio di intensa attività Incontro con l'egida dell'Unesco e convegni a Trieste

Un consuntivo, che viene definito lusinghiero, dell'attività svolta nell'ultimo triennio dallo Istituto di Studi e documentazione sull'Est europeo è stato tracciato in occasione dell'assemblea dei soci tenutasi a Trieste. Nella stessa circostanza sono stati illustrati i criteri generali ai quali sarà improntata la azione dell'Istituto nel prossimo futuro.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto di Studi e documentazione sull'Est europeo alla realtà economica e sociale dell'area danubiano-balcanica, dato l'interesse che essa riveste per l'Italia centro-orientale e per la regione Friuli - Venezia Giulia.

Tra i numerosi incontri che sono stati promossi meritano di esser posti in risalto i convegni sul commercio estero della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Romania. «Tavole rotonde» sono state dedicate al problema degli investimenti di capitale straniero nelle imprese jugoslave e alla politica commerciale della CEE nei confronti dei Paesi dell'Est europeo. L'attività di ricerca è stata rivolta a una analisi della situazione economica dei singoli Paesi e ad una valutazione delle possibilità esistenti di collaborazione industriale e tecnico-scientifica. Oggetto di particolare attenzione sono state anche la situazione attuale e le prospettive di sviluppo delle infrastrutture di trasporto nell'area danubiano-balcanica, con riferimento alle possibilità di collegamento con il Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la Jugoslavia sono stati ricordati, oltre agli studi sull'andamento congiunturale e sulla situazione della bilancia dei pagamenti, quelli sull'industria dell'automobile e sullo sviluppo del sistema portuale, ampiamente ripresi dalla stampa nazionale e la ricerca condotta sulle caratteristiche dell'impresa jugoslava autogestita. Agli studi e alle ricerche va infine aggiunta l'attività di documentazione e informazione diretta a enti pubblici e autorità, nonché le informazioni e le consulenze fornite, su richiesta, a importanti complessi industriali.

L'istituto ha già pubblicato dieci libri che raccolgono gli atti dei convegni e alcune delle ricerche economiche e giuridiche programmate. Sono in corso di stampa altri tre volumi: gli atti del convegno sul commercio estero della Romania; la ricerca storica; «Il movimento nazionale e politico degli sloveni e dei croati»; la ricerca giuridica: «Incidenza della pianificazione sul regime delle invalidità dei contratti economici nella R.S.F. jugoslava, nella R. S. romena e nella R. P. bulgara».

L'Istituto pubblica inoltre la rivista «Est-Ovest», già al suo terzo anno di vita, che ha una diffusione internazionale, Paesi dell'Est compresi. Poiché in Italia esiste solamente un'altra pubblicazione periodica dedicata allo studio dei Paesi dell'Est europeo, la rivista scientifica dell'ISDEE viene a costituire un interessante punto di riferimento nazionale e internazionale per Trieste e la regione. L'Istituto dotato di una biblioteca specializzata che, pur essendo di recente costituzione, mette a disposizione degli studiosi di questi problemi più di 1.300 volumi e 250 tra giornali e riviste.

La presenza internazionale dell'istituto si è esplicata attraverso la partecipazione a numerosi convegni, ultimo in ordine di tempo quello tenuto a Budapest e dedicato ai problemi della sicurezza e della cooperazione in Europa. Nel corso di questa riunione, cui hanno partecipato rappresentanti di istituti di tutti i Paesi europei e degli Stati Uniti, si è avuto un primo scambio di opinioni in vista dei lavori preparatori della «Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa» che dovrebbe imprimere una svolta fondamentale ai rapporti Est-Ovest.

In autunno l'ISDEE parteciperà, designato dalla commissione italiana dell'Unesco, a un incontro tra Istituti di studio sull'Est europeo, promosso dall'Istituto austriaco di studi sull'Est e sul Sud-Est europeo e dalla commissione austriaca dell'Unesco al fine di costituire «un gruppo di studio sulle culture dell'Europa centrale ed orientale» che opererà sotto la egida dell'Unesco. Nello stesso periodo l'Istituto sarà presente a un secondo incontro internazionale sui temi della cooperazione in Europa, organizzato a Berlino - Est dall'Istituto per la politica e l'economia internazionale della Repubblica democratica tedesca e dall'Istituto internazionale per la pace di Vienna.

L'ISDEE, in questo secondo semestre del 1972, organizzerà alcuni importanti convegni. Il primo si terrà in ottobre, a Trieste, e sarà organizzato con la collaborazione dell'Istituto affari internazionali di Roma, e dell'Institut Atlantique di Parigi. Vi parteciperanno una trentina di esperti dei paesi occidentali e di quelli balcanici che affronteranno il tema: «L'Europa e i Balcani» discutendo i problemi della sicurezza e dello sviluppo politico ed economico di quest'area. In novembre sarà organizzato un incontro di studiosi italiani e jugoslavi sul tema: «Teoria dell'impresa jugoslava autogestita e implicazioni macroeconomiche». In questa occasione l'Istituto presenterà i risultati della ricerca pluriennale condotta su questo argomento. Infine, probabilmente nella seconda metà di novembre o nella prima metà di dicembre, ci sarà una tavola rotonda sul tema «La distribuzione del reddito nella pianificazione economica: strumento od obiettivo?» che permetterà un interessante confronto di idee e di risultati su un argomento di attualità sia nei Paesi dell'Est sia in quelli occidentali.

Contro gli incendi dei boschi

L'anno scorso nella nostra Regione — rileva la Prefettura in una sua nota — si sono verificati ben 603 incendi di boschi e di prati. La superficie percorsa dal fuoco è stata di 3963 ettari.

Per evitare inutili distruzioni di ricchezza, danneggiamenti del suolo, crudeli stragi di animali selvatici, deturpazioni del paesaggio, la Prefettura invita caldamente gli automobilisti e i gitanti ad osservare le seguenti regole:

1) Non gettate mai cerini o mozziconi di sigarette dalle auto.

2) Se gettate a terra un cerino o un mozzicone, calpestateli a lungo, finché siete certi che siano spenti.

3) Non accendete mai fuochi a meno di cento metri dai boschi. Se li accendete a distanza consentita, accertatevi che il terreno sia completamente diserbato e che non vi sia vento, e, prima di allontanarvi, assicuratevi che il fuoco sia del tutto spento.

4) Se vedete un incendio segnalatelo subito al numero telefonico 113.

Corso per ingegneri istituito dall'Acegat

L'Acegat di Trieste istituisce un corso di addestramento della durata di 9 mesi, con assegnazione di borse di studio, per dodici laureati in ingegneria che alla data del 30-9-1972 non abbiano ancora compiuto il 28.o anno di età; siano di sana costituzione fisica; abbiano conseguito la laurea in ingegneria industriale meccanica o elettrotecnica, o ingegneria civile, idraulica, o trasporti; abbiano assolto il servizio di leva e siano comunque in possesso di congedo illimitato.

A tal fine è stato emesso apposito avviso presso le università degli studi di Trieste, Milano, Torino, Bologna e Padova, nonché presso l'Ordine degli ingegneri di Trieste, e presso l'ALUT.

Copia di tale avviso potrà essere ritirata dagli interessati dalle ore 7.30 alle ore 13.30 di ogni giorno feriale sino al 18 settembre nella sede dell'ufficio personale dell'azienda (via Genova 6 o via Bellini 1/d II piano stanza 48), ove sarà fornita, a richiesta, ogni altra informazione utile al riguardo.

IL NUOVO NUMERO DELLA «PORTA ORIENTALE»

Kandler e Szombathely accomunati nel ricordo

Un documentato saggio sulle saline di Trieste

Alla figura di Pietro Kandler, a un commosso ricordo di Marino de Szombathely e ad un saggio sulle saline di Trieste è in gran parte dedicato il numero 3-4 della rivista «La porta orientale».

Pietro Kandler viene rievocato con le parole di Cesare Pagnini che lo commemorò nella sede della Lega Nazionale in occasione del primo centenario della sua morte e il testo del cui discorso è riportato in apertura del fascicolo.

Il Kandler — nelle cui vene scorreva sangue istriano, poiché sua madre era una Cerutti da Capodistria — si appassionò sin da giovinetto alle ricerche archeologiche e storiche.

Fu nello studio di Domenico Rossetti che egli venne a contatto con il ricco materiale documentario relativo a Trieste ed alla regione Giulia, fu qui che la sua passione per la storia ingigantì e divenne scienza. Poiché mancavano quasi del tutto i testi storici d'argomento civico, Kandler si votò a questa disciplina con tutta la sua volontà, e nacquero così quelle opere che sono rimaste fondamentali. Pagnini le cita, seppur brevemente, tutte, sottolineandone la perdurante vitalità e l'insostituibile valore.

La rivista ospita altresì il testo della commemorazione di Marino de Szombathely tenuta alla Minerva dal conte Rossetti, completato da tutti i dati biografici riguardanti l'illustre scomparso.

Nel precedente numero della rivista era stata pubblicata la bibliografia delle opere maggiori di Marino de Szombathely, in questo fascicolo sono invece ricordati gli articoli comparsi su giornali e riviste, le recensioni e le conferenze, che sono un centinaio.

Nera Gnoli Fuzzi nel suo scritto su «le saline di Trieste», mette in risalto la loro importanza nella storia economica della città e rievoca le lotte con Venezia che mirava al monopolio dei commerci.

Ucci Ovitanich pubblica un saggio su «Sir Humprey Davy, inventore della lampada di sicurezza per minatori», con particolare riguardo al viaggio che l'inventore fece a Pola e Trieste nel 1828.

Completano il fascicolo, la recensione del volume «Pola» di Bruna Forlati Tamaro, quella della raccolta di poesie «Co' se fa sera» di Victor Hugo Rubelli e la poesia di Liliana Torisier «Prodigio nel Carnaro».

R. G.

Ex deportati politici a Roma e a Marzabotto

La sezione triestina dell'Associazione deportati politici organizza, per i giorni dal 3 settembre al 3 ottobre prossimo, un pellegrinaggio a Roma, alle Fosse Ardeatine e a Marzabotto. Il viaggio avrà carattere regionale, con partecipazioni (e partenze) da Trieste, Monfalcone, Ronchi, Gorizia, Udine e Pordenone. Quota 40 mila lire.

UN DETENTORE DI DROGA IN CORTE D'APPELLO

È STATA STUPEFACENTE ANCHE LA SUA INGENUITÀ

Offrì la sigaretta proibita ad un carabiniere

E' fortunosamente approdato ai paradisi artificiali un marittimo spagnolo, José Ramos Faedo, di 42 anni, da Oviedo, imbarcato sulla motonave norvegese «Sksugun», ch'era ormeggiata, al tempo dei fatti, al molo della SIOT. In stato di detenzione, il lupo di mare compare ora davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Costa, dott. Rosano e dott. Adelman - della Nave, P.G. dott. Mayer, cancelliere D'Andri. La vicenda che lo privò della libertà personale — riassume il relatore dott. Costa — accadde nella notte del 28 gennaio scorso quando, in un «night» cittadino, il Faedo attaccò discorso con un giovane sconosciuto — era, per sua disgrazia, un carabiniere colà di servizio — al quale avrebbe imprudentemente confidato che, a bordo, deteneva un certo quantitativo di droga.

L'«amico» dimostrò molto interesse per un eventuale acquisto e, con il pretesto di farsi prestare del denaro, fece intervenire un conoscente (ovviamente un commilitone). I tre conversarono ancora per una decina di minuti e, quindi, Faedo invitò il carabiniere in incognito a bordo e lo guidò nella propria cabina, dove l'ospite avrebbe notato 25 pezzi di un materiale dell'aspetto di noce moscata. Il marittimo, fatta scaldare una di quelle particolari noci sulla lama di un coltello, sotto la quale aveva acceso un fiammifero, la raschiò con cura e mescolò, quindi, la polvere con tabacco, confezionando una sigaretta. Il finto acquirente aspirò qualche boccata, si disse disposto senz'altro all'acquisto e lo spagnolo, dopo avere infilato la droga — era hascisc — sotto la maglietta, accompagnò l'ospite sino all'uscita del molo e poi scomparve misteriosamente. I fatti furono riferiti all'autorità giudiziaria, la Procura della Repubblica accordò l'autorizzazione a perquisire la cabina dell'indiziato, dove vennero sequestrati un pezzo di circa tre grammi di stupefacente, il coltello e il mozzicone della sigaretta accesa per assaggio.

Il Faedo venne arrestato. Negò di avere detenuto altro stupefacente oltre a quello che gli fu sequestrato e che disse di avere comperato da uno sconosciuto a Genova per uso personale. Smentì fermamente di avere avuto intenzione di smerciare la droga. Incriminato per detenzione di stupefacenti, il successivo 6 aprile venne processato dal Tribunale penale che, con le «generiche», lo condannò a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa e, assistito dall'avv. Sferco, ricorse contro la sentenza. Con l'ausilio dell'interprete Ivana Sommerman, l'imputato ripete alla Corte che l'ascisc serviva a lui e non ad altri e, quindi, dichiara: «In Spagna non ho avuto mai noie per uso di stupefacenti, abitudine che, se scoperta, viene punita con una multa mentre, ritengo, che per coloro che si dedicano al commercio le pene siano molto più gravi». Il P.G. chiede la conferma della impugnata sentenza, il difensore, avv. Sferco, perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa ma la Corte conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici e condanna il ricorrente anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

FABBISOGNO DELL'EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Occorrono nella regione cinquemila nuovi alloggi

Ammonta a quaranta miliardi l'investimento necessario Le cooperative sollecitano un contributo dal fondo CER

Il comitato interassociativo per lo «sviluppo della cooperazione edilizia di abitazione della Regione Friuli Venezia Giulia» si è riunito in seduta plenaria a Trieste per discutere l'ordine del giorno riguardante la richiesta di assegnazione di contributi regionali per l'edilizia economica popolare cooperativa.

I temi discussi e le esigenze emerse sono riassunti in un comunicato nel quale è detto che, anzitutto, sono state prese in esame le richieste presentate dalle singole cooperative edilizie delle associazioni regionali facenti capo alle tre Cooperative del Paese e cioè la Confederazione cooperative italiane, la Lega nazionale Cooperative e mutue e l'Associazione generale cooperative italiane.

Il comunicato, dopo aver messo in evidenza che nella nostra regione vi è urgente e vasta necessità d'alloggi di tipo economico e popolare, rileva «che i lavoratori ravvisano nella cooperazione una componente valida per soddisfare le loro esigenze economico-sociali.

«Del resto — prosegue la nota — la recente conferenza regionale sulla cooperazione di abitazione tenutasi nel marzo scorso a Marina d'Aurisina ha ampiamente dimostrato l'importanza che i lavoratori attribuiscono alla cooperazione edilizia, per il soddisfacimento di un bisogno essenziale quale è quello della casa, ed in quella occasione gli Assessori regionali Varisco e Masutto nelle loro esposizioni hanno ampiamente sostenuto le tesi cooperativistiche per una politica della casa in cui la cooperazione edilizia deve essere uno dei pilastri.

«Il Comitato interassociativo ha così definite, sulla base delle singole richieste finora pervenute, le esigenze provinciali: Provincia di Trieste: fabbisogno di alloggi 1500; provincia di Udine: 1500; provincia di Gorizia: 1000; provincia di Pordenone: 1000; in totale 5000 alloggi per un investimento pari a lire quaranta miliardi.

«Sulla base di questi dati — si precisa — il Comitato ha richiesto ufficialmente alla Regione un contributo dal fondo CER per un importo corrispondente almeno al 30 per cento del fondo complessivo stanziato per la Regione Friuli-Venezia Giulia, per mettere in grado così le cooperative ed i loro consorzi di realizzare una parte del programma suddetto e soddisfare le esigenze più urgenti e pressanti dei soci lavoratori».

Il Comitato ha considerato quindi l'andamento occupazionale nel settore della edilizia e si è ripromesso attraverso la costruzione di alloggi cooperativi di dare impulso e lavoro alle cooperative di produzione e lavoro ripromettendosi così di svolgere anche un'opera economica e sociale di calmieramento sui costi di costruzione.

Proposta di legge sulla Scuola di lingue

E' stata presentata alla Camera dei deputati dall'on. Belci una proposta di legge per la scuola di lingue dell'Università di Trieste. Il provvedimento richiesto propone il riconoscimento da parte dello Stato della validità dei titoli di traduttore-interprete, traduttore-corrispondente e interprete di conferenze rilasciati dalla scuola di lingue di Trieste, ai fini dell'esercizio delle professioni corrispondenti.

La relazione che accompagna la proposta illustra sia le caratteristiche della scuola, fondata nel 1954 e riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica nel 1962, sia la vocazione internazionale di Trieste. Sottolineato il carattere professionale e non accademico della istituzione, che fa parte della CIUTI, l'associazione che unisce le più qualificate scuole per traduttori e interpreti a livello universitario d'Europa e d'America, il proponente chiede che i diplomi siano riconosciuti validi in analogia a quanto già è stato fatto nei confronti della scuola privata per interpreti e traduttori di Milano con legge 2 aprile 1968 n. 458.

Il Comune rende noto che prossimamente verranno apprestate a nuove sepolture le file 10 e 11 delle fosse comuni nel campo V del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei bambini deceduti ed ivi sepolti dal 31 gennaio 1960 al 9 giugno 1961.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1, comunica di aver a disposizione i cartelli di chiusura per i vari settori. I cartelli sono concessi gratuitamente, fino ad esaurimento delle scorte. Orario di ufficio dalle 8.30 alle 13.

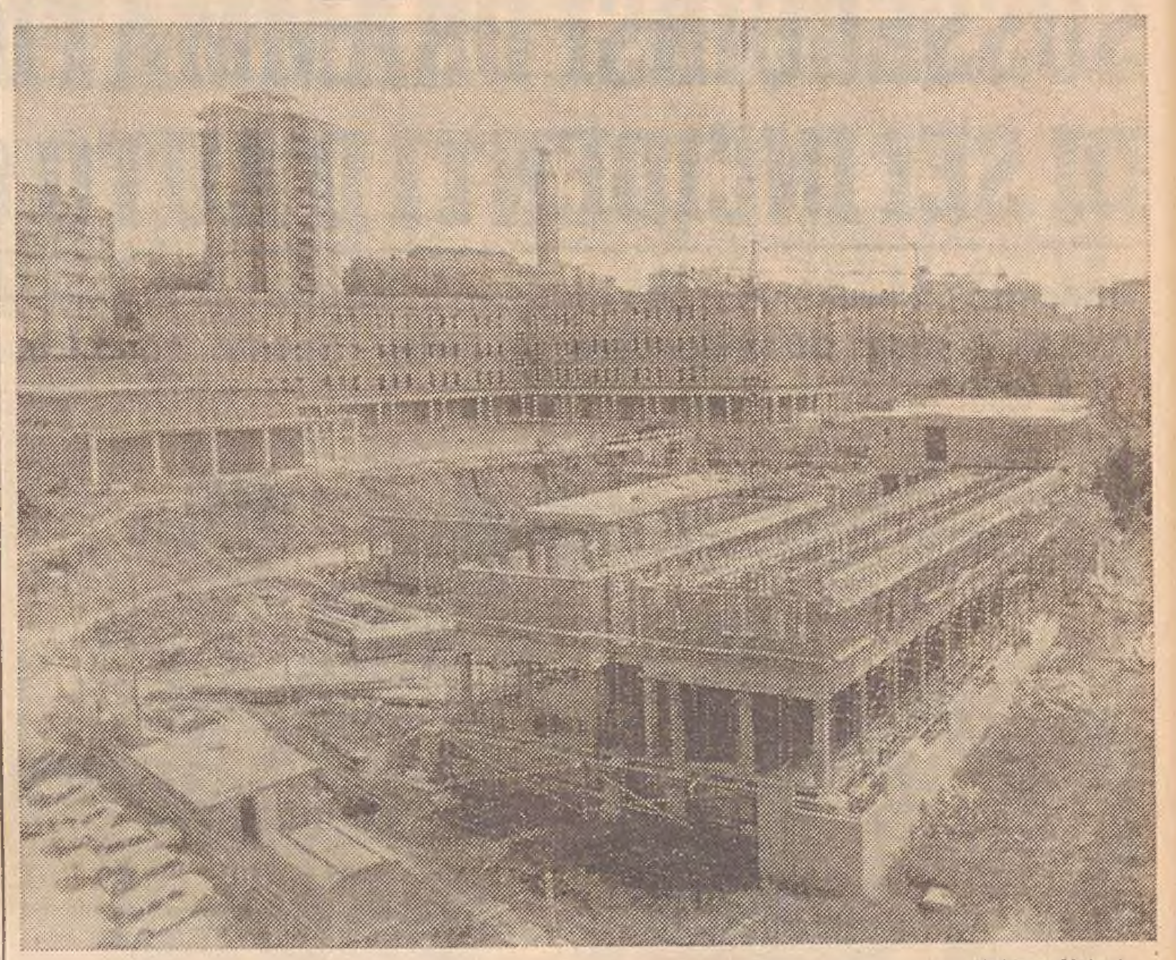
Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE — Domenica 6 agosto gita a Frassenè - Rifugio Scarpa con salita al Monte Agner (metri 2872). Partenza sabato 5 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro sabato ore 12.

C.A.I. XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre - Sezione C.A.I. organizza per i giorni 13-14-15 agosto una gita al Rifugio Tuckett con salita alla Cima Brenta (metri 3150). Partenza domenica 13 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro le ore 12 di sabato 12 agosto.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 5 e domenica 6 agosto gita sul M. Tricorno (versante Val Trenta). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

Raddoppio d'una scuola



(«Giornalfoto»)

La Scuola Media Statale «Campi Elisi» sta per avere la sua seconda sede, a valle di quella già esistente. I lavori di costruzione dell'edificio sono in fase ormai molto avanzata

CONDANNE PER DIECI MESI A DUE GIOVANI

Lo «scippo» andò male e la fuga ancor peggio

Passando con la motoretta accanto a una signora tentarono di strapparle la borsa - Inseguiti e presi

Due «scippatori» velocisti arrestati grazie alla presenza di spirito e al senso di civismo di una coppia di giovani sposi. Si tratta di Roberto Fontanot, di 20 anni, abitante in via Soncini 42/1, e Daniele Lanzolla, di 19 anni, abitante in via dell'Istria 91/1, che vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Franca Gridelli, P.M. dott Brenci, cancelliere Casanova.

Il fatto che li ha sospinti nelle aule Giudiziarie accade nella serata del 20 maggio scorso quando, con una «Vespa» da 150 c.c., pilotata dal Fontanot, scendevano lungo la via San Michele, seguiti a breve distanza dalla macchina di Luciano Dagnolo, di 35 anni, abitante in via della Cereria 8, che aveva al suo fianco la moglie, Valdes, di 27 anni.

All'improvviso, lo scooter si accostò al marciapiede sul quale stava camminando la signora Fulgenzia Negro-Pobega, di 69 anni, abitante in via della Cereria 11, e con mossa fulminea il Lanzolla tentò di strapparle la borsetta che aveva al braccio. La donna difese energicamente il proprio avere, il manico della borsetta si ruppe e dalla borsa stessa caddero al suolo alcune monete. Vista la mala parata, i ragazzi accelerarono l'andatura, e il signor Dagnolo, al quale il tentativo di scippo non era passato inosservato, si mise alle loro calcagna, suonando ininterrottamente il «clakson» per richiamare l'attenzione dei passanti e di qualche eventuale poliziotto. L'inseguitore, poté vedere che Fontanot non rispettò uno «stop», e finì così contro una macchina, rovesciandosi al suolo, assieme all'amico. Rapidamente i due si rialzarono e proseguirono la fuga verso la Stazione marittima e, quindi, puntarono verso la piscina coperta, dove abbandonarono lo scooter e cercarono di nascondersi in una zona d'ombra.

Il signor Dagnolo, fece scendere la moglie e, mentre la signora e due persone che si trovavano casualmente sul posto, riuscirono a bloccare i fuggitivi, egli corse a telefonare al «113». Pochi minuti dopo, Fontanot e Lanzolla erano ammanettati. Assolte le formalità del caso, furono incriminati per concorso in furto con destrezza, e il solo Fontanot per avere guidato un veicolo non sottoposto a revisione e privo di carta di circolazione, con lo «stop» e il dispositivo di segnalazioni acustiche inefficienti. Assicurati i due alla Giustizia, la Volante si mise alla ricerca della signora, la quale solo quattro giorni dopo, si presentò in Questura per denunciare lo accaduto. In sede di istruttoria Fontanot negò l'addebito: quella sera si stava recando ad Aurisina a trovare la fidanzata e aveva offerto un passaggio a Lanzolla. Fu quest'ultimo — disse — che ebbe l'idea di allungare la mano verso la Negro. Egli avvertì soltanto uno strappo ma non si rese conto di che cosa stava succedendo. Lanzolla, dal canto suo, buttò la croce addosso all'amico, sostenendo che era stato lui ad avere l'idea del colpo. Al Tribunale non aggiungono ora niente di nuovo, e il signor Dagnolo conferma le circostanze del suo movimentato inseguimento. Il P.M. afferma che la responsabilità degli imputati è ampiamente provata e propone di condannarli a un anno e sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno e il massimo della pena pecuniaria per le contravvenzioni. In difesa di Fontanot prende la parola lo avv. Verri. Accordate ai due le «generiche», il Collegio infligge a Fontanot sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa nonché 40 mila lire di ammenda, e a Lanzolla quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, gli concede il beneficio della condizionale e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Leggi dell'ospitalità ribadite in tribunale

OBBLIGATORIA LA DENUNCIA PER CHI ACCOGLIE STRANIERI

Chi ospita stranieri ha il tassativo dovere di denunciare la loro presenza alle autorità di Polizia: il principio è stato ribadito da un processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Devecchi.

Viene discusso il ricorso avverso a una sentenza del Pretore, presentato da Giovanni Petronio, di 49 anni, abitante in via Monte d'Oro 317. Originariamente, era imputato di avere esercitato il mestiere di affittacamere senza la prevista autorizzazione.

La «grana» gli piovve addosso il 9 dicembre dello scorso anno quando gli agenti del Commissariato di San Sabba vennero a sapere che, nello scantinato di casa egli avrebbe dato ricetto a cinque jugoslavi, sistemandoli su alcune vecchie brande di fortuna. Incriminato per le infrazioni di cui abbiamo già detto, si giustificò col dire di non avere percepito alcun compenso dagli ospiti, e di averli presi in casa soltanto perché mosso dalla pietà: faceva freddo, e i forestieri avevano lungamente insistito perché non li lasciasse all'addiaccio. Pregando coralmente, avevano finito col convincerlo di farli pernottare a casa sua. Il 4 febbraio successivo, il Petronio venne giudicato dal Pretore che, con le «generiche», lo riconobbe colpevole soltanto di omessa denuncia degli ospiti alla Pubblica sicurezza, e lo condannò a quindici giorni di arresto con i benefici di legge e con esclusione della pena pecuniaria per mancanza di lucro, e lo mandò assolto dagli altri addebiti perché il fatto non costituisce reato. Assistito dall'avv. Petracco, ricorse contro la sentenza.

Il P.M. è dell'avviso che le deliberazioni del Pretore sono eque e, pertanto, non vanno modificate, il difensore sollecita il proscioglimento più ampio, e il Tribunale, in parziale accoglimento dell'appello, riduce la pena inflitta al Petronio a sei giorni d'arresto, e conferma nel resto l'impugnata sentenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Stefi Sturli, nel I anniversario (4/8), da Pina Sigon 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alice Tergisteo in Bene, nel II anniversario (4/8), dalle sorelle Paola ed Elvira 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Zollia, nel I anniversario, dal marito, figli e nipoti 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA; dai nipotini Elena e Marco Tomsic 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del cav. Guido Biggi, nel VII anniversario, dalla moglie Divina Biggi 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anna Maria Miniussi, nel II anniversario (4/8), dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); dalla famiglia Colle 5000, dalla famiglia Finzi 3000 pro «Domus Lucis»; dal figlioccio Alberto 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Martinuzzi, nel XVI anniversario (4/8), dalla figlia Luisa Germelli 1500 pro Unione italiana ciechi, 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Mila Dobner nata Zgur dal marito Giovanni e figli Mario e Annamaria (Milano) 40.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Forti dalla zia Anna, Maria e Mario Percavassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Specogna dalla famiglia E. Volsi 5000 pro UNITALSI.

In memoria del padre del geom. Federico Semi dall'ingegnere capo e dal personale dell'Ufficio Genio civile per le OO.MM. di Trieste 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Guido Ruggeri da Odetta Ruggeri 10.000, da Ruggero e Marilù 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Addobbati»).

In memoria di Carmen Cosulich ved. Giadrini dai dirigenti della Cantieri Alto Adriatico S.p.A. di Muggia e dai colleghi del figlio cap. Ciro Giadrini 43.350 pro Casa di riposo «Villa S. Vincenzo» di Gorizia.

In memoria di Berto Zohar da Ines Paulovich 1000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Marcellina Scherbi dalla classe V D 13.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna ved. Mazzarolli dalle famiglie Ralza-Anzolo 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vittoria Granatelli dall'amministratrice, condomini e inquilini dello stabile n. 74 di viale XX Settembre 8000 pro chiesa S. Francesco, 8000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Elisabetta Vigini dalla famiglia Geromella 3000, dalle famiglie Stibil e Cadalbert 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enzo Cozzolino dal direttivo dello Sci CAI «XXX Ottobre» 22.000 pro CAI «XXX Ottobre» (Fondo onoranze Cozzolino).

In memoria di Mercedes Boucard ved. Breitner da Fulvia e Iso Tassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Rosa Valenzin 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Egone Valdisteno 3000 pro Centro tumori; da Gianni e Cinetta Sadar 5000, da Giorgio e Annamaria Valenzin 10.000, da Livia ed Egon Fischl 10.000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Elsa Anzellotti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Etta Carignani 8000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruno e Nila Cortivo 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Carlo Frisacco dalla figlia Annamaria e nipoti Paolo e Attilio con la moglie Antonella 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Frisacco 20.000 pro chiesa S. Rita; da Nives e Mercedes Weiss 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalla famiglia Stauber 20.000, da Carmela Brunetti 5000, da Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Delise da Stefania ved. Fidelis 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Angela ved. Medeot da Anna e Giovanni Valle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia ved. Vatta da Ita Soldera 2000 pro Domus Lucis».

In memoria di Miranda Suttora da Paolo Cuzzi 4000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia dott. Gastone Milanese 10.000, da Anna ved. Rutteri 5000, da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Centro tumori; da Giorgio Manzutto 10.000, da Italo e Gemmy Bonazzi 5000, dal dott. Roberto Hausbrandt e Lylla 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Cassio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Anita Marraffa 5000 pro Lega nazionale; da Maria e Maria Federica de Helmreichen 5000, dal barone Aldo ed Elinor de Albori 5000, da Gisella Orlandi 2000, da Bruna e Bino Barbi 5000, da Rita e Consuelo Mirelli 3000, da Ella e Carlo Segre Melzi e da Etta Carignani 10.000, da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 3000, da Gianni e Maria Flavia Luciani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gemma Vianello Enneri e famiglia 5000 pro Missione triestina nel Kenya; da Vittorio e Marina Fonda 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»); da Lidia Nordio Piani 5000 pro Istituto statale d'arte (Premio «Arch. Umberto Nordio»).

IL COLLEZIONISMO DEI PURI NON VA CONFUSO CON LA SPECULAZIONE

Grado ha un debito di riconoscenza con gli appassionati di archeologia

E' opportuno che il frutto dei rinvenimenti degli amatori resti nell'isola per dar vita a un museo specializzato anziché finire nelle mani di forestieri

Il primo museo aquileiese fu fondato nel secolo XVIII dal canonico della basilica Giandomenico Bertoli. Ne fornisce una chiara idea il suo grosso volume edito nel 1739 dal titolo «Le antichità d'Aquileia profane e sacre» che accoglie e illustra un materiale vario e cospicuo per tutti i gusti. Senonchè il detto canonico nella sua vecchiaia pensò, disgraziatamente, di disfarsi di tutta l'anticaglia - ambre, monete, gemme, vetri, bronzi ecc., per far del bene, col ricavato relativo ai poveri e per esortare se stesso e il prossimo a provvedere alla salute dell'anima. Molte cose preziose finirono così nelle mani di commercianti veneziani.

Nobile intento quello del Bertoli per un'anima pia, ma deprecabile per il museo che si ridusse a un semplice lapidario, interessante, sì, ma fino a un certo punto, e non proprio per tutti. Le sue vestigia si ravvisano ancora in quella che del museo fu la prima sede: cioè una casa molto antica del viale patriarca Poppo. Le lapidi, acquistate poi dal conte Cassis Faraone, furono vendute nel 1 82 al neoistituito museo archeologico dello Stato, oggi ricco però anche di veneranda anticaglia, per tanta parte tuttavia sottratta allo sguardo dei visitatori poichè racchiusa in scatole e cassetti.

Grado possiede oggi, sotto una modesta tettoia, dietro la sacrestia del duomo, un lapidario con pezzi anche di primo ordine, quali la famosa Aquileia e il suo museo non hanno. Ma il lapidario, ormai insufficiente, esige una nuova e degna sistemazione che dovrà essere curata dalla Saprintendenza competente. Insieme necessiterebbe aggiungervi però anche una o due stanze per l'esposizione dell'anticaglia che la laguna restituisce e restituirà ognora ai suoi devoti. E questi oggetti antichi che risultano talvolta di vero pregio sono il frutto di pazienti ricerche di persone meritevoli della nostra più ampia ammirazione poichè nel tempo libero perlustrano instancabilmente, rinunziando a ogni svago o divertimento, la laguna in lungo e in largo per conoscere appieno l'abitato dell'antica Grado che vantava un'estensione tanto maggiore di quella che ebbe la Grado di qualche secolo addietro.

Grazie a uno di questi infaticabili e disinteressati esploratori ho avuto, ed è poco, notizia di un rettifilo stradale nella laguna. E sì che eventi storici del 7.o secolo m'insegnavano che una strada, utilizzabile anche dalla cavalleria, c'era stata, tuttavia, ripeto, della sua reale esistenza mi informò solo di recente un amico gradese. Il quale è veramente felice se le lunghe ore che assieme alla moglie trascorre in laguna con l'occhio fisso nell'acqua sono coronate da ritrovamenti di qualche pregevole oggetto antico che si contempla sempre con viva ammirazione o se a caro prezzo riesce a ottenere dai pescatori lagunari qualche prezioso prima ch'esso finisca nelle tasche dell'uno o l'altro forestiero onde sarebbe perduto per sempre per Grado. Nelle mani del nostro appassionato ricercatore esso varrà invece ad accrescere le sudate raccoltine per le quelì — che questo è il fine ultimo — si aspira a veder sorgere nell'isola un piccolo museo, nuova attrattiva per le centinaia di migliaia di bagnanti della spiaggia incantevole. E invero questi patiti dell'antichità del natio loco consegnerebbero volentieri in deposito i frutti dei loro sacrifici e della loro passionc. Infatti ai detentori di queste minuscole raccolte non passò mai per la mente la eretica tentazione di commerciarle: troppo grande è invero il loro amore per l'isola. A loro dunque tutto il nostro plauso.

Avevo appena messo in carta queste righe quando per caso mi capitò fra le mani un dattiloscritto del Circolo numismatico Triestino in cui ho trovato qualche precisazione degna di nota. Quanto trascrivo è d'attualità in quest'epoca in cui guardie di finanza o carabinieri procedono non di rado a perquisizioni e sequestri di antichità. Ecco la sentenza di un giudice istruttore di un tribunale dell'Emilia: «.. gli oggetti sequestrati dovrebbero essere individuati, almeno taluno, esattamente come provento di recenti scavi clandestini compiuti nel territorio dello Stato». Inoltre proprio questi sfuggono a ogni controllo, a ogni punizione, e il giudice istruttore concludeva così: «Non basta il semplice possesso di materiale archeologico a costituire il reato. Non vige nel territorio dello Stato un divieto assoluto... del possesso privato e della libera circolazione degli oggetti archeologici. Non esiste una pubblica privativa sugli oggetti di interesse archeologico...»

Giovanni Brusin

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO

SCHIARITE

TEMPORALI

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni a schiarite si alterneranno annuvolamenti cumuliformi.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 14, 26; Trieste 17, 26; Venezia 17, 24; Milano 14, 26; Torino 14, 26; Genova 19, 26; Bologna 17, 26; Firenze 16, 26; Pisa 13, 25; Ancona 17, 25; Perugia 14, 23; Pescara 18, 26; L'Aquila 14, 23; Roma Nord 19, 27; Roma Fiumicino 20, 26; Campobasso 18, 24; Bari 22, 30; Napoli 19, 26; Potenza 18, 22; S. Maria di Leuca 24, 27; Catanzaro 22, 33; Reggio Calabria 23, 34; Messina 25, 34; Palermo 25, 32; Catania 22, 27; Alghero 18, 23; Cagliari 21, 28.

RIASSUNTI IN VENTI TAVOLE STATISTICHE I DATI DELLA NOSTRA CONGIUNTURA

Ha retto «bene» nel 1971 l'economia della regione

Stagione turistica buona - Saldo attivo di 144 miliardi dei movimenti con l'estero Aumentato peraltro nell'industria friulana l'intervento della cassa integrazione

Quest'anno la «Nota sulla situazione economica del Friuli-Venezia Giulia nel 1971» è uscita in «edizione provvisoria» già negli ultimi giorni di luglio, in modo da fornire un primo quadro della congiuntura regionale con i dati finora disponibili. Il documento, predisposto dalla direzione regionale della programmazione studi e statistica, presenta per il 1971 — pur nella sua forzata provvisorietà — molti dati ed elementi nuovi. La base è formata da venti tavole statistiche opportunamente collegate nel commento, anche per dimostrare come l'andamento negativo della congiuntura internazionale abbia influenzato la situazione nazionale e regionale.

Secondo la media delle indagini ISTAT sulle forze di lavoro, che hanno un largo margine di approssimazione, l'occupazione nella regione avrebbe subito un calo di 10 mila unità nella media del 1971: di esse, 8 mila sarebbero usciti dall'agricoltura (settore, quest'anno, particolarmente colpito dalla siccità); sia nell'industria sia nelle «altre attività» la diminuzione assommerebbe a mille unità. Gli occupati — esclusi i membri permanenti delle convivenze — sarebbero quindi scesi a 426 mila, di cui 311 mila maschi e 115 mila femmine.

E', però, fortemente aumentato nel settore industriale lo intervento della cassa integrazione guadagni per le ore di forzata inattività. Dai primi dati risulterebbe che anche il livello degli investimenti ha retto, nel 1971, abbastanza bene, specie nelle aziende mediograndi. In particolare, per la edilizia, sia residenziale sia non residenziale, si nota, nella media regionale, un aumento delle progettazioni (rispettivamente del 5 e del 25 per cento). Per i lavori ultimati nell'anno si ha un aumento dell'1 per cento rispetto all'anno scorso nelle abitazioni e di ben il 63 per cento nelle costruzioni destinate ad attività economiche. E' in diminuzione, invece, il volume delle costruzioni iniziate nel 1971.

La stagione turistica è stata buona, con un aumento delle giornate di presenza negli alberghi che ha interessato tutte le province e che è stato, a livello regionale, del 5,7 per cento.

Anche i traffici nel porto di Trieste sono aumentati quasi del 23 per cento complessivamente; l'incremento è stato più forte negli oli minerali, ma riguarda tutti i gruppi di merci tranne il legname. Inoltre, pure il movimento del porto di Monfalcone è aumentato del 10 per cento.

Nel capitolo sul «credito e movimento valutario» si riflettono, in sintesi, molti aspetti dell'andamento generale. Le erogazioni delle aziende di credito ordinario sono aumentate, ma in misura minore della raccolta; la percentuale degli impieghi sui depositi è scesa, pertanto, dal 66 per cento al 63 per cento. Sono aumentati in misura consistente, però, in valore, i mutui degli istituti o sezioni di credito speciale.

Dal prospetto delle operazioni valutarie effettuate dalle banche della regione va messo in risalto l'aumento degli introiti per esportazioni (quasi dell'8 per cento), superiore a quello delle importazioni. In aumento anche le altre voci di entrate valutarie (noli, turismo, ecc.), ad eccezione delle rimesse degli emigranti, che hanno subito una lieve flessione (da 15,7 miliardi del 1970 a 15,1 dell'anno scorso).

Il saldo dei movimenti con l'estero in regione è stato attivo di 144 miliardi, che rappresentano circa il 12 per cento del saldo attivo del conto dell'Italia con il resto del mondo: ciò conferma l'apporto valutario del Friuli - Venezia Giulia all'economia nazionale e, indirettamente, la sua funzione internazionale.

Naturalmente la «nota» fornisce dettagli sulla situazione, spesso diversa, nelle quattro province; da essi emergono le maggiori difficoltà della provincia di Udine, dove l'economia è basata prevalentemente sulle piccole e medie imprese. In complesso però — in base ai dati disponibili — sembra di poter affermare che, salvo per il settore agricolo, l'economia regionale ha retto finora abbastanza bene alle notevoli difficoltà che travagliano la situazione internazionale e nazionale. Un giudizio più completo potrà essere formulato quando, presumibilmente alla fine dell'anno, saranno disponibili dati, completi anche se non definitivi, sul 1971.

Un viaggio a New York in aereo è stato organizzato dal Sindacato autonomo Scuola media italiana (S.A.S.M.I.) per la seconda quindicina del prossimo settembre per soci e familiari. La quota di andata e ritorno e gite organizzate è di lire 170.000 (centosettantamila). Il modulo di adesione può essere ritirato presso la sede di via Paganini 4.

Posti in convitto per orfani di statali

Il consiglio di amministrazione della Cassa mutua di assistenza e previdenza per il personale del ministero dell'interno ha deliberato, per il prossimo anno scolastico 1972-1973, la concessione di 10 rette di ricovero e 10 rette di semiconvitto presso collegi e convitti di istruzione statali, pareggiati o legalmente riconosciuti, a favore di orfani di ambo i sessi dei soci dell'ente predetto.

Le domande per ottenere il beneficio, redatte in carta libera dal genitore superstite o dal tutore dell'orfano, con l'indicazione dell'esatta denominazione e la sede del collegio o convitto prescelto, dovranno pervenire alla Cassa mutua entro il 1.o settembre prossimo. Gli interessati, per maggiori informazioni, possono rivolgersi all'ufficio gabinetto della Prefettura.

Servizio libri e corsi dell'EISE

L'EISE (Ente incremento studi educativi) comunica che per tutto il mese di agosto l'ufficio di segreteria resterà chiuso e che pertanto i libri avuti in prestito da studenti e scolari lo scorso anno potranno essere restituiti agli uffici dell'Associazione delle Comunità istriane, (via Zudecche 1/c), presso i quali potranno altresì essere prelevati i moduli con la richiesta di testi per il prossimo anno scolastico ed eventualmente riconsegnati con la firma della segreteria della rispettiva scuola.

Cronache degli spettacoli

OGGI AL ROSSETTI LA «PRINCIPESSA»



(Foto de Rota)

Un autentico complesso tzigano è giunto dall'Ungheria per le rappresentazioni della «Principessa della czardas»: si tratta del complesso di Jeno Varga, che allieterà i frequentatori dell'«Orpheum», il cabaret di Budapest, dove è ambientato il primo dei due tempi dell'operetta.

La prima rappresentazione che avrà luogo questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti avrà per interpreti Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi, Tonino Micheluzzi, Graziella Porta, Armando Bandini e Lino Savorani.

L'orchestra e il coro saranno diretti dal Maestro Hans Walter Kämpfel. Regia di Vito Molinari. Bozzetti di Gianni Villa. Costumi di Sebastiano Soldati.

Continua la vendita dei biglietti alla biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (telef. 36372).

AL DANCING ALLA PINETA

Oggi elezione di Miss Trieste

Stasera avrà luogo al dancing Alla Pineta con inizio alle ore 22 l'atteso gala danzante per la 33.a elezione di Miss Trieste, manifestazione ufficialmente valevole quale selezione provinciale del concorso nazionale di Miss Italia. La neoeletta Miss Trieste e due damigelle d'onore accederanno di diritto alla fase



regionale in programma a Sistiana il 10 agosto mentre la finalissima nazionale avrà luogo a Vibo Valentia dal 24 al 27 agosto. L'iscrizione è aperta a tutte le ragazze della nostra città, direttamente stasera al dancing. Presentatore ed animatore della tradizionale rassegna di «belle mule» sarà il brillante Fulvio Marion (nella foto).

Alla scuola di lingue con borsa di studio

L'Assocazione triestini e goriziani di Roma ha bandito un concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1972-73, di una borsa di studio di lire 300.000 ad uno studente che intenda iscriversi al primo anno della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze dell'Università degli studi di Trieste.

Possono partecipare al concorso per la borsa di studio gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di condizione economica non agiata e che si siano distinti nel profitto, esclusi i residenti nelle province di Trieste e Gorizia. Gli studenti che intendano concorrere per ottenere la borsa di studio dovranno sostenere il giorno 26 ottobre 1972 una prova di traduzione nella lingua principale e dalla lingua principale allo italiano.

La domanda in carta libera, diretta alla Direzione della Scuola, dovrà pervenire alla Segreteria (Roma - P.le di Porta Pia 121) entro le ore 11 del 21 ottobre 1972.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti; a) certificato di nascita; b) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte, redatti sul modulo fornito dalla Università (solo per quanti concorrono alle borse di studio); c) ogni altro documento che lo studente ritenga opportuno presentare nel proprio interesse.

Liceo ginnasio «Petrarca». Sono aperte le iscrizioni alla quarta classe dei corsi A, B, C, D del ginnasio presso il liceo «Petrarca». La segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo dell'Istituto.

VISITARE LA «CASA DELLA CONTADINANZA» E' UN GIOCO DA RAGAZZI

ARMI ANTICHE PER 52 MILIONI RUBATE DA UN MUSEO DI UDINE

E' il secondo grosso colpo portato a termine dai soliti ignoti in meno di due anni Il Comune affida a un solo custode la sorveglianza notturna del Castello

Per la seconda volta in meno di due anni la «Casa della Contadinanza» del Castello è stata visitata dai ladri, che hanno replicato il ricco bottino della volta precedente, asportando archibugi, fucili e pistole antiche, di fabbricazione europea e islamica, per un valore di stima di circa 52 milioni di lire. I ladri che fecero il colpo nella notte fra il 4 e il 5 novembre del 1970, per la verità, furono più fortunati, forse per il fatto di avere avuto una più ampia possibilità di scelta, tanto è vero che prelevarono armi antiche per un valore di 70 milioni.

Sembra incredibile che, dopo un tale precedente, si debba constatare che purtroppo nel frattempo nulla è stato fatto per rendere se non altro più difficile il lavoro dei malviventi.

I ladri dell'altra notte, infatti, dopo essere arrivati al piazzale del Castello, salendo presumibilmente il colle dal lato del giardino, da dove non è difficile arrampicarsi, sono tranquillamente entrati dalla porta principale, aprendola con una chiave falsa, ed hanno coscienziosamente svuotato parecchie bacheche.

Una delle bacheche era addirittura priva del vetro, mentre i vetri delle altre sono stati facilmente rimossi con grimandelli. Raccolto l'ingente bottino, i malviventi si sono allontanati dalla stessa parte da cui erano venuti, lasciando agli inquirenti udinesi un nuovo enigma da risolvere e nella collezione di armi antiche dei civici musei un vuoto quasi certamente incolmabile.

Ieri mattina, dopo la scoperta del furto da parte del custode, la «Casa della Contadinanza» è stata visitata dal dottor Alfino, comandante della Squadra Mobile della Questura, il quale ha compiuto un sopralluogo insieme agli esperti della scientifica, nel tentativo di individuare qualche traccia utile a far scoprire gli autori del colpo ed a far recuperare la preziosa refurtiva, ma purtroppo i rilievi non hanno dato risultati confortanti e le indagini si svolgono quindi al buio.

Il bottino realizzato dai ladri è costituito da 23 armi del XVI e XVII secolo, archibugi e pistole di origine europea e islamica. Anche nel 1970 furono trafugate armi. In quella occasione i ladri, dopo aver salito il colle, erano penetrati nella «Casa» da una finestra del primo piano verso il pergolato e nell'allontanarsi avevano perduto un archibugio di notevole valore. Questa volta, invece, avendo scelto per entrare e uscire la porta principale, che non è munita di chiavistelli ma di una comunissima serratura, i ladri non hanno perduto niente.

La sorveglianza notturna del Castello e della «Casa della Contadinanza» è affidata a un unico custode, al quale è umanamente impossibile riuscire a sorvegliare efficacemente gli ambienti interni ed esterni del grande complesso. Per ovviare a questa deficienza, ancora prima del furto del 1970, la direzione dei civici musei aveva chiesto alla amministrazione comunale l'acquisto di una cane da guardia, ma aveva ricevuto un rifiuto.

A quanto pare anche dopo il primo furto la situazione, dal punto di vista della sicurezza, non era migliorata, se è stato possibile ripetere il colpo con tanta facilità e in tutta comodità. Speriamo che adesso si faccia qualcosa per proteggere quello che resta delle collezioni d'armi antiche e prima che i ladri prendano di mira le opere d'arte del museo civico.

Chiamata alle armi Esercito e Aeronau"ca

Il ministero della difesa invita i giovani aventi obblighi di leva a leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi che sarà affisso contemporaneamente in tutti i comuni della repubblica il 18 agosto.

Tale manifesto riporta tutte le notizie utili concernenti la chiamata alle armi con il terzo contingente 1972 per l'esercito e l'aeronautica militare, dei giovani nati nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1952 o appartenenti a classi precedenti rinviati a detta chiamata per qualsiasi motivo.

Sindacato Scuola media. La segreteria del SASMI fa presente agli interessati che alla Corte dei conti (registro 37, foglio 40) è stato registrato in data 12-6-72 il decreto collettivo della graduatoria di matematica e osservazioni (legge 603) della provincia di Trieste e che copia di tale decreto è stata inviata al Provveditore agli studi.

ALLARME NEL CUORE DELLA NOTTE PER TUTTA LA POPOLAZIONE

Casa in fiamme a Tarvisio In salvo gli otto occupanti

La costruzione completamente distrutta: oltre 25 milioni di danni Nell'opera di spegnimento sono intervenuti anche vigili austriaci

Un furioso incendio ha distrutto la scorsa notte una casa a Tarvisio, nella quale, oltre alle due sorelle che ne sono proprietarie, erano alloggiate anche due famiglie di villeggianti, sei persone in tutto. Tutti comunque hanno potuto mettersi in salvo, anche se abbandonando gran parte degli effetti personali, e senza avere neppure il tempo di vestirsi.

L'incendio infatti si è sviluppato nel cuore della notte, poco dopo le quattro, e si è subito rivelato di notevoli proporzioni, tanto da indurre gli occupanti della casa a precipitarsi in strada in pigiama o in camicia da notte; poco dopo la casa era diventata un grande falò. I danni, senza tener conto degli effetti personali andati perduti, assommano a oltre 25 milioni di lire.

Anche una casa vicina è stata intaccata dalle fiamme, e ha riportato danni per circa cinque milioni.

L'allarme è stato dato da un inquilino, che ha visto sprigionarsi le prime fiamme, causate probabilmente da un corto circuito, da uno stanzino. Mentre gli ospiti abbandonavano la casa, sono stati avvisati i vigili del fuoco, anche perché tutta Tarvisio era praticamente in allarme, sorgendo la casa in via Vittorio Veneto al numero 16, cioè in pieno centro.

Nonostante l'opera dei vigili, giunti sul posto con quattro autobotti, due autopompe e vari idranti, anche da Pontebba, dal corpo volontari di Camporosso e dalla vicina cittadina austriaca di Arnoldstein, la casa, di proprietà delle sorelle Francesca e Cristina Ihardegg, è andata completamente distrutta, se si eccettuano i muri perimetrali. I sei villeggianti sono i componenti delle famiglie Valcareggi e Manganotto.

Le fiamme sono state circoscritte dopo appena sei ore di lavoro, ma l'incendio con i suoi ultimi focolai ha potuto essere spento solo verso le venti di ieri sera.

Interventi del PSDI in favore di Pordenone

La congiuntura dell'economia della Destra Tagliamento ha formato oggetto di attento esame da parte del segretario regionale del PSDI Lucio Lonza e del capogruppo al consiglio regionale Bernardo Dal Mas.

E' stata espressa la più viva preoccupazione per una serie di elementi che fanno temere un aggravamento della crisi in atto ormai da molti mesi e che potrebbe invece, con opportuni interventi, essere superata in modo da far registrare una inversione di tendenza.

Lonza e Dal Mas hanno ritenuto di compiere un ulteriore, immediato intervento presso il vicepresidente del Consiglio Tanassi, il ministro dell'Industria Ferri e quello per il commercio estero Matteotti in rapporto ai problemi della Zanussi. Gli esponenti socialdemocratici «hanno sottolineato che l'incertezza del governo per quanto riguarda la televisione a colori, e soprattutto l'ipotesi di una scelta del sistema francese Secam anziché del tedesco Pal, già avallato in sede tecnica e politica, pregiudica seriamente le prospettive di sviluppo della Zanussi».

Un altro elemento di preoccupazione, in un quadro generale tutt'altro che tranquillizzante, è dato, secondo Lonza e Dal Mas, dalla situazione dello stabilimento Ideal Standard: alcuni elementi negativi potrebbero indicare che vi sarebbe una minaccia ai livelli occupazionali e che in un futuro prossimo il complesso pordenonese potrebbe essere ristrutturato in modo tale da pregiudicare una sua futura espansione.

IN ATTIVITÀ A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Centro catalogazione patrimonio culturale

Giust illustra l'importanza dell'iniziativa

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha visitato il centro regionale per la catalogazione e lo inventario del patrimonio culturale e ambientale del Friuli - Venezia Giulia.

Prima, intrattenendosi con il direttore del centro, dott. Giuseppe Bergamini, l'assessore Giust ha con lui concertato le fasi d'avvio dell'attività, che porterà, quanto prima, a inventariare le opere d'arte della fondazione De Claricini - Dornpacher, a Bottenico di Moimacco, e. in seguito, alla catalogazione completa dell'ingente patrimonio storico - artistico conservato nella cittadina di Sesto al Reghena.

Riuniti, successivamente, i componenti del centro, l'assessore Giust ha loro rivolto parole di augurio, ricordando l'importanza dell'iniziativa, che non ha precedenti in Italia e che vede, pertanto, la regione Friuli - Venezia Giulia in posizioni di avanguardia. Giust si è detto certo che il centro di catalogazione diverrà un utilissimo, se non addirittura indispensabile, sussidio per tutti coloro i quali si trovano ad operare nel campo della cultura. E proprio in previsione di questo futuro sviluppo l'amministrazione regionale ha deciso di collocare gli uffici del centro a Villa Manin di Passariano, così altamente qualificata sul piano culturale dalla recente mostra tiepolesca.

L'assessore Giust è stato, infine, accompagnato in una visita al centro, che, in attesa del restauro dei locali ad esso destinati, trova attualmente sede nella barchessa destra della villa, egli ha, tra l'altro, preso visione dei modernissimi macchinari per la riproduzione fotografica e la microfilmatura di cui il centro è dotato.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione ai marittimi

Siamo un gruppo di marittimi prossimi al pensionamento e preghiamo gentilmente questa rubrica, dato che da altre fonti si hanno contraddittorie affermazioni, volerci dare qualche ragguaglio su quanto segue: 1) Se vi è allo stato di fatto qualche iniziativa per il miglioramento delle pensioni liquidate e da liquidare dalla Previdenza Marinara. 2) Se i periodi di disoccupazione indennizzata, seguenti a navigazione, sono utili per il calcolo della pensione marinara. 3) Se raggiungendo i 15 anni di contribuzione all'AGO si ha diritto a una pensione separata, oltre alla Marinara, o se per detto periodo viene liquidato un supplemento (seguono le firme).

1) In materia di riordinamento della previdenza marinara è stato presentato al Parlamento, per iniziativa governativa, un progetto legge. Tale progetto non ha potuto avere la felice conclusione di essere trasformato in legge a causa dell'anticipata chiusura delle Camere. Speriamo vivamente che venga ripreso in considerazione quanto prima possibile in modo da dare una migliore sistemazione al trattamento pensionistico della categoria dei marittimi.

2) I periodi di disoccupazione regolarmente indennizzata come quelli di degenza in sanatorio per tubercolosi, di sussidio postsanatoriale, di malattia e di infortunio che non risultino già coperti da contribuzione sono riconosciuti utili sia agli effetti della pensione prevista dall'art. 13 della legge 27.7.1967 n. 658 (misura della pensione a carico della Cassa previdenza marinara), sia di quella da liquidarsi a carico della A.G.O., se l'ultimo periodo di lavoro antecedente gli eventi sopra considerati sia stato compiuto con imbarco su navi mercantili.

I suddetti periodi non sono riconosciuti utili invece agli effetti del raggiungimento dei 25 anni di effettiva navigazione in base ai quali la misura della pensione è determinata, ai sensi dell'art. 16 della citata legge n. 658, in relazione ai 30 trentesimi del 65 per cento della retribuzione pensionabile. Più semplicemente per ottenere la pensione sulla base di 30 trentesimi del 60 per cento della retribuzione pensionabile è necessario poter far valere almeno 25 anni di navigazione effettiva con contribuzione alla Cassa e con l'esclusione dei periodi figurativi.

3) Al compimento del 60.o anno di età viene liquidata a carico dell'A.G.O. una pensione di vecchiaia tenendo conto sia dei contributi versati in relazione ad attività lavorative per le quali non è ricorso l'obbligo di iscrizione alla Cassa (periodi di lavoro a terra, figurativi ecc.), sia dei contributi corrispondenti ai periodi di iscrizione alla Cassa medesima. La gestione marittimi si sostituirà quindi nel diritto dell'interessato limitatamente alla quota di pensione corrispondente ai contributi versati o accreditati nella assicurazione obbligatoria, per i periodi di lavoro valutati ai fini della pensione marittima, lasciando al pensionato la quota relativa ai contributi versati all'A.G.O. per periodi di lavoro extra marittimi.

Ferie alla Colf

«Caro "Piccolo", gradirei conoscere, attraverso la Vs. rubrica "Lavoro e Previdenza" nelle "Segnalazioni", quanti giorni di ferie annue competono a una Colf che presta la sua collaborazione per tre ore giornaliere». Grazie, Camda.

Nei confronti della lavoratrice addetta ai servizi familiari, occupata per meno di 4 ore giornaliere, non essendo applicabile la legge 2.4.1958 n. 339 sulla tutela del rapporto di lavoro domestico, trova applicazione la norma del C.C. mentre per «Colf» occupata per almeno 4 ore giornaliere il periodo di ferie, dopo un anno di ininterrotto servizio è di 15 giorni consecutivi fino a 5 anni di anzianità e di 20 giorni consecutivi per anzianità superiori (art. 10 della legge 2.4.58 n. 339), per la lavoratrice occupata per mendo di 4 ore giornaliere è, dopo un anno di ininterrotto servizio, di almeno 8 giorni (art. 2243 C.C.).

Comunali «ante 1947» fiduciosi attendono

«Care "Segnalazioni", mi riferisco alla risposta data alla mia segnalazione riguardante il reclamo dei pensionati comunali non agganciati, ante 1947; nel "Piccolo" del 21 dicembre 1971 veniva scritto che il dott. Chicco, assessore al personale, aveva dato risposta riportata nella rubrica del 5.12.1971.

«Da allora nulla è stato disposto per questo piccolo gruppo di vecchi pensionati ante 1947 per assegnare i miglioramenti concessi dallo Stato ai pensionati statali, dei quali la nostra categoria segue la loro sorte.

«Dato il lungo tempo trascorso preghiamo l'autorità comunale di dare corso dando istruzione per la esecuzione alla civica Ragioneria.

«Ringraziamo infinitamente per l'intervento che gentilmente vorrete usarci. Distinti saluti». Un gruppo di pensionati ante 1947.

Credevamo che il problema concernente i miglioramenti del trattamento pensionistico ai titolari di pensioni «perequate» in relazione al D.P.R. del 28.12.1970 n. 1081, dettante norme sul riassetto delle pensioni statali, fosse ormai definito sia per il lungo tempo trascorso dall'epoca del provvedimento sia per le assicurazioni gentilmente forniteci in merito dall'assessore al personale, dott. Giulio Chicco, ancora nel dicembre dello scorso anno. Preghiamo l'autorità comunale di volere fornire ulteriori notizie che speriamo siano soddisfacenti per il gruppo di pensionati «ante 1947» che ci hanno scritto.

Invalidità non riconosciuta

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a Voi con la viva speranza, nel limite del possibile, di avere un chiarimento alla mia precaria situazione. Nel febbraio 1971 ho fatto domanda per la pensione presso l'INPS essendo invalida civile del braccio destro in seguito a un intervento chirurgico. Ora, dopo essere stata sottoposta a tre visite mediche mi hanno respinta la domanda dichiarando che non sono invalida.

«Desidererei da persone competenti che mi si spieghi cosa serve all'INPS per dichiarare una persona invalida, dato che ho il certificato del Medico provinciale che mi dichiara invalida all'80 per cento, e sono iscritta anche sul lavoro come invalida civile.

«Nell'attesa di una gradita chiarificazione». Maria Pesel.

L'art. 10 del D.L. 14.4.1939 n. 636 definiva invalido, agli effetti della concessione della relativa pensione, l'assicurato la cui capacità di guadagno, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente, per inferiorità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo del suo guadagno normale per gli operai, o a meno della metà per gli impiegati.

In data 28 giugno 71, con sentenza n. 160, la Corte costituzionale dichiarava illegittima la discriminazione fra operai ed impiegati contenuta nel citato articolo 10 che quindi prevede oggi una riduzione della capacità di guadagno a meno della metà sia per gli operai che per gli impiegati.

Sulla base di quanto sopra l'INPS, nell'accertamento dello stato di invalidità, tiene conto oltre che delle condizioni di salute anche di quelle socio-economiche in cui si trova il richiedente la pensione di invalidità (possibilità di occupazione; lavoro pericoloso ed usurante ecc.). Segue insomma criteri diversi da quelli seguiti in altra sede per il riconoscimento dell'invalidità non pensionabile. Considerando l'aspetto pratico del problema prospettatoci, consigliamo comunque la lettrice di presentare ricorso al comitato provinciale dell'INPS, preferibilmente a mezzo di un Ente di patronato, avverso il provvedimento di reiezione della pensione di invalidità preso dall'INPS stesso. Il ricorso scade trascorsi 90 giorni dalla data di comunicazione della reiezione.

Domenico Pagliaro

APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Il riassetto economico delle Camere di commercio

Praticamente accolte le richieste dei sindacati

Nel corso della riunione che la giunta regionale ha tenuto venerdì 28 luglio è stata presa in esame la situazione dei dipendenti delle quattro camere di commercio, industria e artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

Su proposta dell'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, la giunta ha approvato dei criteri di massima, di natura regolamentare, da seguire da parte delle singole C.D.C. nell'attuazione del riassetto economico dei loro dipendenti.

Con tali norme viene a concretizzarsi il coordinamento fra i principi del riassetto e la normativa precedente, la quale contemplava un periodo di applicazione transitoria: durante questo periodo di applicazione transitoria era avvenuta la sovrapposizione delle norme del riassetto.

La decisione dell'esecutivo regionale accoglie, praticamente, le richieste dei sindacati di categoria, mettendo fine a un periodo di agitazione del personale addetto. Seguirà, a breve scadenza, l'assunzione di nuovi e uniformi regolamenti per il personale da parte di ognuna delle quattro camere di commercio.

La positiva risoluzione della vertenza conclude così una parentesi di anomalo funzionamento degli uffici, che si era ripercosso sugli operatori economici dell'industria, del commercio e dell'artigianato in rapporti continuativi con gli organi camerali del Friuli-Venezia Giulia.

A Muggia il Rally del cantante

Ha fatto tappa ieri sera a Muggia dando spettacolo sul palcoscenico allestito in piazza Marconi il Rally internazionale del cantante, manifestazione internazionale di musica leggera per cantanti dilettanti valevole per il gran premio delle Nazioni.

Un nutrito stuolo di cantanti si è esibito in uno spettacolo vario e divertente presentato da Franco Colella e Tony Ferrante mentre l'accompagnamento musicale era affidato all'orchestra «The Ghenga's Friends»; la giuria, scelta tra il pubblico presente in platea che, alla fine della serata, ha compilato la classifica dei cantanti premiati, era così composta: 1) Manuel Ribeira (Spagna), 2) Eva Sersen (Jugoslavia), 3) Enza Pantana (Austria).

Questa sera una seconda ondata di musica «nostrana» investirà la piazza Marconi, sarà di scena il gruppo muggesano «Ongia» che già da tanti anni è all'avanguardia nell'organizzare gli spettacoli di carnevale. Dopo una preparazione accurata la banda dell'«Ongia» si esibirà in tutta una lunga serie di canzoni vecchie e nuove.

(«Giornalfoto»)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Attualità del «Crepuscolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

E' notorio ed è logico che un'opera così voluminosa come la Tetralogia non possa venir sceneggiata di getto in forma perfetta. Essa richiede sempre dei ripensamenti e quindi delle modifiche. E' ciò che fa Wolfgang Wagner di anno in anno. Quest'anno, per esempio, egli ha rimesso nel centro della capanna di Hunding, anziché da un lato, la quercia di Wotan, il che ci è sembrato assai più conforme alle esigenze dell'azione. Ma dove ha apportato i maggiori e migliori mutamenti è stato nel «Crepuscolo». Ha escogitato dei nuovi effetti di luce veramente belli; ha dato maggior rilievo alle tre figure delle figlie del Reno, illuminandole per intero più di tutti gli altri personaggi, tanto che alla fine dello spettacolo si sono presentate anch'esse ripetutamente alla ribalta, dando così modo di ammirare i loro scintillanti costumi. E lo ha fatto forse per compiacere Woglinde, la piccola giapponese Yoko Kawahara (già «Waldvogel»), la prima cantante dello Estremo Oriente sul palcoscenico del Festspielhaus dopo quasi cento anni della sua esistenza. L'ultimo quadro, poi, è stato stupendo: nello sfondo il fuoco della catasta di legna su cui brucia il corpo di Sigfrido; quindi il tumultuoso ondeggiare delle acque del Reno, i bagliori rossastri dell'incendio del Walhalla, e infine la bianca, integra, piattaforma aureolata dall'arcobaleno.

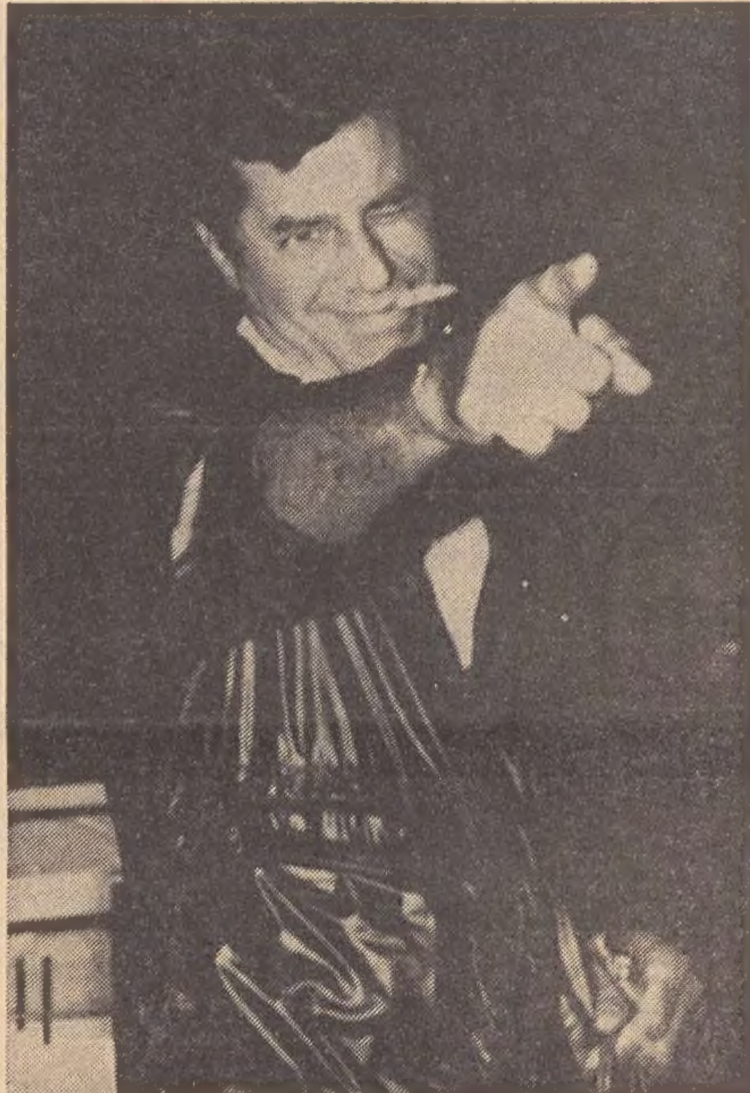
Infine, anche questa è una scena scarna, basata solo sui giochi di luce, come gran parte di quelle che si usano allestire oggi, specialmente qui a Bayreuth e specialmente per «L'Anello». Ma tutte sono piene di significato: la stilizzazione svela le profondità psicologiche del dramma che prima non si notavano, e, unitamente al nuovo modo di interpretare i personaggi, agisce molto modernamente sullo spettatore; il quale — come è stato rilevato da molti critici — può dare a ogni elemento e a ogni figura un valore simbolico riferentesi all'epoca presente. L'oro, si potrebbe anche dire l'alta finanza, è e resta il grande motore che tiene il mondo sospeso. I ricchi acquistano la potenza mondiale e con ciò nuove ricchezze. L'altra forza motrice è il sesso. Wagner lo aveva compreso, prima che Freud lo dimostrasse scientificamente. Il mondo va in rovina per la brama di potere, concretata in Wotan, simbolo dell'umano sulla terra. Egli conduce una politica di potenza a qualunque prezzo. Costruisce un palazzo, il Walhalla, a credito, pur sapendo che non può pagarlo. In conseguenza, con l'aiuto dello spregiudicato Loge, ruba al ladro Alberico i beni che quegli aveva rubato: l'oro del Reno. E mette in moto, come avviene dopo ogni azione cattiva, un meccanismo di misfatti, fino a che nel «Crepuscolo» non vi è più salvezza. Per nessuno.

Vi sono nel dramma anche altri tipi di delinquenti, simili ai tanti che infestano l'attuale società: Mime, un aspirante alla signoria del mondo a mezzo dell'oro, che prepara il veleno per Sigfrido e in pari tempo fa la parte di un padre pervertito; Hagen che più astutamente ma lo stesso invano, cerca di conquistarla, e allo scopo uccide Sigfrido.

E' stato interpretato dal magnifico basso Karl Ridderbusch con straordinaria potenza di voce e di mimica. E Alberico, che maledice tutti, perché l'ha perduta. In Erda, la «madre primordiale», e in Fricka, la personificazione della morale matrimoniale, sonnecchiano forze alle quali noi dobbiamo in fondo tutte le leggi della nostra vita sociale. Gunther è il «principe» che prevede tutto il male, ma non fa nulla per impedirlo. Gutruna va considerata quale il tipo originario della concubina; è antica come il più antico mestiere del mondo.

Franz Mazura e Janis Martin anche in questa edizione del «Crepuscolo» hanno sfoggiato una voce così limpida e forte, e assunto degli atteggiamenti e compiuto delle mosse tanto sicure ed energiche da non sembrare più i due fiacchi signori del decadente regno dei Gibicungi, quali li aveva descritti Richard Wagner. Ma forse erano solo esteriormente così, mentre interiormente avevano il carattere che esplicano oggi. Siegfried, l'uomo migliore sognato da Wotan, diventa l'innocente colpevole, come Brunilde, la forza personificata dell'amore. Il suo olocausto purifica il mondo dal male solo provvisoriamente. Purtroppo. Perché lo uomo è e resta un martire dei suoi bassi istinti.

Guido Janni



Jerry Lewis, il simpatico e popolare attore e showman americano, sta esibendosi in questi giorni in vari night della Versilia

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il nostro tempo

«Il tempo dell'uomo» (TV-1, ore 21) — Per i servizi speciali del telegiornale va in onda stasera la prima puntata di questo nuovo ciclo in tre puntate che si propone un'approfondita analisi non solo sulla questione della settimana lunga o corta, sulle ferie a periodi fissi o scaglionati, ma soprattutto sul tempo della vita. Si nasce, si cresce, si studia, si lavora, si va in pensione: l'esistenza dell'uomo viene così ad essere divisa in fasi che non comunicano fra loro. Forse si può ovviare a questi inconvenienti proponendo un tipo di vita che alterni lo studio al lavoro e al riposo. La prima puntata, dal titolo «Ogni giorno», affronta gli aspetti del tempo della vita quotidiana suddivisa tra lavoro, mezzi di trasporto e tempo libero. Sull'argomento saranno presentati vari esperimenti in corso negli Stati Uniti e in Germania. Saranno tra l'altro intervistati dirigenti industriali, esperti di organizzazioni del lavoro, sindacalisti, impiegati e operai.

«Adesso musica» (TV-1, ore 22) — La rubrica di musica leggera classica e pop va in vacanza dando appuntamento agli spettatori ai primi di ottobre per una trasmissione speciale dedicata alle canzoni «scoperte» grazie al concorso legato alla musica popolare meno nota, il cui termine di scadenza è stato rinviato al 30 settembre. Ospiti della puntata odierna sono due cantanti folk Elena Caliva e Riccardo Marasco. Interverranno anche i Bee Gees, Umberto Balsamo (reduce dal successo di critica del Discoestate '72), Liza Minelli (che canterà «Cabaret»), Mac And Katie Kissoon, gli «Alunni del sole», e il duo Lombardi. Il medaglione di Roberto Gervaso sarà dedicato alla cantante lirica Mirella Freni, e, su quest'ultimo tema Massimo Inardi terrà ai giovani, riuniti in studio, la sua ultima conversazione musicale.

* * *

«Il processo di Mary Dugan» (TV-2, ore 21,15) — Silvano Tranquilli, Renzo Palmer, Ilaria Occhini, Tino Bianchi Marisa Gallo, Adalberto Maria Merli sono i protagonisti di questo testo di Bayard Veiller adattato per la televisione da Antonio Mediani. La regia è di Anton Giulio Maiano. Mary Dugan una ex ballerina di circa trent'anni, è stata trovata con degli abiti macchiati di sangue accanto al cadavere del suo amante Edgar Rice. Le uniche impronte sull'arma del delitto sono quelle di Mary definita dalle colleghe impulsiva e violenta. In base a questi due elementi il procuratore generale incrimina la giovane donna che si protesta innocente. Quando la partita sembra definitivamente perduta arriva il fratello minore della imputata, Jimmy il quale assume personalmente il ruolo di avvocato difensore della sorella. A questo punto si sviluppa una serie di reazioni a catena che trasformeranno la vicenda processuale in un appassionante ininterrotto susseguirsi di colpi di scena. *(Ansa)*

MARIO LANDI HA RINNOVATO IL VECCHIO PERSONAGGIO

Tra belle ragazze e capelloni il nuovo Maigret di settembre

Ci sarà tuttavia anche una puntata psicologica

Roma, 3

«Un Maigret che passeggia per le strade tra belle ragazze in minigonna e giovani capelloni, un Maigret ringiovanito anche negli anni. Insomma, un Maigret inedito che dovrebbe piacere al pubblico». Così Mario Landi, regista di una nuova serie di episodi della vita di Maigret che andranno in onda in settembre; parla del suo ultimo lavoro, analizzando ogni aspetto della realizzazione, durata un anno, e rilevando appunto quel che c'è di nuovo nel Maigret d'oggi.

«Abbiamo capito che il vecchio Maigret era fuori del tempo e abbiamo deciso di costruirne uno nuovo mantenendoci, però, nella psicologia creata da Simenon. Il Maigret che vedremo è sempre lui, nella sua gigioneria, nel suo arrabbiarsi per nulla, nel bere la birra, ma è diverso nel suo rapporto con il mondo che lo circonda. Gli episodi sono tratti da tre degli ultimi racconti di Simenon e narrano di un Maigret che sta avviandosi alla pensione, che sta lasciando quel mondo nel quale era vissuto per molti anni. Il Maigret che abbiamo raccontato è un uomo che non si rassegna ad essere messo da parte, che non accetta di compromettersi con un mondo che cambia e nel quale i giovani hanno già preso le leve del potere. Maigret vede in questa trasformazione l'embrione di una corruzione che ora è solo burocratizzazione ma che ben presto non mancherà di coinvolgere anche le persone che egli stimava oneste».

«Il primo episodio, è "Il pazzo di Bergerac" che andrà in onda il 2 e il 3 settembre: invitato da un collega in pensione a trascorrere le vacanze in campagna, Maigret parte ma non arriva a destinazione. Durante il viaggio resta vittima di un misterioso maniaco omicida che fugge dopo averlo ferito gravemente. Maigret, raccolto svenuto sul ciglio di una strada, in un primo tempo viene scambiato per il pazzo che terrorizza i cittadini di Bergerac. Chiarito l'equivoco, Maigret, aiutato dalla moglie che l'ha raggiunto, indaga sul suo aggressore dalla immobilità del letto».

«Per la realizzazione di quest'episodio — afferma Landi — abbiamo dovuto girare a Tournan, un piccolo paese a 50 chilometri da Parigi, poiché, Bergerac, che al tempo di Simenon era una cittadella di pochi abitanti, oggi è un grosso centro industriale. In questa puntata, che pecca certamente di dinamicità visto che si svolge quasi sempre nella stanza dove Maigret trascorre la sua convalescenza, l'interprete principale è forse la moglie di Maigret, Andreina Pagnani, che conduce praticamente da sola le indagini sull'assassino».

«Il secondo episodio, "Il ladro solitario", che i telespettatori potranno vedere la settimana successiva, il 9 e 10 settembre, è forse — continua Landi — il più spettacolare dal punto di vista cinematografico. Una banda, capeggiata da un certo Fernand, compie una serie di rapine facendo impazzire la polizia. Maigret è incaricato dell'indagine. Sulle piste di Fernand, si imbatte in una sua vecchia conoscenza, Honore, un ladro specializzato in furti in appartamenti. Dopo una rapina della solita banda, Honore viene trovato assassinato a Bois De Boulogne. In un primo momento sembra che il ladro possa avere avuto a che fare con la banda e con questa scusa Maigret indaga anche sulla sua morte, benché il caso non sia di sua competenza. Dopo aver consegnato alla giustizia Fernand e tutti i suoi amici, scoprirà anche come Honore è morto. Ma ci sono di mezzo personaggi troppo importanti: le prove che Maigret ha sono labili e così l'assassino del povero ladro rimarrà impunito».

«E' qui — dice Landi — che esce fuori il nuovo aspetto di Maigret, quando egli sente che la burocrazia lo vuole frenare, impedendogli di fare giustizia anche a spese di alcuni "pesci grossi". Negli episodi realizzati gli anni scorsi, Maigret è sempre apparso come un re incontrastato, perfino isolato dal resto del mondo. Qui invece Maigret, che è ormai vicino alla pensione, sente il peso del "limite che non si può superare" e accusa la sua prima sconfitta».

«L'ultimo episodio, "Maigret in pensione", in onda il 16 e 17, vede in Maigret un uomo che vive sereno nella sua casa di campagna coltivando ortaggi. Una notte è svegliato dal nipote Philippe, da lui fatto entrare, quando era ispettore, nella polizia. Il nipote è sconvolto: si trova implicato in un caso di omicidio. Doveva sorvegliare un certo Pepito, direttore di un night club, coinvolto in un grosso traffico di stupefacenti. Nella notte Pepito viene ucciso davanti a Philippe che fugge lasciando dietro di sé tutte le prove possibili per essere accusato di omicidio. Maigret è costretto a tornare con il nipote a Parigi e, senza l'aiuto della polizia, che è ora a lui ostile, si mette alla ricerca del vero colpevole per salvare Philippe che nel frattempo è stato arrestato. Alla fine, Maigret consegnerà alla polizia il vero colpevole».

«A me pare — dice poi Landi — di essere riuscito a fare questo Maigret in modo più vivo, psicologizzando di più il personaggio di fronte al dolore del ritiro dalla vita di commissario. Anche dal punto di vista tecnico ho cercato di rendere il racconto più nervoso, di realizzarlo con più grinta di quando nel '65, '66, e '68 era apparso ai telespettatori italiani». «Un'ultima domanda. Cosa succederà di Maigret televisivo?».

«A questa domanda non voglio rispondere. Visto che Maigret non è un giallo che provochi suspense, almeno lasciate che io non sveli le sorti dello amico Maigret». *(Ansa)*

UN PRODUTTORE CAMBIA MESTIERE

Diventa regista con un prete bello

Si tratta di un thrilling psicologico

Roma, 3

«Il lavoro di regia è molto faticoso, molto più impegnativo di quello di produttore. Ma è certamente più stimolante e appassionante». Questo ha detto nel corso di una conferenza stampa il produttore Francesco Mazzei, noto per i film della serie «Mondo di notte», (oltre che per due recenti produzioni: «La ragazza di nome Giulio» e «Il sergente Klems») il quale è passato alla regia con «L'ora, il luogo, e il movente».

Il film è stato terminato di girare da pochi giorni e Francesco Mazzei ne ha iniziato il lavoro di montaggio. «Ho girato questo film — ha spiegato il neoregista — perché con la esperienza messa insieme in tutti questi anni mi consideravo pronto per tentare la regia. In questo modo ho eliminato il dualismo che sempre esiste fra produttore e regista. Dirigendo, però, spesso mi sono trovato a discutere e ad arrabbiarmi con me stesso in quanto ero contemporaneamente anche il produttore».

Francesco Mazzei ha quindi spiegato che il suo film è un thrilling psicologico: la storia di un omicidio che avviene in chiesa. Un giovane prete, insegnante di musica in una scuola pubblica sistemata all'interno di un convento di suore, viene ucciso. Un delitto che mette a nudo la personalità del sacerdote il quale aveva una vita sentimentale piuttosto tumultuosa, legato a due donne molto possessive.

Il soggetto e la sceneggiatura sono opera di Francesco Mazzei e Marcello Aliprandi con Di Gironimo, Bianchi e Marinucci. Gli interpreti principali sono Renzo Montagnani, Bedy Moratti, Eca Czneris, Arturo Trina, Mauro Bonuglia (questi nella parte del prete bello) Salvatore Puntillo, Claudia Gravi. Direttore della fotografia Giovanni Ciarlo.

Le riprese si sono svolte nei pressi di Roma, in un convento di Vicovaro e in uno di Frascati «Ho voluto — ha concluso Francesco Mazzei — girare una storia vera con aspirazioni psicologiche. A differenza di altri film a forte tensione gialla, ho seguito una credibilità logica affinché tutti i pezzi del mosaico — scomposti da un delitto apparentemente assurdo — finissero con il ricostituirsi perfettamente». *(Ansa)*

M. C. Gori presidente dei produttori

Roma, 3

A seguito della conferma delle dimissioni presentate dal dott. Franco Cristaldi, il consiglio direttivo dell'Unione nazionale produttori film ha eletto stasera, all'unanimità, presidente dell'Unione il dott. Mario Cecchi Gori. *(Ansa)*

Una rassegna di film di Marilyn Monroe

Roma, 3

Dal 5 al 13 agosto prossimi, sotto il patrocinio culturale dell'«Aiace», si svolgerà nel cinema «Farnese» una rassegna di film dedicata a Marilyn Monroe. Nel corso della rassegna saranno proiettati i seguenti film: 5 agosto: «Il mondo di Marilyn Monroe»; 6-7 agosto: «Quando la moglie è in vacanza» di Billy Wilder; 8 agosto: «La magnifica preda» di Otto Preminger; 9 agosto: «Facciamo l'amore» di George Cukor; 10-11 agosto: «Niagara» di Henry Hathaway; 12-13 agosto: «A qualcuno piace caldo» di Billy Wilder. Per ricordare degnamente Marilyn Monroe, a dieci anni dalla sua scomparsa, l'«Aiace» ha curato la pubblicazione di un breve saggio di Maurizio Ponzi, completato dalla filmografia dell'attrice, che sarà distribuito al pubblico del cinema «Farnese». *(Ansa)*

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA

A PESARO GIAPPONESI '60

Roma, 3

Nell'ambito dell'ottava edizione della «Mostra internazionale del nuovo cinema», che avrà luogo a Pesaro dal 10 al 17 settembre, verrà presentata una rassegna dedicata al «Cinema giapponese degli anni '60». Dopo il successo presso la critica e il pubblico, della personale dedicata lo scorso anno al regista Nagisa Oshima, la mostra intende, con questa iniziativa, dare un quadro il più organico possibile di quanto di meglio e di più significativo è stato prodotto in Giappone nel trascorso decennio e in particolare negli ultimi anni, nell'ambito del nuovo cinema. La scelta è stata fatta dalla mostra direttamente in Giappone, in collaborazione con i critici, i cineasti e i gruppi di produzione indipendenti nipponici. Nella selezione si è tenuta presente, tra l'altro, la esigenza di offrire il maggior numero possibile di film inediti in occidente; e in effetti non pochi di essi escono per la prima volta dal Giappone.

Sui film della rassegna e sui nove autori presentati, l'ufficio documentazione della mostra sta allestendo un volume di documentazione con materiali critici e informativi originali raccolti in Giappone. *(Ansa)*

In «Mare aperto» le carte nautiche

Per la rubrica televisiva «Mare aperto» a cura di Orazio Pettinelli va in onda giovedì 10 agosto (ore 19.15 programma nazionale) un servizio realizzato dal regista Leandro Lucchetti dedicato alle carte nautiche. Nel corso della trasmissione, che si avvale della collaborazione giornalistica di Aldo Serantoni, verranno forniti alcuni cenni storici sull'origine della cartografia marina. Il filmato, che presenterà le varie fasi della compilazione di una carta nautica, è stato eseguito con la collaborazione dell'Istituto Idrografico Militare della Marina. La troupe televisiva di «Mare aperto» si è imbarcata infatti sul dragamine «Mirto» per riprendere in alto mare i lavori oceanografici e cartografici. Nel servizio verrà anche sottolineata, alla luce delle frequenti notizie di cronaca riguardanti operazioni di soccorso ad imbarcazioni da diporto che hanno perso l'orientamento, la necessità di viaggiare entro i limiti di sicurezza, provvisti cioè di carte nautiche aggiornate delle zone nelle quali viene effettuata la navigazione e della conoscenza tecnica che ne permetta una corretta interpretazione. *(Italia)*

Tre milioni di franchi per la villa di B.B.

Saint-Tropez, 3

Non è un mistero che Brigitte Bardot vuole vendere la sua villa «La Mandrague», sulla Costa Azzurra. Ora ha fatto un nuovo tentativo, chiedendo per il complesso, che comprende una piscina, tre milioni di franchi. *(Ansa)*

Mario Camus gira attualmente una versione cinematografica della commedia classica spagnola «El Alcalde de Zalamea», della quale esistono due versioni, una di Lopez De Vega e l'altra di Calderon de la Barca. Protagonisti del film sono Francisco Rabal, Teresa Rabal e Fernando Rey.

«Il maestro e Margherita» vince a Pola

Pola, 3

Il film «Il maestro e Margherita», interpretato da Ugo Tognazzi e diretto dal regista jugoslavo Alexandar Petrovic, ha vinto la «Grande Arena d'oro», al Festival cinematografico di Pola, al quale hanno partecipato in concorso 16 pellicole della più recente produzione jugoslava.

«Il maestro e Margherita», che è tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore russo Michail Bulgakov, si è aggiudicato inoltre le «Arene d'oro» per la regia, per la migliore interpretazione maschile (l'attore jugoslavo Bata Zivojinovic) e per la scenografia.

I premi sono stati assegnati dalla speciale giuria del Festival presieduta da Stipe Suvar (Croazia) e composta da Erif Tanov (Bosnia-Erzegovina), Ilija Milutinovic (Montenegro), Kiril Cenesvkj (Macedonia), Igor Torkar (Slovenia), Krsto Skanata (Serbia), Pal Szafer (Vojvodina), Vehap Shita e Slavko Zlatic, quest'ultimo in rappresentanza della città di Pola, nella cui Arena si sono svolte le proiezioni.

La «Grande Arena d'argento» è stata assegnata al film «Il lupo solitario» di Obrad Gluscevic e quella di bronzo a «Come morire» di Miomir Stamenkovic. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LA RAGAZZA CON LA PISTOLA
MONICA VITTI

AL FILODRAMMATICO
DECAMERON n°3
Le più belle donne del Boccaccio

POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Stasera alle ore 21 prima rappresentazione con Edith Martelli, Alvinio Misciano, Adriana Innocenti, Elio Pandolfi. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «Cin-Ci-Là» di Lombardo e Ranzato. Domani alle ore 21 quarta rappresentazione con Miranda Martino, Fiorella Pediconi, Sergio Tedesco, Sandro Massimini, Carlo Rizzo. Regia di Gino Landi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore Guido Cergoli. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. «La Principessa della Czardas» di Emmerich Kalman. Domenica alle ore 18 seconda rappresentazione con gli stessi interpreti. Regia di Vito Molinari. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Direttore H. Walter Kämpfel. Vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).
PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni» fino a metà settembre. Oggi ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Prezzi invariati.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto) Vedi cinema.

EDEN. 16.30 ult. 22.15: «La casa delle ombre maledette» con David Selby e Grayson Hall. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «La morte viene dal passato» con David McCallum e Susan Strasberg.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30. Attesa riedizione: «La ragazza con la pistola». Una scatenata Monica Vitti nella sua migliore interpretazione. Technicolor.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30 ult. 22: «La grande battaglia». Due grandi armate combattono fino alla morte! Technicolor.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30: «Un mucchio di bastardi». Un travolgente film di guerra con W. Smith. Technicolor Metro. Viet. min. 14 a. Prossimamente: «Grissom gang».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Paul Newman e H. Fonda nello spettacolare e drammatico technicolor: «Sfida senza paura» con L. Remick.
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Rassegna «scienza e fantasia»: «20.000 leghe sotto la terra» con V. Price e T. Hunter. Technicolor. Domani: «Fuga dal pianeta delle scimmie».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 3». Le più belle donne del Boccaccio. Technicolor con Beba Loncar, Femi Benussi, Angela Corello. Severamente vietato minori 18 anni.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Technicolor: «La terza fossa» con Gerardine Pace e Ruth Gordon. Viet. minori 14 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON Chiuso per ferie.
MODERNO. (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Delitto a Oxford» con Jane Birkin, Alessio Ovano e Rosella Falk. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «A doppia faccia». Una forte carica di suspense in un giallo eccezionale. Technicolor con Klaus Kinski. Vietato minori 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Lo scudo dei Falworth». Tony Curtis e Janet Leigh in una grandiosa rievocazione di storia medievale. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «In fondo alla piscina» con Carroll Baker, Michael Craig e Marina Malfatti. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «5 per l'inferno» con John Garko, Margaret Lee e Klaus Kinski. Capolavoro di guerra!
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Dalex, il futuro tra un milione di anni».
OPICINA. 19: «Decameron». Vietato ai minori di 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Dossier 212: Destinazione morte». Technicolor con Klaus Kinski e Lilli Palmer. Viet. min. 14 anni.
EX SOCI. 21: «La ballata della città senza nome» con Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg. Technicolor.
ESTIVO GINNASTICA. 21 (spettacolo unico): «Quei disperati che puzzano di sudore e di morte». Western in technicolor con George Hilton ed Ernest Borgnine.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film «I temerari». A colori con B. Lancaster, D. Kerr e G. Hackman.
SERVOLA. 21: «Mezzanotte d'amore». Commovente storia d'amore con Al Bano e Romina. Successo. Scopecolor.
VALMAURA. 21. Tony Musante e Jack Palance in: «Il mercenario». Grande successo. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Agente 007 missione Goldfinger». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Piccoli omicidi». A colori. V.m. anni 14.
CENTRALE. 15.30: «Il ragazzo e la quarantenne». A colori.
ODEON. 15.30: «Decameroticus». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Pelle su pelle». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Pelle giovane». A colori. V.m. anni 18.
FERROVIARIO. 18: «Femmine insaziabili». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Permette? Rocco Papaleo» con M. Mastroianni e L. Hutton. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Sono un marito infedele» con Y. Janne e F. Fabian. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «L'uomo dinamite» con J. Stewart e A. Baxter. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Amanti d'oltre tomba» con B. Steel e R. Battaglia. A colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Le coppie» con A. Sordi e M. Vitti. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «La grande battaglia». A colori.

RONCHI

RIO: «Da parte degli amici: firmato mafia!».

CORMONS

COMUNALE: «Il computer con le scarpe da tennis».

GRADISCA

COMUNALE: «Intrigo a Montecarlo».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Gli aristogatti», un film di W. Disney in technicolor.
BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: Audizione di musiche stereofoniche - «Romanza per violino e orchestra» in Sol Maggiore n. 1 Op. 61, di Ludwig van Beethoven.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Dieci incredibili giorni».
VERDI. 17: «Decameroticus».
SUPERCINEMA. 17: «Gatta in calore».
CAPITOL. 17: «Ti combino qualcosa di grosso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Circo story».

SACILE

NUOVO. 17: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi, vedovo con il complesso della buon'anima».
ZANCANARO. 17: «Uomo bianco va con il tuo Dio».

CERVIGNANO

NUOVO: «Quell'amore particolare».

PALMANOVA

ITALIA: «Fuori il malloppo».
GARIBALDI: «Tarzan sesso selvaggio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Vivi o morti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una lucertola con la pelle di donna».

CASARSA

ROMA: «Katiuscia».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Caterina Valente; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - Estate; nell'int. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Opera fermo-posta; 19.30: Musica-cinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico diretto da G. Pretre; nell'int.: Conversazione; 21.50: Ricordo di Vittorio Mascheroni; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.20: Una collana di perle; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Gens e Lucio Battisti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Emiliano Zapata», di L. Trezzini; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccolissimo; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Concerto del pomeriggio - direttore A. Dorati; 19: L'ABC del disco; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Ronnie Aldrich al pianoforte; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, bonanotte!; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 15.15: Il ritratto, di S. Allegra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del Quartetto Brahms; 18: Musiche di B. Bartoluzzi; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Perché la Luna. Una conferma delle leggi fondamentali della fisica; 20.45: Conversazione; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il processo a Baudelaire, a cura di V. Cajoli; 22.30: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani; nell'intervallo: Album per la gioventù; 16.20: «La Traviata», musica di G. Verdi, atto 4.o; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: *«Uno, due... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.*
18.45: *La spada di Zorro - «L'eroico sergente» - Telefilm.*
19.15: *I ragazzi dei cinque cerchi - «Ginnastica n. 2». Gong*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Servizi Speciali del Telegiornale - «Il tempo dell'uomo» - Prima puntata. Doremì*
22.00: *«Adesso musica» - classica leggera pop - Presentano N. Fuscagni e V. Brosio. Break 2*
23.00: *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
21.15: *«Il processo di Mary Dugan» - di B. Veiller - Traduzione di M. Ducceschi - Regia di A.G. Majano. Nell'intervallo: Doremì.*
23.00: *Cesena - Ippica: Corsa Tris di Trotto.*

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica - Mattino; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: 15 minuti con i dischi; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Complesso Creedence Clearwater Revival; 9.45: Musica per ingresso; 10: I successi del giorno; 10.15: Carosello; 10.30: Complesso L. Linder; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Mercedes Surprise Party; 13.30: Notiziario; 13.40: Musica; 13.45: Terza pagina; 14: Siesta musicale - Al cinema con la radio; 14.30: E' con noi...; 14.45: RCM - Top Pop; 15.20: Fumorama; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica 20.30: Notiziario; 20.40: Top-Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A colori)

(ORA SOLARE)

20: TV per i ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.15: Orizzonti; 18.30: Itinerari; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a colori; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.05: Festival di Lubiana; 22.35: Telegiornale; 22.40: Commento al torneo di scacchi.

BORSE E MERCATI

Milano: positiva

Milano, 3

Chiusura ferma ma sotto i massimi con scambi discreti. La tendenza del mercato è stata anche oggi positiva, avendo la quota acquisito nuove migliorie. Tale intonazione dei corsi sembra favorita anche dalle aspettative che gli operatori nutrono su possibili misure economiche, che potrebbero venir prese dalla prossima riunione del consiglio dei ministri.

In apertura, i titoli guida guadagnavano dall'uno all'uno e mezzo per cento e le Bastogi erano in vista nel «pre bourse». Durante la riunione però il comparto più fermo è risultato l'immobiliare, anche se si sono ben distinti altri titoli, come le Rinascente, le Breda, Ifi e alcuni tessili. Stazionarie oggi le Falck, che risentono del forte strappo al rialzo dei giorni scorsi.

Le differenze di prezzo da segnalare rispetto alla vigilia sono: in più Alleanza, Assicuratrice, Autostrade, Binda, Breda, Cascami, Coge, Dalmine, Eridania, Eternit, Habitat, Ifi, Incendio, Italcable, Italsider, Magona, Milano Centrale, Olivetti priv., le Pirelli, Sarom, Ossigeno, Ses, Smeriglio, Unione Manifatture e Venchi Unica. Segnano prezzi inferiori di poco ai livelli di ieri Pacchetti, Burgo, Banco Roma, Centenari, Certosa, Credit, Erba, Gavardo, Invest e Pertusola. Fra i titoli guida, ha chiuso più calma la Montedison.

Nel reddito fisso, prevalenza di migliorie contenute. Più calme però alcune serie IMI.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 53,72, con un aumento dello 0,39 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000; Buoni del Tesoro 47 milioni; obbligaz. 2.939.650.000; azioni 2.932.100.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con tono leggermente più riflessivo. Prezzi informativi: Generali 58.200-58.400; Fiat, 2.330-2.340; Viscosa 1.240-1.250; Montedison 514-516; Ras. 69.600-69.800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,15; dollaro canadese 591,126; yen 1,935; corona danese 83,542; corona norvegese 89,16; corona svedese 122,952; fiorino olandese 181,567; franco belga 13,266; franco francese 116,137; franco svizzero 153,68; lira sterlina 1423,575; marco tedesco 182,66; scellino austriaco 25,321; escudo portoghese 21,685; peseta spagnola 9,158.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,90 t.p. 570; sterlina 1447,50; franco svizzero 154,65; franco francese 123,10; franco belga 13,28; marco tedesco 182,50; scellino austriaco 25,33; peseta spagnola 9,30; escudo portoghese 22; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,60; corona danese 83,50; corona svedese 122,50; corona norvegese 89,40; dinaro jugoslavo t.g. 34,60 t.p. 35,70; dracma greca t.g. 19,70 t.p. 20,50; yen 1,96.

ORO E MONETE

Sterlina oro c. v. re 10700-11700; sterlina oro c. n. 9800-10800; marengo svizzero 9700-10400; platino 2000-2800; oro 1290-1345; argento 32750-36750.

TRIESTE

Mercato positivo con ulteriori plusvalenze per quasi tutte le voci. Una lieve flessione si registra nelle locali Gerolimich (—100), in Stet e Montedison. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 97400; Ass. Generali 58440; Ras 70100; Anic 560; Liquigas 306; Montedison 520; Rinascente 289.50; Rinascente priv. 225; Gerolimich 6900; Premuda 45000; Sip 2280; Tripcovich 36900; Bastogi 1619; Finmare 165; Finsider 268; Pirelli S.p.A. 1670; Sme 1780; Stet 2490; Beni Stabili 4500; Immobiliare 374; Cantieri 60; Fiat ord. 2338; Fiat priv. 1760; Dalmine 348; Italsider 345; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1270; Viscosa priv. 900.

NEW YORK

Prezzi al rialzo con un buon volume di scambi. La seduta è stata positiva fin dalle prime battute, sotto la favorevole impressione delle notizie di miglioramento della congiuntura economica americana. Attivi, in particolare, i petroliferi e i siderurgici.

LONDRA

Modesto incremento della quota. I capigruppo hanno guadagnato circa due pence. Migliorie frazionali anche dei titoli di Stato.

A ZURIGO — Prezzi fermi con affari ridotti. Bancari e alcuni assicurativi in rialzo, poche variazioni nei valori industriali.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari e affari limitati con ricoperture finali su aperture deboli. Le assenze per ferie condizionano lo sviluppo del mercato. Trattati selettivamente i valori più importanti, con prezzi praticamente immutati.

A PARIGI — Chiusure incerte con pochi affari e tendenza apatica. Piccoli progressi tra grandi magazzini, chimici e valori in dollari. Declini tra gli industriali e gli auriferi.

AD AMSTERDAM — Prezzi incerti, con una lieve prevalenza di progressi. Buoni i valori internazionali, fermo il reddito fisso, più irregolari i valori industriali domestici.

A BRUXELLES — Prezzi migliori con tendenza ottimistica e affari discreti. Fermi i maggiori valori nazionali, trattati al rialzo i petroliferi, buoni i valori olandesi e quelli francesi.

Titoli azionari

TITOLI	2-8	3-8
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1585	1590
Eridana	2180	2205
Es. Molini	348	348
Molini Certosa	11390	10800
Motta	2610	2620
Rom. Zucchero	325	325
Rom. Zucchero pr.	290	290
Venchi Unica	2100	2290
Assicurative		
Alleanza Assic.	26500	26750
Assicuratrice Ital.	96950	97400
Ass. Milano ord.	16600	16700
Ass. Milano pr.	10000	10130
Generali	58090	58390
L'Abeille Italiana	14755	14800
Fondiaria Incen.	12780	12930
Fondiaria Vita	30690	30790
R.A.S.	70040	69890
S.A.I.	21800	21800
Toro Assicuraz.	15300	15380
Toro Assic. priv.	10430	10430
Bancarie		
Comm. Italiana	18860	18800
Banco di Roma	19101	19010
Credito Italiano	1849	1843
Interbanca priv.	23740	23715
Mediobanca	81000	81400
Cartarie - Editoriali		
Binda	34000	34290
Burgo	9230	9195
Burgo priv.	5620	5685
Donzelli	299	298
Mondadori priv.	3375	3390
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1170	1199
Cer Pozzi	156	159
Cer. Pozzi priv.	275	270
Eternit	2210	2250
Italcementi	24600	24690
Richard Ginori	388	388
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	563	561
Brioschi	23450	23450
Caffaro	377	379.75
Carlo Erba	10680	n. p.
Carlo Erba priv.	5700	5670
Italgas	881	882
Lepetit	15600	15730
Lepetit priv.	13780	13780
Liquigas	305.50	306
Mira Lanza	47100	47130
Montedison	516.75	517
Napoletana Gas	730	730
Petrolifera Ital	3200	3200
Pierrel	7575	7635
Rumianca	756	780
Saffa	4624	4614
Sarom	919	935
Siossigeno	4612	4690
Commercio		
La Rinascente	287	289.50
La Rinascente priv	220	225.25
Silos di Genova	2505	2550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9200	9150
Ausiliare	3850	3850
Autostr. Torino-Mil.	31540	31700
Italcable	3680	3715
Mittel	1880	1880
Nord Milano	3090	3070
S.I.P	2271	2279
Elettrotecniche		
Magneti M priv.	1241	1256
Marelli E.	692	690
Tecnomasio	503	505

TITOLI	2-8	3-8
Finanziarie		
Agricola	1750	1750
Bastogi	1617	1619
Centrale	8221	8280
Finanz. E. Breda	4750	5000
Finmare	164.50	164.50
Finsider	264	268
Generalfin	1905	1920
Gim	3326	3335
I.F.I. priv.	6705	6769
I.F.I.L.	24775	24900
Invest	3499	3461
Italpi	3180	3120
Pirelli & C.	2442	2461
Pirelli s.p.a.	1655	1668
S.E.S.	5186	5275
S.G.E.S.	2070	2105
S.M.E.	1780	1780
Stet	2500	2489
Sviluppo	2070	2085
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3950	3970
Beni Stabili	4490	4495
Coge	1640	1670
Condotte d'acqua	695	698.50
De Angeli Frua	7830	7830
Edilcentro Milano	1223	1224
Generale Immob	371.75	[illegible]
Habitat	1975	2020
Iniziativa Edilizia	7390	7390
La Milano Centrale	27000	27700
Risanamento	9690	9730
S.A.C.I.E priv	768	774.50
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2340	2344
Fiat priv	1760	1745
Franco Tosi	4690	4700
Nebiolo	161.50	160.50
Olivetti ord.	1680	1690
Olivetti priv	1775	[illegible]
Westinghouse	2565	2590
Minerarie - Metallurgiche		
Brogg Izar	718	718
Dalmine	340	[illegible]
Falck	5000	[illegible]
Falck priv.	4360	4420
Ilssa Viola	3430	3430
Italsider	335	345
Magona	2312	2355
Metalli	2779	2780
Monte Amiata	1800	1800
Pertusola	2300	2280
Siele	2415	2405
Terni	106.75	108.25
Trafilerie	780.25	785.50
Tessili		
Centenari e Zinelli	303	299
Chatillon	602	611
Cotonificio Cantoni	12950	12980
Cucirini	7510	7500
Filat Cascami Seta	4870	5010
Fisac	624	623.75
Lanerossi	3200	3200
Lanif di Gavardo	1450	1427
Linif e Canap Naz.	299	300
Marzotto priv	1100	1100
Olcese Veneziano	231	233
Rossari	170	168
Rotondi	26720	26810
Scotti	185	185
Snia Viscosa	1260	1250
Snia Viscosa priv	900	912
Tilane	303	303
Tosi Manifattura	1680	1680
Unione Manifatture	16500	16700
Diverse		
De Ferrari	1355	1360
Acque Potabili	948	948
Acqui Terme	2250	2270
C.I.G.A.	7035	7045
Pacchetti	941	935
Reina	1105	1099
Smeriglio	147	150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-8
Rendita	5%	98.—
Redimibile 1934	3,50%	99.45
Ricostruzione	3,50%	89.05
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	92.50
Rif Fondiaria	5%	93.40
Redimibile 1954	5%	92.—
Edilizia scol.	5,50%	96.80
» » 68	5,50%	96.40
» » 69	5,50%	100.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.60
» » 1974	5%	99.05
» » 1975 I	5%	97.50
» » 1975 II	5%	97.95
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	100.45
Amm.FFSS 67/87	6%	94.40
» » 68/88	6%	93.60
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.50
Op Pubbl SS.A	6%	92.30
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	93.—
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.85
» » SS.C II	6%	91.10
» » SS.C III	6%	92.70
» » SS.aut.I	6%	91.90
» » » »	7%	97.70
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.40
» 1965 II	6%	94.50
» 1966 I	6%	93.05
» 1966 II	6%	92.75
» 1967	6%	92.55
» 1968 I	6%	92.60
» 1968 II	6%	92.50
» 1969/89	6%	92.75
» 1969 II	6%	92.70
» 1970	7%	100.65
ENEL Europa '65	6%	96.50
E.N.I. 1965 II	6%	96.80
IMI Fin.Ind.Man.	6%	94.30
IMI Autostr SS.I	6%	92.40
IRI Sider 1953	5,50%	99.50
Isveimer 1961-III	5,50%	97.10
» 1962-IV	5,50%	96.10
» 1962/77-V	5,50%	94.90
» 1962-VI	5,50%	93.90
» 1963-VII	5,50%	93.50
» 1963 VIII	5,50%	93.80
» 1964-IX	6%	95.—
» 1964-X	6%	94.35
» 1965-XI	6%	93.50
» 1966-XII	6%	92.60
» 1967 XIII	6%	92.30
» 1967 XIV	6%	92.30
» 1968-XV	6%	92.50
» 1969 XVI	6%	92.30
» 1970-XVII	7%	98.85
Autostr CC 63	5,50%	87.40
» CC 65	6%	94.—
» CC 67	6%	91.90
» CC 68	8%	92.—
» CC 68 II	6%	91.90
» CC 69	6%	91.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	87.30
BEI 1962	6%	91.20
» 1965	6%	95.—
» 1966	6%	94.90
» 1967	6%	94.80
» 1968	6%	94.90
BIRS	5%	91.20
CECA 63/83	5,50%	95.10
» 66/86	6%	96.30
» 68/88	6%	95.10
» 68 II	6%	95.75
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	83.20
» E	5%	82.75
» F	5%	89.70
» G	6%	98.10
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	—.—
» 1961	5,50%	88.—
Torino As El 60	5,50%	88.80
» » » 62	5,50%	87.50
Opere Pubbliche	5%	84.20
» »	5,50%	85.80
» »	6%	92.10
» »	7%	97.70
Op.Pubb ss.I	6%	94.50
» » ss.II	6%	92.80
» » ss.III	6%	92.35
» » ss Anas	6%	91.50
» » Dotaz I	6%	93.30
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	92.40
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	91.70
» » » » » IV	6%	91.90
» Int Stat V	6%	91.90
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
Elfer	5%	98.30

TITOLI		3-8
FF SS 1952	5,50%	99.70
FF SS. 1953	5,50%	100.—
» » 1955	5,50%	98.—
» » 1959	5,50%	94.50
» » 1960	5%	91.20
» » 1961	5%	90.40
» » 1965 I	6%	93.55
» » 1965 II	6%	93.20
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	92.50
» » 1967	6%	92.10
» » 1969	6%	92.60
» » 1969 II	6%	98.20
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em	5%	91.—
» » 2 »	5%	93.10
» » 3 »	5%	94.—
» » 1 »	6%	93.40
» » 2 »	6%	93.—
» » 3 »	6%	93.20
» » 4 »	6%	92.60
» » 5 »	6%	92.10
» » 6 »	6%	92.—
» » 7 »	6%	91.75
» » 8 »	6%	91.70
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.20
Publ Util (vent.)	5,50%	92.05
» » (trent)	6%	98.—
» » (vent)	6%	91.70
» » XI	7%	—.—
Pub Ut.Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	97.—
I.M.I. XVIII	6%	99.75
» XX	6%	99.85
» XXI	5%	98.55
» XXII	5%	93.30
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	90.80
» XXV	6%	93.70
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	92.80
» XXVIII	7%	98.75
» XXIX	7%	98.45
» 1964	6,25%	98.60
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.50
» » 67	6%	93.70
E.N.I. GELA	5,50%	93.60
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	100.30
» 1958/78	6%	98.25
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	93.10
» Sud 1959	6%	98.50
» Sud 1960	5,50%	96.—
» Sud 1961	5,50%	94.25
» Sud IV	5,50%	92.40
» Sud V	5,50%	92.—
» Sud VI	5,50%	92.40
» Sud VII	5,50%	95.—
» Sud VIII	5,50%	97.50
» Sud IX	6%	96.—
I.R.I 1956/74	6%	99.90
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	100.—
» 1957/77 (vent)	6%	99.—
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	93.80
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	88.90
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	94.50
» 1965/83	6%	93.75
» Elet opt	5,50%	96.75
Banca Lavoro	5%	86.50
» » A.T	5%	86.70
B.ca M Cred	6%	92.—
» » » 69 I	6%	92.—
» » » 69 II	6%	92.—
» » » 70	7%	98.70
Banco Napoli	5%	95.50
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	97.30
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	98.10
» » O.P	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R Roma X.le	6%	99.10
» » XV le	5%	97.—
» » »	6%	92.50
» » XX le	5%	97.—
» » »	6%	91.50
Trentino A.A	5%	94.50
» » O.P	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	78.80
» » »	4%	94.20
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent 67	6%	96.60
» » 68	6%	97.30
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Cart Binda	6%	90.90
» » 1961	5,50%	87.—
» » 1962	5,50%	90.—
» Ital 1949	7%	99.30
» » 1962	5,50%	84.20
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	95.—
» 67/82 feb	5,50%	94.25
» 67/82 set	5,50%	95.—
» 68/80 mar	5,75%	98.50
» 69/84 nov	7,50%	101.20
CECA 66/86 giug	6,50%	94.75
» 66/86 dic	5,50%	94.75
» 67/87	5,50%	94.75
» [illegible]	8,25%	95.20
ENEL 70/85	7,50%	101.20
ENI 66/81	6%	93.25
» 66/81	5,50%	94.25
» 67/82	5,50%	92.50
» 67/87	5,50%	92.20
» 68/83	5,75%	93.20
» 68/88 II	5,75%	93.25
» 69/81	7%	99.10
IMI 1970/81	7,25%	99.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,22	—
Capitalitalia	»	10,68	—
Equitalia	»	9,63	—
Europrogr '69	frsv	120,26	—
First Fund	doll	12,47	13,63
Fonditalia	»	11,58	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,31	—
Interfund	»	11,51	12,20
Interitalia	lire	7595	8300
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	11,37	12,36
Italamerica	»	10,39	10,99
Italunion	»	12,66	13,80
Mediolanum S	»	10,87	11,81
Rominvest	»	12,16	13,18
S-R Management	lire	5765,71	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 4040 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIACIMENTO SCOPERTO DALL'«AGIP»

METANO IN MARE AL LARGO DI CROTONE

Roma, 3

Un nuovo giacimento metanifero, di notevoli dimensioni, è stato scoperto dall'«AGIP», a sette chilometri dalle coste di Crotone. Secondo le prime stime, il giacimento, denominato «Luna», consentirebbe lo sfruttamento commerciale con una portata di circa un miliardo di metri cubi all'anno. Le riserve estraibili sono state valutate in circa 15 miliardi di metri cubi.

I lavori di ricerca nel tratto di mare antistante Crotone ebbero inizio lo scorso anno; verso la fine di luglio del 1971 la trivella incontrò strati produttivi di gas metano puro alla profondità di 1.700 metri.

Per la coltivazione e lo sfruttamento di «Luna» è in corso di progettazione una isola di acciaio, che verrà installata al centro del giacimento, su un fondale di 70 metri. Oltre alla sonda di perforazione e alle apparecchiature di produzione, tutte altamente automatizzate, l'isola, che è del tipo «autosufficiente», sarà dotata anche di confortevoli alloggi per il personale.

Dall'isola saranno perforati una decina di pozzi di coltivazione, adottando una tecnica originale, già ampiamente collaudata nella produzione dei giacimenti metaniferi dell'Alto Adriatico antistanti la costa romagnola. I pozzi, che verranno perforati, infatti, saranno inclinati di 45 gradi rispetto alla verticale e anche «direzionati» in modo da «succhiare» il metano da tutta la superficie mineralizzata. Il gas così estratto verrà avviato verso la costa attraverso una condotta sottomarina, che raggiungerà una centrale di disidratazione, dove il metano sarà depurato dell'umidità in esso contenuta per essere quindi avviato al consumo. *(Ansa)*

PREOCCUPANTE FENOMENO SOTTO INCHIESTA DELLA «FEDERMECCANICA»

PUNTE DEL 25 PER CENTO NELLE ASSENZE DAL LAVORO

Si verificano durante i «week end» e i «ponti» delle festività minacciando in pratica di paralizzare i cicli della produzione

Roma, 3

L'assenteismo nelle imprese metalmeccaniche italiane è passato in tre anni dal 4 a quasi il 9% delle ore lavorate annualmente: questa una prima sommaria conclusione cui è giunta un'indagine in corso di completamento curata dalla Federmeccanica.

Il fenomeno aveva già attirato l'attenzione di questa organizzazione fin dalla sua costituzione, avvenuta poco meno di un anno fa, e aveva costituito uno dei punti qualificanti dell'attività istituzionale. Secondo una direttiva del presidente della Federmeccanica, Emilio Mazzoleni, si sta ora curando un documento conoscitivo e programmatico al tempo stesso, così che «il fenomeno dell'assenteismo possa essere ricondotto entro limiti socialmente e aziendalmente sopportabili».

Si è ora appreso che l'indagine conoscitiva, svolta presso le ottomila imprese aderenti (con oltre 1,3 milioni di dipendenti) è giunta a un avanzato grado di elaborazione: dai primi dati si può desumere, ad esempio, che il costo orario del lavoro è salito, dal luglio 1969 al luglio 1972, di oltre il 40%, contro il 23% prevedibile all'indomani dell'autunno '69. La considerevole divergenza tra il previsto e il consuntivo è da ricercare in parte nell'onere delle trattative aziendali che seguirono alla composizione al livello nazionale, in parte alla dilatazione abnorme dell'assenteismo, e in parte agli scatti della contingenza.

Secondo alcune considerazioni, che la Federmeccanica ha già elaborato, il fenomeno è presente in tutti i paesi industrializzati del mondo, ma in Italia — è il presidente Mazzoleni a ricordarlo — sembra avere assunto un ritmo di espansione e un livello assoluto, che non trovano riscontro in altre economie. Le imprese «sondate» dalla Federmeccanica, ad esempio, osservano che l'onere effettivo è ben superiore all'8,5-9,0% della media annuale di assenze; basta pensare che in alcuni momenti (fine-settimana, apertura della caccia, ponti con festività) si toccano punte del 25%, che paralizzano in pratica il ciclo produttivo, con danni largamente superiori a quelli che la media annuale farebbe intuire.

Sul piano operativo, la Federmeccanica sta ora esaminando con le imprese aderenti la possibilità di formulare proposte alle organizzazioni sindacali atte a risolvere il problema. *(Italia)*

Il «N. Y. Times» favorevole all'«oro-carta»

New York, 3

Il «New York Times» afferma oggi, in un commento editoriale, che le crescenti necessità di riserve di valuta estera di tutti i paesi del mondo possono essere soddisfatte dal Fondo monetario internazionale emettendo diritti speciali di prelievo (oro-carta).

«E' una linea di condotta — esso aggiunge — che può essere svolta per sostenere il costante sviluppo internazionale. Fare affidamento sulle attività estrattive e le vendite dei paesi produttori di oro e sui timori e le speranze degli speculatori e tesaurizzatori di oro è a un tempo irrazionale e rischioso.

«Ovviamente, molti paesi non sono pronti a rinunciare all'uso monetario dell'oro e a scambiarlo contro diritti speciali di prelievo. E' il caso, probabilmente, del Mercato comune europeo; ma uno sforzo dell'Europa per imporre un massiccio aumento del prezzo dell'oro agli Stati Uniti e al resto del mondo sarebbe estremamente miope e disgregatore. Potrebbe sconvolgere anziché stabilizzare i mercati monetari internazionali».

«L'unico modo di trattare il problema delle riserve monetarie internazionali — aggiunge il giornale — è di negoziare un sistema di graduale espansione che combini l'oro e i diritti speciali di prelievo. *(Italia)*

LA VITICOLTURA IN ESPANSIONE ANCHE NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Prodotto nelle Tre Venezie un sesto del vino italiano

Al primo posto il Veneto, seguito dal Trentino Alto Adige - Nuove tecniche per migliorare le colture - I dati statistici sull'impiego dei terreni

Negli ultimi anni, nella nostra regione si è andata vieppiù intensificando l'azione concordemente svolta dai vari organismi preposti al settore e dalle associazioni di categoria, intesa a diffondere tra i produttori agricoli la conoscenza di tecniche specializzate nel campo della vitivinicoltura, al fine di assicurare una sempre maggiore affermazione dei vini locali a livello nazionale e comunitario.

A questo riguardo, le statistiche ufficiali più recenti rivelano una chiara tendenza all'espansione degli impianti vitivinicoli specializzati.

Estendendo l'analisi all'intero territorio delle Tre Venezie, si riscontra, infatti, che complessivamente nel Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto e nel Trentino Alto Adige ben 154.656 ettari sono investiti a vite in «coltura principale»; dei quali, 127.555 ettari in «coltura principale pura» (termine con il quale viene indicato che la vite è l'unica coltivazione praticata sul terreno) e 27.101 ettari in «coltura principale mista prevalente» (quando la vite, pur rappresentando la coltivazione più importante sul piano del valore della produzione annuale, viene coltivata in consociazione con altre coltivazioni legnose o arboree).

Su altri 105.904 ettari di superficie agraria la coltivazione della vite viene; invece, praticata quale «coltura secondaria», vale a dire insieme ad altre coltivazioni erbacee o legnose, rispetto alle quali essa rappresenta — in termini economici — la coltivazione meno importante.

In rapporto all'estensione complessiva delle aziende agricole interessate alla coltivazione della vite, la superficie investita a vite quale «coltura principale» («pura» o «mista prevalente») rappresenta, nelle Tre Venezie, il 15 per cento della «superficie agricola utilizzata» (SAU) di cui dispongono le 278.739 aziende interessate a questa coltura: esattamente 154.656 ettari, su un totale di circa un milione di ettari.

Questo rapporto sale al 27 per cento nel Trentino-Alto Adige, risulta, pari alla media delle Tre Venezie nel Veneto (15 per cento), mentre scende all'11 per cento nel Friuli-Venezia Giulia. La media nazionale si aggira intorno al 15 per cento, risultando pertanto inferiore a quella riscontrabile nelle Tre Venezie.

Qualora a queste percentuali si assommino quelle relative ai terreni interessati alla viticoltura quale «coltura secondaria» (pari al 10 per cento), si desume che nelle Tre Venezie la coltura della vite viene praticata su oltre un quarto — precisamente sul 25 per cento — della «superficie agricola utilizzata» delle aziende con viti. Anche questa percentuale è superiore alla media nazionale (21 per cento).

Quanto alla produzione, va ricordato che i vigneti del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino-Alto Adige forniscono circa un sesto — precisamente il 16 per cento — del vino prodotto in Italia: nell'ultima annata agraria, per la quale sono disponibili dati ufficiali, nelle Tre Venezie sono stati prodotti complessivamente 11 milioni 466 mila ettolitri di vino.

Sul piano territoriale, tale produzione è risultata così ripartita, fra le tre regioni: 9 milioni 512 mila ettolitri di vino (pari all'83 per cento del totale) sono stati prodotti nel Veneto, 1 milione 117 mila ettolitri (7 per cento) nel Friuli-Venezia Giulia.

Giovanni Palladini

Prove SAIPEM per condotte in acque profonde

Roma, 3

I tecnici della SAIPEM, Società del Gruppo ENI, hanno portato a termine con successo una prova di posa di condotte in acque profonde.

L'esperimento è avvenuto al largo della costa marchigiana, all'altezza di San Benedetto del Tronto, dove dal pontone posatubi «Castoro II», appositamente attrezzato con i sistemi più moderni, è stata eseguita la posa di una condotta sottomarina, del diametro di 30 centimetri circa, e di una lunghezza di 3 km, a una profondità di 123 metri, una delle più alte finora raggiunte.

La prova è consistita nella posa e l'ispezione sul fondo da parte di sommozzatori specificamente addestrati per opere in alti fondali. Inoltre l'operazione — che come si è detto ha avuto pieno successo — è stata completata con il recupero della tubatura stessa. *(Italia)*

Ottimismo sulla congiuntura in Germania

Parigi, 3

L'OCSE è ottimista sulla congiuntura tedesca avendo riscontrato — nel corso dello abituale esame periodico — un rilancio della produzione e una evoluzione più contenuta del ritmo di evoluzione dei prezzi. Tuttavia — avvisa l'OCSE — qualora l'incremento dei prezzi dovesse permanere in misura troppo vivace, questo potrebbe pregiudicare la realizzazione dei programmi a medio termine di quel paese.

Secondo l'inchiesta annuale dell'OCSE, la domanda è ormai in fase di netto recupero, anche se permangono settori di incertezza e di stagnazione resistente. Bisogna anche tenere conto che la rivalutazione del marco ha fatto sentire i suoi effetti compressivi del saldo commerciale nel 1972, effetti che si sono esplicati in una minor produzione di reddito nazionale rispetto al prevedibile di circa l'1%.

Gli artigiani dal ministro Ferri

Roma, 3

Il ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, on. Mauro Ferri, ha ricevuto il delegato della presidenza della Confartigianato, Germozzi, il quale gli ha esposto i principali problemi del settore connessi con l'attuale congiuntura e quelli riferiti a una vera e propria «riforma» per l'artigianato, così come è stata strutturata nel documento programmatico confederale, elaborato alla vigilia della VI Legislatura.

Per quanto concerne i problemi di carattere congiunturale, Germozzi ha chiesto anzitutto che vengano emanate appropriate norme legislative per il potenziamento del sistema creditizio, attualmente inadeguato alle reali esigenze delle aziende. Ha inoltre sollecitato provvedimenti straordinari per aumentare dal 5 al 15% lo sgravio contributivo previsto dal decreto legge del 1971 e per la riduzione dal 15 al 10% dell'aliquota contributiva per gli assegni familiari.

La creazione di «poli di sviluppo» artigiano, il problema dell'artigianato nel Mezzogiorno e delle aree depresse, quello dell'esportazione dei prodotti artigiani, il rafforzamento degli enti che operano nell'ambito del settore — quali l'ENAPI e la Mostra mercato di Firenze — il mantenimento e il funzionamento del comitato centrale dell'artigianato, che deve coordinare le varie iniziative attuate in campo regionale e studiare e predisporre l'azione che deve essere svolta sul piano nazionale e internazionale, sono stati gli altri punti sui quali si è incentrata la esposizione di Germozzi.

Il ministro Ferri, dopo aver preso atto delle istanze prospettate dalla Confederazione, della quale ha sottolineato la costruttiva azione svolta in favore del settore, ha dichiarato che le istanze stesse saranno tenute nella massima considerazione, essendo l'artigianato fattore di equilibrio economico e sociale e custode dei più alti valori spirituali, morali e produttivi della nostra società. *(Italia)*

MEDIA STATISTICA DEI CONSUMI ALIMENTARI

La borsa della spesa: 5131 lire la settimana

Roma, 3

Gli italiani hanno speso, in media, 5.131 lire a testa per settimana nel 1971 per i consumi alimentari. Questa cifra non presenta variazioni sensibili rispetto a quella dell'anno precedente e, in base ai più recenti conteggi, si ha ragione di ritenere che anche quest'anno la cifra media sia uguale.

Tenendo conto della ripartizione territoriale, la spesa media più alta si ha nell'Italia nord-occidentale (6.248 lire) e quella più bassa nel meridione e nelle isole (3.926), fra le quali si collocano l'Italia centrale (5.570) e l'Italia nord-orientale (5.346).

La graduatoria dei consumi è identica in tutto il paese: in testa i consumi di carne e pesce, che assorbono più di un terzo del totale, poi il pane e i cereali (poco più di un decimo del totale), legumi, ortaggi e frutta, olii e grassi, zucchero, caffè, marmellata e altro.

Varia soltanto l'entità di consumo delle bevande, che nell'Italia nord-occidentale occupa nella spesa media il secondo posto (subito dopo carni e pesci), mentre in tutto il resto del paese sta al quarto posto. *(Ansa)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-15/16	5-1/2	6- 1/16
Sterlina br.	8- 3/8	8-5/8	9- 1/8
Franco sv.	2/8	1-1/8	2- 3/8
Marco ger.	2/16	1-1/8	1-13/16

CRONACHE SPORTIVE

IL LIMITE DEI 200 METRI DELFINO SCESO A 2'01"5

Spitz per due volte abbassa il record mondiale

Sono crollati anche i primati statunitensi dei 100 metri rana e dei 100 s.l. femminili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 3

Mark Spitz, il superasso del nuoto americano ha migliorato ben due volte ieri il record mondiale dei 200 metri delfino maschili durante le prove di qualificazione e selezione nella prima giornata del meeting preolimpico di Chicago.

Spitz — studente di 22 anni — ha ottenuto il primo record nel corso della batteria di qualificazione per la finale con 2'1"87 e il secondo tempo record in finale con 2'1"53, migliorando ben due volte il primato precedente stabilito dal tedesco Hans Fassnach, della Germania Occidentale, con il tempo di 2'3"3, l'anno scorso. Spitz ha siglato in questo modo la sua qualificazione per le Olimpiadi di Monaco, dando ancora una volta la prova di essere l'atleta da battere, pienamente con le carte in regola per puntare all'oro di Olimpia.

In due delle cinque prove effettuate nella giornata di apertura delle pre-olimpiche di nuoto, sono stati migliorati records americani. Nei 100 metri rana maschili, il 18.enne John Hencken si è assicurato uno dei due posti nella formazione olimpica vincendo la finale con il tempo di 1'5"99, tempo che migliora il record americano precedente di 1'6"6, stabilito da Thomas Bruce in una batteria di selezione. Bruce si è aggiudicato l'altro posto in palio giungendo secondo nella finale in 1'6"27.

Il secondo primato americano migliorato è stato quello dei 100 metri stile libero femminili ad opera della 17.enne Jennifer Kemp, che ha coperto la distanza in 58"63 (record precedente 59" stabilito da Sue Pederson).

Spitz, che nel 1968 a Città del Messico non riuscì a fare meglio di una medaglia d'argento nei 100 metri delfino, è stato molto cauto nel valutare la sua prestazione nella finale dei 200 metri delfino in cui ha stabilito un nuovo limite mondiale. Egli tenterà anche di qualificarsi per i 100 metri delfino e i 100 metri e 200 metri stile libero, specialità di cui detiene i tempi mondiali.

«Non mi piace fare previsioni», ha detto ai giornalisti che lo attorniavano dopo la gara, «ma quando la competizione è dura, come deve essere in queste gare, allora bisogna dare il meglio di se stessi, bisogna essere veloci».

La gara dei 200 metri delfino è l'unica delle prove della prima giornata che ha fornito tre qualificati per la rappresentativa olimpica. Oltre a Spitz sono Robin Backhaus e Gary Hall, detentore, quest'ultimo, del record mondiale sui 400 metri quattro stili. Nei 100 metri dorso maschili, i due selezionati sono Mitch Ivey, medaglia d'argento a Città del Messico nei 200 dorso, e Mike Stamm Non si è qualificato, fra la sorpresa di tutti, Charlie Campbell, detentore del record americano sulla distanza e campione panamericano 1971.

Tre ondine si sono qualificate in ciascuna delle due gare svoltesi: i 200 metri stile libero e i 200 quattro stili. Nella prima distanza si sono qualificate la Kemp, Shirley Babashoff e Sandra Neilson. Nella seconda le qualificate sono Lynn Vidali, Carolyn Woods e Jennifer Bartz.

100 m dorso maschili (primi due si qualificano): 1) Mitchell Ivey 58"61; 2) Michael Stamm 59"15; 3) John Murphy 59"17; 4) Alexander McKee 59"61; 5) Randall Witchurch 59"64; 6) Michael McIntyre 59"78; 7) Charles Campbell 59"86; 8) Paul Gilbert 1'0"21.

100 m stile libero femminile (tre qualificate): 1) Jennifer Kemp 58"53 (record americano, vecchio record 59" di Sue Pederson, il 26 agosto 1968); 2) Shirley Babashoff 59"23; 3) Sandra Neilson 59"38.

200 m delfino maschili (tre qualificati): 1) Mark Spitz 2'1"53 (record mondiale che migliora la misura di 2'1"87 stabilita dallo stesso Spitz ieri); 2) Robin Backhaus; 2'3"39; 3) Gary Hall 2'4"9; 4) Robert Alskeler 2'4"35; 5) William Furniss 2'5"19; 6) Scott Lautman 2'5"76; 7) Kenneth Winfield 2'5"99; 8) Murphy Reinschreiber 2'6"75.

200 metri 4 stili femminile (3 qualificate): 1) Lynn Vidali in 2'24"46; 2) Carolyn Woods 2 minuti 24"51; 3) Jennifer Bartz 2'25"11; 4) Susie Atwood 2'26"66; 5) Mary Mongomery 2'27"89; 6) Janet Stewart 2'28"62.

100 metri rana maschili (due qualificati): 1) John Hencken 1'6" (record USA); 2) Bruce 1'6"3; 3) Chatfield 1'6"3; 4) Dahlberg 1'6"3.

Jerry Liska



Chicago — Mark Spitz che ritorna a splendere nell'arengo mondiale del nuoto proprio alla vigilia delle Olimpiadi 1972

BATTUTI I ZAGABRESI CON FACILITÀ

Ignis - Lokomotiv 103-76 nel torneo di San Marino

San Marino, 3

Pur giocando meglio della serata precedente, gli All Stars di San Marino hanno faticato a superare, e solo nell'ultimo minuto, la Saclà. Il ritorno di Dietrich non è servito a dare ai sammarinesi il tono necessario. Buone le prestazioni di Dewitt e del solito Nissen. Discreta quella di Dietrich, opaca quella degli altri. Per la Saclà si è fatto luce Hall, in ottima vena e autore di 43 punti.

Nel secondo incontro l'Ignis ha battuto con facilità la Lokomotiv di Zagabria. Con i canestri di Morse e di Lienhard, i varesini hanno tenuto sempre a distanza gli antagonisti fra i quali va ricordato ancora il brillante e autorevole Omasic, autore di 31 punti.

Ecco i risultati: All Stars San Marino batte Saclà Asti 84-80 (54-44); Ignis Varese batte Lokomotiv Zagabria 103-76 (52-30).

COPPA DE GALEA DI TENNIS

Italia - Spagna 1-1 nella prima giornata

Vichy, 3

Al termine della prima giornata delle semifinali della Coppa De Galea di tennis, riservata ai giocatori di età inferiore ai 21 anni, Italia e Spagna sono in parità con un punto per parte e così pure, nell'altro confronto, Gran Bretagna e Cecoslovacchia. Ecco i risultati della prima giornata.

Prima semifinale: Nottram (GB) batte Savrda (Cec) 6-4, 6-0; Jankovski (Cec) batte John Lloyd (GB) 6-3, 6-3. Seconda semifinale: Barazzutti (It) batte Herrera Spa) 7-5, 6-8, 6-0; Moreno (Spa) batte Matteoli (It) 3-6, 6-4, 6-2.

Particolarmente brillante è stata la partita tra l'italiano Barazzutti ed Herrera.

BASKET A SERVOLA

Torneo San Lorenzo

Ecco i risultati delle partite svoltesi iersera nel quadro del torneo cestistico di Servola.

Sidertecnica - Suman 61-59

SIDERTECNICA: Clemente (15), Dazzara (9), Olivo (11), Sabadin (7), Simsig (12), Trost (7), Zini, Turcinovich, Lindi. SUMAN: Bertoncelli (8), Giacca (5), Pittana (2), Porcelli (19), Ricobon (5), Ritossa (20), Umer, Borgnolo. ARBITRI: Geruzzi e Allegretto.

Hugin Ursino - Superfalisca 69-50

HUGIN URSINO: Bratti (2), Bubnich (11), D'Angieri (13), De Carlo (12), Franceschinel, Friedrich (14), Groppazzi (2), Narder (15). SUPERFALISCA: Cadel (2), Donati (7), Fortunati (20), Magrini, Weis (7), Martinelli (2), Pellegrini (2), Rupena (10). ARBITRI: Cian e Cozzolino.

Unione - Color Arte 68-64

UNIONE: Bonazza (10), Neppi (28), Pironio (14), Sponza (10), Iurada (6). COLOR ARTE: Contento (2), Colli (9), Cecchetti (2), Kaucich (26), Spazzali (20), Ursich (6). ARBITRI: Giraldini e Srebenik.

Oggi partite di spareggio per il primo posto: ore 20.30, cat. A, Elettr. Plet - Sidertecnica; ore 19, cat. C, Pepi Valvasone - Farm. S. Lorenzo; ore 17.30, cat. D, Calza Bloch - Bar Sport.

La Triestina partita per Arta

La Triestina è partita ieri di buon mattino per il ritiro di Arta Terme. La comitiva alla quale D'Alessi si aggregherà sabato, era composta dai portieri Cantagallo e D'Ambrogio, dai difensori Frigeri, Riva, De Gasperi, Macchia, Mansutti, Sabadin e De Luca, dai centrocampisti Brusadelli, Scichilone, Zanini, Truant e Zamparo, dagli attaccanti Vastini, Rakar, Rizzato, Bertoli, Marchiol, Ludwig e Oggian, nonché dall'allenatore Petagna, dal «trainer» in seconda Cergoli e dal massaggiatore Emili.

Gli alabardati sosterranno la preparazione a Piano d'Arta: rimarranno in ritiro sino al giorno 18 e concluderanno il soggiorno con la prima uscita sul pallone contro la squadra locale, sul campo di Arta Terme. Il giorno 21 faranno il loro debutto ufficiale al Grezar contro la formazione sovietica che restituirà la visita compiuta recentemente in Russia dalla Triestina. Il 23 agosto esordiranno nella Coppa Italia riservata alle «semipro» incontrando l'Udinese con tutta probabilità sul terreno di Monfalcone.

AI CAMPIONATI MONDIALI JUNIORES DI CANOTTAGGIO

Sei equipaggi azzurri entrano in semifinale

Unico non classificato è quello del «due senza»

Milano, 3

Positiva per l'Italia la seconda giornata dei campionati mondiali juniores di canottaggio, in corso di svolgimento sullo specchio d'acqua dell'Idroscalo di Milano. Gli azzurri, infatti, hanno ottenuto il diritto di disputare le semifinali di domani, grazie agli ottimi piazzamenti nell'odierna giornata dedicata ai recuperi. Tranne che nel «due senza», infatti, gli italiani allineeranno un equipaggio in ogni specialità.

«*Quattro con*» (una sola batteria: i primi tre in semifinale): 1) Canada 5'10"18; 2) USA 5'11"89; 3) Olanda 5'15"80.

«*Due senza*» (i primi tre in semifinale): *prima batteria:* 1) Francia 5'23"51; 2) Romania 5'35"87; 3) Norvegia 5'36"24; *seconda batteria:* 1) Ungheria 5'37"58; 2) Polonia 5'39"33; 3) Svezia 5'42"16; *terza batteria:* 1) Canada 5'34"78; 2) USA 5'37"90; 3) Svizzera 5'38"92.

«*Singolo*» (i primi due in semifinale): *prima batteria:* 1) Svizzera 5'51"48; 2) Francia 5'53"60; *seconda batteria:* 1) Italia (Rabitto) 5'48"28; 2) Bulgaria 5'54"92; *terza batteria:* 1) Cecoslovacchia 5'54"93; 2) Canada 5'59"47; *quarta batteria:* 1) Germania Ovest 5'54"25; 2) USA 5'57"39.

«*Due con*» (i primi tre in semifinale): *prima batteria:* 1) Olanda 5'59"30; 2) Polonia 6'02"21; 3) Jugoslavia 6'07"71; *seconda batteria:* 1) Germania Ovest 5'52"29; 2) Italia 5'55'10; 3) Romania 6'08"06; *terza batteria:* 1) Gran Bretagna 6'05"03; 2) Francia 6'08"35; 3) USA 6'12"06.

«*Quattro senza*» (i primi tre in semifinale): *prima batteria:* 1) Germania Est 5'06"71; 2) Cecoslovacchia 5'10"22; 3) Austria 5'13"69; *seconda batteria:* 1) Polonia 5'12"12; 2) Italia 5'13"81; 3) Gran Bretagna 5'18"86; *terza batteria:* 1) Francia 5'05"32; 2) Ungheria 5'09"76; 3) Svizzera 5'10"14.

«*Doppio*» (i primi tre in semifinale): *prima batteria:* 1) Spagna 5'15"71; 2) Francia 5'15"88; 3) Gran Bretagna 5'32"48; *seconda batteria:* 1) URSS 5'14"32; 2) Svizzera 5'18"69; 3) Jugoslavia 5'25"61; *terza batteria:* 1) Italia 5'20"58; 2) Polonia 5'23"85.

«*Otto*» (i primi tre in semifinale): *prima batteria:* 1) Italia 4'44"54; 2) Francia 4'49"71; 3) Jugoslavia 4'52"54; *seconda batteria:* 1) Germania Ovest 4'41"81; 2) Polonia 4'47"52; 3) Cecoslovacchia 4'49"94; *terza batteria:* 1) Canada 4'49"54; 2) USA 4'54"67; 3) Belgio 4'55"85.

CANOTTAGGIO A KLAGENFURT

Brillanti piazzamenti dei vogatori triestini

Sul Wörtersee, il lago che bagna la cittadina austriaca di Klagenfurt, i vogatori triestini hanno ottenuto brillanti piazzamenti nelle regate internazionali che hanno visto la partecipazione anche di equipaggi jugoslavi e dell'Ignis di Comerio.

In particolare si è messa in ottima luce la scuola locale della vogata di coppia, che ha visto i suoi rappresentanti salire sul podio più alto per tre volte. Le vittorie portano la firma di Alessio Vremec della Ginnastica Triestina (singolo senior), di Fulvio Dapiran del Saturnia (singolo juniores) e di Perti e Tersar del Circolo Marina Mercantile, impostisi nel «doppio».

Altri tre secondi posti hanno coronato l'eccellente trasferta degli atleti triestini, e cioè ancora nel singolo junior (Ginnastica TS) e nelle due serie del doppio juniores (ancora Ginnastica Triestina e, nella seconda serie, Circolo Canottieri Saturnia).

Cicloregionale

Le corse di domenica 6. *Savorgnano:* XXIII Coppa Bagnarola per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 60. *Vergnacco:* I G.P. Vergnacco per esordienti; organizza il G.S. Torre di Savorgnano al Torre, km 55. *San Leonardo di Valcellina:* IV Circuito di San Leonardo per allievi; organizza la S.C. O. Bottecchia di Pordenone, km 86. *Cavolano:* III Circuito di Cavolano per allievi; organizza la S. S. Sacilese, km 80. *Varmo:* X Circuito del Varmo per dilettanti di III serie; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 110. *Cormons:* Coppa mobili Donda per dilettanti di III serie; organizza la S.C. Cormonese, km 110. *Lago di Ragogna:* cronoscalata lago-Monte di Ragogna per dilettanti di I, II serie e III autorizzati; organizza l'U.C. Sandanielese, km 4,8. *Valeriano:* VIII G. P. Valeriano per veterani; organizza l'U.S. Valeriano, km 78. *Porto Nogaro:* I Trofeo Porto Nogaro per giovanissimi, organizza il G.S. Pedale Sangiorgese. *Cargnacco:* Circuito di Cargnacco per giovani leve; organizza l'ACLI di Cargnacco, chilometri 21.

Classifiche della boxe mondiale

New York, 3

Enrique Pinder, che sabato scorso ha conquistato la corona mondiale dei pesi gallo battendo in 15 riprese Rafael Herrera, è stato scelto come pugile del mese dalla rivista «Ring» che pubblica oggi le sue classifiche mensili. Herrera è sceso al terzo posto della classifica degli sfidanti nella categoria dei gallo. Ecco le classifiche (americani se non altrimenti specificato):

PESI MASSIMI - campione: JOE FRAZIER (USA)

1) Muhammad Ali
2) George Foreman
3) Floyd Patterson
4) Jose Luis Garcia (Venez.)
5) Jimmy Ellis
6) Oscar Bonavena (Argentina)
7) Jurgen Blin (Germania)
8) Ron Lyle
9) Henry Clark
10) Larry Middleton

MEDIO MASSIMI - campione: BOB FOSTER (USA)

1) Chris Finnegan (GB)
2) Andy Kendall
3) Pat O'Connor
4) Pierre Fourie (S. Africa)
5) Eddie Owens
6) Mike Quarry
7) Sarel Aucamp (S. Africa)
8) Avenamar Peralta (Argent.)
9) Len Hutchins
10) John Frankham (GB)

MEDI - campione: CARLOS MONZON (Argentina)

1) Emile Griffith
2) Miguel De Oliiera (Bras.)
3) Jean. Claude Bouttier (Fr.)
4) Koichi Wajima (Giap.)
5) Bennie Briscoe
6) Ony Mundine (Australia)
7) Tom Bogs (Dan.)
8) Nate Collins
9) Bunny Sterling (GB)
10) Luis Vinales (Portorico)

WELTER - campione: Jose NAPOLES (Messico)

1) Hedgemon Lewis
2) Roger Menerey (Fr.)
3) Billy Backus
4) Adolph Pruitt
5) Ernie Lopez
6) Clyde Gray (Canada)
7) Jack Tillman
8) Ryu Sorimachi (Giap.)
9) Armando Muniz
10) Boddy Boggs

WELTER JUNIOR - campione: ALFONSO FRAZER (Panama)

1) Bruno Arcari (Italia)
2) Rodolfo Gonzales
3) Victor Ortiz (Portorico)
4) Eddie Perkins
5) Nicolino Loche (Argentina)
6) Joao Henrique (Brasile)
7) Piero Ceru (Italia)
8) Woddos Gimenez (Argent.)
9) Roger Zami (Francia)
10) Carlos Ortiz

LEGGERI - campione: ROBERTO DURAN (Panama)

1) Mando Ramos
2) Ken Buchanan (Scozia)
3) Chango Carmons (Messico)
4) Pedro Carrasco (Spagna)
5) Estaban Dejesus (Portorico)
6) Ray Lapkin
7) Antonio Puddu (Italia)
8) Ruben Navarro
9) Raul Venedrini (Argent.)
10) Al Ford (Canada)

LEGGERI JUNIOR - campione: BEN VILLAFLOR (Filippine)

1) Sammy Goss
2) Alfred Marcano (Venezuela)
3) Jose Fernandez (Rep. Dom.)
4) Jose Luis Lopez (Messico)
5) Love Allotey (Ghana)
6) Tommaso Galli (Italia)
7) Victor Echegaray (Argent.)
8) Frankie Otero
9) Frankie Crawford
10) William Martinez (Nicar.)

PIUMA - campione: CLEMENTE SANCHEZ (Messico)

1) Ricardo Arrendondo (Mess.)
2) Ernesto Marcel (Panama)
3) Eder Jofre (Brasile)
4) Kuniaki Shibata (Giap.)
5) Arnold Taylor (S. Africa)
6) Antonio Gomez (Venez.)
7) Jose Legra (Spagna)
8) Bert Nabalatan (Filippine)
9) Jesus Alonso (Messico)
10) Bob Allotey (Ghana)

GALLO - campione: ENRIQUE PINDER (Panama)

1) Rodolfo Martinez (Messico)
2) Ruben Olivares (Messico)
3) Rafael Herrera (Messico)
4) Chartchai Chionoc (Tailan.)
5) Augustin Senin (Spagna)
6) Chuchu Castillo (Messico)
7) Octavio Gomez (Messico)
8) Romero Anaya (Messico)
9) Julio Guerrero (Messico)
10) Rogelio Lara (Messico)

MOSCA - campione: ERBITO SALVARRIA (Filippine)

1) Betulio Gonzales (Venez.)
2) Masao Ohba (Giap.)
3) Venich Borkorsor (Tailand.)
4) Fritz Chervet (Svizzera)
5) Servillo De Oliviera (Bras.)
6) Miguel Canto (Messico)
7) Susumu Hanagata (Giap.)
8) Henry Nissen (Australia)
9) Ricardo Delgado (Messico)
10) Socrates Batoto (Filippine)

DAI MONDIALI SU PISTA A QUELLI SU STRADA

Percorso molto duro a Gap per gli stradisti

Tutti coalizzati per battere il belga Eddy Merckx Gimondi (caposquadra) non ha un gregario fidato

Gap, 3

Da Marsiglia a Gap, dal mare alle Alpi dell'Alta Provenza. Terminati i mondiali su pista, nei quali l'Italia ha conquistato solamente una medaglia di bronzo — con Giordano Turrini, nella velocità — si passa ai campionati del mondo su strada. Assenti quest'anno i dilettanti — che parteciperanno ai Giochi olimpici — saranno di scena sabato e domenica, qui a Gap, le donne e i professionisti.

Oramai in clima mondiale, Gap — cittadina turistica di circa 30.000 abitanti — è pronta per la sfida che vedrà tutti i concorrenti contro Eddy Merckx, il campione uscente di Mendrisio. La manifestazione suscita un vivissimo interesse, e da parecchie settimane è ormai impossibile trovare una camera d'albergo nel raggio di cento chilometri. A dire il vero, l'afflusso di turisti non è dovuto solo al ciclismo, ma anche ad un torneo bocci-stico internazionale.

La squadra azzurra è qui da ieri. Sul posto per modo di dire, però: gli italiani sono infatti sistemati in un albergo di Embrun, piccolo centro che dista 47 chilometri da Gap. Dal canto loro, un gran numero di giornalisti — così come la squadra belga con Eddy Merckx e quella olandese e spagnola — sono alloggiati a Orcieres Merlette, che implica viaggi quotidiani di circa 200 chilometri per seguire la preparazione delle squadre. Unico fatto positivo, per il momento, il tempo: dopo lunghi giorni di acqua, il cielo è ridiventato sereno. Tira però un forte vento che, qualora si mantenesse fino a domenica, renderebbe durissima la corsa iridata.

A Gap, o meglio a Embrun, il commissario tecnico azzurro Mario Ricci ha portato come noto, dodici corridori: Felice Gimondi e Marino Basso (Salvarani), Franco Bitossi e Giovanni Cavalcanti (Filotex), David Boifava e Vladimiro Panizza (Zonca), Michele Dancelli e Giancarlo Polidori (Scic), Gianni Motta e Wilmo Francioni (Ferretti), Claudio Michelotto (GBC Sony) e Fabrizio Fabbri (Magniflex). Riserve, lo si sa dall'indomani delle Tre Valli Varesine, saranno Fabbri e Michelotto. Fanno parte della delegazione azzurra anche i massaggiatori Cravioto, Maioli e Piscaglia e i meccanici Branca, Grosso e Piazzalunga.

La squadra azzurra ha eseguito una ricognizione sul percorso proprio stamattina. Gli italiani, scesi a Gap da Embrun in bicicletta, hanno incontrato sul circuito i giornalisti che risalivano in direzione delle Alpi. Immediati, quindi, sono stati i commenti: il circuito è molto duro — hanno detto più o meno tutti gli azzurri — e lo sarà ancora di più se domenica sarà una giornata ventosa o se pioverà. Il percorso comprende una salita molto difficile e anche l'arrivo è in pendenza: se il vento sarà contrario, solamente uomini fortissimi potranno assicurarsi la vittoria. Qualcuno ha detto che, se ci sarà domenica il vento di oggi, il mondiale di Gap potrebbe passare agli annali come un'edizione bis della corsa iridata di Leicester con la differenza che, mentre in Inghilterra nel 1970 il circuito era piatto, qui comprenderà numerose difficoltà.

Continua intanto, tra i numerosi tifosi italiani che sono in vacanza da queste parti e che non perdono alcuna occasione per mettersi in contatto con gli azzurri ed incoraggiarli, la polemica circa la composizione della squadra nazionale. Viene rimproverato al C.T. Ricci, in particolare, di non aver concesso a Felice Gimondi alcun gregario «fidato»: il secondo «Salvarani», Marino Basso, essendo un velocista, correrà infatti per se stesso. E si fa — anche da parte dei tecnici — il nome di Santambrogio, il quale, dopo aver aiutato Gimondi al «Tour», si è imposto di prepotenza nella Tre Valli Varesine, dimostrando che la sua convocazione non sarebbe stata, forse, un errore.

Mario Ricci, questa critica non l'accetta. «E' facile dire: si deve convocare quello, si deve chiamare questo. Il fatto è che dietro Gimondi, che è senz'altro l'italiano più in forma visto come ha terminato il Tour, gli altri sono tutti più o meno sullo stesso piano.

Carlo Rebecchi

5-0 AI MONDIALI DI HOCKEY IN SPAGNA

LA GERMANIA SCHIACCIA I ROTELLISTI AZZURRI

La Coruna, 3

La Germania occidentale ha confermato di essere la rivelazione dei mondiali di hockey a rotelle in corso di svolgimento a La Coruna in Spagna. I tedeschi hanno inflitto una sonora sconfitta agli azzurri, che hanno subito cinque reti senza segnarne alcuna. Il primo tempo si era concluso con la Germania in vantaggio di due reti. L'Italia è scesa in campo con Fontana, Righi, Saccardo, Battistella, Franchini, Fona, e Gonnella. Spagna e Portogallo continuano a condurre la classifica a punteggio pieno dopo l'ottava giornata.

I risultati dell'ottavo turno: Belgio-Giappone 9-2; Portogallo-Australia 1-0; Germania occ.-Italia 5-0; Nuova Zelanda-Stati Uniti 2-2; Spagna-Olanda 8-1; Argentina-Cile 9-0.

La classifica: Spagna e Portogallo 16 punti; Germania 14; Argentina 11; Olanda 10; Italia 9; Belgio 7; Stati Uniti 5; Cile 4; Nuova Zelanda 3; Australia 2; Giappone 0.

EQUITAZIONE

Marco Eleuteri cavaliere del mese

Il mese di luglio ha recato nuovi allori al Circolo Ippico Triestino. Al concorso di Cormons la squadra formata dal barone Parisi, da Franca Biagini e da Marco Eleuteri si è classificata al primo posto nel «completo». Nell'individuale è risultato vincitore Lino Campos. Nella staffetta all'americana il successo è arriso a Campos-Eleuteri, davanti a Biagini

A Jesolo si è particolarmente messo in evidenza il giovane cavaliere Marco Eleuteri, che si è classificato primo nella cat. F a punti e nella cat. D a tempo su un qualificato lotto di concorrenti. Nella categoria F a barrage il successo è arriso a Franca Biagini. Fra gli «allievi» hanno dominato i triestini Roberto Aiello, Maria Grazia Bragagnolo, Franco Calcich, Laura Biagini e Claudio Aiello sono terminati ex aequo al primo posto in entrambe le prove.

Marco Eleuteri si è poi ripetuto anche al concorso internazionale di Felden, in Carinzia, ottenendo un entusiasmante successo su 85 concorrenti. Nella stessa gara, a baragge speciale, l'altro triestino Roberto Miraz si è piazzato sesto.

HAMRIN NON MOLLA

Kurt Hamrin che per oltre 10 anni giocò in Italia militando fra l'altre nella Fiorentina, nel Napoli e nel Milan, giocherà anche quest'anno. Alla rispettabile età di 37 anni. Hamrin ha accettato di giocare con la «Wiht IFK», squadra svedese di terza divisione.

F. KEMPER 1'45"7

Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Waiblingen il campione d'Europa dei m 800, il tedesco occidentale Franz Kemper, ha ottenuto il tempo 1'45"7.

Con la XXX Ottobre al Monte Agner

Il Monte Agner è un colossale obelisco di roccia, che si innalza al cielo per 1600 metri di altezza. E' la meta della prossima gita alpinistica della XXX Ottobre, che la raggiungerà dal rifugio Scarpa, a quota 1930. Un programma interessante, poiché si tratta di una cima raggiungibile con passaggi di seconda categoria. Gli escursionisti meno preparati potranno invece scegliere una variante meno impegnativa. La partenza è prevista per domani alle 15 da piazza Oberdan. Da Frassenè sarà raggiunto a piedi il rifugio Scarpa, dove avrà luogo il pernottamento. Domenica mattina salita alla vetta del Monte Agner e ritorno per la stessa via. Capogita sarà Luciano Corsi, del Gruppo rocciatori del sodalizio.

EMÙ E VERDICT A DURA PROVA

Stasera Tris in TV

Tris di trotto all'ippodromo Savio d. Cesena, questa sera, ripresa in diretta dalla TV. Quindici trottatori in pista per il Premio Hall che vedrà il francese Verdict rendere sino ad un massimo di sessanta metri. Abituato a gareggiare in compagnie internazionali, Verdict può ovviare alla non semplice penalità, anche se troverà sul suo cammino una siepe di sedioli che gli complicheranno non poco il compito. Anche per Emù vale lo stesso discorso, pur partendo il cavallo di Gian Carlo Baldi venti metri avanti al francese di Baroncini. Un po' meglio situato appare Fargo, che forse potrebbe trovare la sua giornata dopo la poco propizia avventura nella Tris di Ponte di Brenta.

Quindi, i tre cavalli con i numeri più alti sono quelli che, secondo noi, vantano le migliori credenziali. Attenzione, comunque, a Crepuscolo, Mississipi, Elota e Rio d'Oro, che dei partenti allo start sono coloro che hanno le maggiori possibilità di dare scacco matto ai più quotati penalizzati.

Premio Prince Hall (handicap ad invito, L. 3.000.000): a metri 2040: 1) Starfir (P. Bussolati), 2) Lodovico (W. Caiti), 3) Rempis (F. Pollini), 4) Dece (Ant. Trivellato), 5) Crepuscolo (A. Clementoni), 6) Mississipi (W. Castellani), 7) Foggy Day (B. D'Angelo), 8) Elota (G. Fiacchi), 9) Rio d'Oro (A. Boscaro), 10) Velica (L. Farina); a metri 2060: 11) Ettorone (M. Rivara), 12) Dacento (Ar. Trivellato), 13) Fargo (Viv Baldi); a metri 2080: 14) Emù (G.C. Baldi); a metri 2100: 15) Verdiot (W. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14 Emù. 13 Fargo. 15 Verdict. Aggiunte sistemistiche: 5 Crepuscolo. 6 Mississippi. 8 Elota.

INIZIO CON IL TORNEO FEMMINILE

Domani sera il «via» alla Settimana basket

Collaudato il parquet allo stadio comunale «Grezar» Primi match: Friuli V.G. - Banja Luka, Croazia - Canada

Tutto è pronto per la Settimana triestina del basket internazionale che prenderà il via domani con la prima serata del torneo femminile. Il parquet allestito dal Comune di Trieste nel catino dello Stadio Grezar e il relativo impianto di illuminazione sono stati sottoposti ieri sera al collaudo definitivo con l'ultimo allenamento delle cestiste della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che domani (ore 20.30) incontreranno nella prima semifinale del torneo le fortissime jugoslave del Banja Luka. L'altro incontro della serata inaugurale della Settimana cestistica internazionale vedrà poi di fronte (ore 22) la selezione della Croazia e la Nazionale del Canada.

In precedenza le compagini di minibasket dell'Interclub Muggia, della Saba, del Trissino e del Vasari daranno vita al torneo riservato alle minicestiste dalle ore 18.30 in poi. Le «azzurre» Chiara Longo ed Ester Milocco saranno oggi a Trieste, dopo la conclusione del torneo di Messina cui stanno partecipando con la Nazionale italiana.

L'impianto cestistico allestito al Grezar è in grado di consentire una perfetta visibilità ad oltre 5 mila persone. Gli organizzatori confidano che il pubblico triestino risponda numeroso al richiamo di una Settimana cestistica davvero eccezionale.

I cestisti canadesi da Forni a Trieste

La Nazionale del Canada che prenderà parte da lunedì a mercoledì prossimi al torneo maschile incluso nel quadro della Settimana internazionale, giungerà a Trieste proveniente da Forni di Sopra dove ieri ha disputato la finale del Trofeo «Città di Forni». La squadra canadese costituisce la rivelazione di questi tornei estivi che si sono susseguiti in varie località da luglio ad agosto, suscitando ovunque un grosso richiamo nel pubblico.

IN POCHE RIGHE

NUOTO CONI

Il Centro nuoto CONI-FIN organizza per il periodo 16 agosto-23 settembre un corso di nuoto per principianti di ambo i sessi nati negli anni 1961-1967 inclusi. Le lezioni si svolgeranno presso la piscina Bruno Bianchi con frequenza giornaliera. Le iscrizioni si accettano fino a tutto il 10 agosto p.v. presso la segreteria del Centro — Piscina Bianchi — dalle 15 alle 17 escluso il sabato. I posti sono limitati.

EDERA: RADUNO

I calciatori dell'Edera si ritroveranno il prossimo 8 agosto per iniziare la preparazione sotto gli ordini dell'allenatore Vecchiet.

C. M. M. NOVITA'

Il Circolo Marina Mercantile, neopromosso in Prima categoria, annuncia le novità degli attaccanti Bussi e Cirello.

ARCIERI TRIESTE

La Compagnia arcieri di Trieste ha partecipato al primo «Hunters» internazionale — Città delle Ceramiche — a Faenza, ed ha conseguito i seguenti risultati: Giordano Bisiacchi III posto categoria istintivi; Luciano Padoan, V posto categoria istintivi; Laura Talarico, II posto categoria istintivi femminile; Camucci Carlo, 13.o posto categoria istintivi.

COSTALUNGA CALCIO

E' stato rinnovato il consiglio direttivo del Costalunga. Presidente è stato eletto Giorgio Vecchiet; vicepresidente Bernardo Del Cont Raffaele, segretario Marino Loredan, cassiere Cannone Giorgio.

SECONDA GIORNATA DEL MEETING INTERNAZIONALE DI OSLO

Viren 27'52"4 sui 10 km Aki Bua i 400 h in 49"4

Mennea (20"6) e Cindolo (28'56") secondi nei 200 nei e 10 km

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 3

La vittoria del finlandese Lasse Viren nei 10.000 metri e l'exploit di John Aki Bua, rappresentante dell'Uganda nei 400 metri ad ostacoli, costituiscono i due risultati di maggior rilievo della seconda giornata dello incontro internazionale di atletica leggera iniziato ieri allo stadio Bislet di Oslo.

Lasse Viren che ha concluso in uno stupendo assolo nel tempo di 27'52"4 infliggendo quasi un minuto all'italiano Giuseppe Cindolo, ottimo secondo, ed Aki Bua sono, al di là dei tempi fatti segnare, le nuove realtà espresse questa sera sulla bellissima pista di tartan dello stadio di Oslo. Due uomini che si pongono questa sera, e con pieno merito, nella posizione di chi a Monaco aspira a salire sul podio dei vincitori nelle rispettive specialità.

La gara dei 10.000, disputata quasi in apertura di giornata è stata vinta da Viren, con pieno merito. L'atleta finlandese che ha 23 anni l'ha fatta sua con un rush finale veramente impressionante che gli ha consentito di migliorare di quattro secondi netti il record scandinavo stabilito dal compatriota Juha Vaatainen agli europei di Helsinki il 10 agosto del 1971.

Negli ultimi due chilometri Viren è letteralmente «fuggito» dal gruppetto di testa ed ha fatto corsa a sé. Sul traguardo è giunto con un vantaggio di un giro su Cindolo, che ha colto un lusinghiero secondo posto anche se con un tempo (28'56") notevolmente lontano dal record italiano (28'03"08).

Non si era ancora spento lo eco con il quale la folla aveva salutato l'impresa di Viren che era la volta degli ostacolisti. Nella gara forse più attesa della giornata, quella dei 400 ostacoli, l'ugandese John - Aki - Bua vinceva e si confermava concreta minaccia per gli specialisti americani, alle ormai imminenti Olimpiadi. Di Aki Bua non era tanto il tempo ad impressionare, un 49"4 di tutto rispetto, quanto il modo con cui vinceva controllando la corsa dalla prima all'ultima barriera e tagliando il filo di lana in assoluta scioltezza, ed addirittura in surplasse.

Frattanto l'attesa era tutta per la finale clou della giornata quella del 200 metri piani. In pista la grande speranza azzurra di Monaco Pietro Mennea. Contro l'atleta dell'Avis di Barletta il fior fiore degli sprinters mondiali: gli americani Eddie Hart, Gerald Tinker, John Smith ed il giamaicano Don Quarry. Mennea non soffriva di complessi e dopo uno stacco piuttosto lento dai blocchi di partenza, rinveniva fortissimo negli ottanta metri finali ed Eddie Hart doveva superarsi per riuscire a batterlo in 20"5. Ad un solo decimo di secondo Pietro Mennea che regolava Gerald Tinker, accreditato di 20"7. Don Quarry era quarto in 20"9.

Ma le liete sorprese dovevano venire dalle altri finali (la B, la C, e la D) in cui erano stati divisi gli altri duecentisti in gara. L'Italia si aggiudicava la finale C con Pasquale Abeti, primo in 21"3, e vinceva altri due azzurri, Luigi Benedetti e Franco Ossola, sotto i 21"5.

Per la rappresentativa italiana non mancava neppure il record. Ed a coglierlo era Franco Fava, giunto settimo nella finale B dei 3.000 siepi. 8'33"4 il tempo dell'azzurro che costituisce il nuovo primato italiano in una specialità in cui gli azzurri non sono in verità andati molto forte.

Horst Duus
dell'«A. P.»

MASCHILE

200 metri (finale A): 1) Hart (USA) 20"5; 2) Pietro Mennea (It.) 20"6; 3) Tinker (USA) 20"7; 4) Quarry (Jam.) 20"9. **Finale B:** 1) Roberts (Trin.) 21"3; 2) Clerc (Sviz.) 21"3; 3) Benedetti (It.) 21"4; 5) Ossola (It.) 21"4. **Finale C:** 1) Abeti (It.) 21"3; 2) Smith (N. Z.) 21"3.

Finale 3000 siepi: 1) Prefontaine (USA) 7'44"2; 2) Hilton (USA) 7'46"; Quax (N.Z.) 7'49"6; 4) Perhalle (Nor.) 7'50"6.

Staffetta 4x100: 1) Stati Uniti (Robinson, Tinker, Taylor, Hart) 39"1; 2) Russia (Kornelyuk, Lowezkyj, Atamas, Chitkih) 39"6; 3) Jamaica 40"1; 4) Venezuela 40"7; l'Italia è stata squalificata per cambio irregolare (40"1).

Finale 400 ostacoli: 1) Aki-Bua (Uganda) 49"4; 2) Savchenko (Russia) 50"3; 3) Seymour (USA) 50"9. **Finale B - 400 ostacoli:** 1) Kulczycki (Pol.) 50"6; 2) Stukalov (Russia) 50"7.

800 metri: 1) Plachy (Cec.) 1'46"6; 2) Kupczyk (Pol.) 1'46"9; 3) Dyce (Jam.) 1'47"3; 4) Wheeler (USA) 1'47"6; 5) Brown (USA) 1'47"6. **Finale B - 800 metri:** 1) Szordykowsky (Pol.) 1'48"5; 2) Box Berger (Fr.) 1'49"2.

Finale 10.000 metri: 1) Viren (Fin.) 27'52"4; 2) Cindolo (It.) 28'56"; 3) Kardong (USA) 29'03"8; 4) Tuominen (Fin.) 29'09".

Salto triplo: 1) Fiser (Cec.) 16,08; 2) Langeland (Norv.) 15,47.

Lancio del disco: 1) Bruch (Sve.) 63,82; 2) Silvester (USA) 63,42; 3) Danek (Cec.) 62,34.

Salto con l'asta: 1) Roberts (USA) 5,35; 2) Seagren (USA) 5,10; 3) Fraquelli (It.) 5,10; 4) Bennett (USA) 5,00; 5) Williamson (USA) 5,00.

Staffetta 4x400 metri (finale): 1) USA «A» (Matthews, Collett, Smith, Evans) 3'03"; 2) USA «B» (Newhouse, Black, Mann, Brown) 3'05"2.

FEMMINILE

Salto in alto: 1) Lankilde (Dan.) 1,76; 2) Karlsen (Nor.) 1,71.

Finale 100 ostacoli: 1) Ryan (Australia) 13"2; 2) Shakamarov (Isr.) 13"5; 3) Hunt (N. Z.) 14".

Metri 1.500: 1) Keizer (Ol.) 4'13"4; 2) Tynelae (Fin.) 4'14"5 (primato scandinavo); 3) Soerum (Norvegia) 4'14"7 (primato nazionale).

Finale 100 metri: 1) Shakamarov (Isr.) 11"5; 2) Pamryan (Australia) 11"7; 3) Matthews (N. Z.) 12".

TORNEO NAZIONALE PALLANUOTO ALLIEVI

In semifinale l'U.S.T.N.

Grazie a quattro squillanti successi, la Triestina pallanuoto ha superato agevolmente i quarti di finale del torneo nazionale allievi. Ai successi della prima giornata ottenuti contro il Como e il Bogliasco si sono aggiunti quelli riportati sull'Andrea Doria, piegata per 2 a 0 e sulla Bergamo Nuoto, battuta per 3 a 1. Contro i doriani si è registrata una doppietta di Cechet, contro i lombardi hanno segnato Bertazzoli, due centri e Parisi.

Negli ultimi due incontri della fase giovanile, tutti gli alabardati si sono battuti bene anche se hanno accusato una certa stanchezza per gli sforzi prodotti durante la manifestazione in cui anche una sola sconfitta avrebbe impedito agli alabardati di giungere alla semifinale. Fra tutti, un cenno particolare lo merita il portiere Davide Brunetti che ha galvanizzato la propria squadra con degli interventi decisivi ma anche con i continui incitamenti.

Dopo questa trasferta positiva, la Triestina sarà così presente a Roma dal 7 c.m. per incontrare le quattro formazioni, vittoriose degli altri gironi. Fra queste figura la Mameli di Genova.

V. F.

Le Olimpiadi degli invalidi in Germania

Telefoto Upi

Heidelberg — Alla presenza del Presidente Heinemann sono stati inaugurati ieri i XXI Giochi mondiali dello sport riservati a giovani d'ambo i sessi parzialmente invalidi, che si cimenteranno in discipline compatibili con le loro menomazioni. Ecco la sfilata della squadra giapponese davanti alla tribuna presidenziale. Ai giochi partecipano circa mille atleti di 44 Paesi

LA RAGIONE PER CUI SI E' RITIRATO DALLA REGATA PER NAVIGATORI SOLITARI

SOLO UN'INIEZIONE HA PIEGATO IL DURO CORAGGIO DI CHICHESTER

Dall'ospedale sir Francis ha scritto al «Times» spiegando che se l'era praticata per stroncare un forte dolore alla schiena: ne seguì un annebbiamento mentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 3

Un annebbiamento mentale, provocato da una iniezione antidolorifica che si era praticato con le sue stesse mani, ebbe ragione dell'ostinazione di sir Francis Chichester, il più celebre lupo di mare d'Inghilterra, di volere continuare a competere nella regata per navigatori solitari svoltasi recentemente fra Plymouth e Newport (Rhode Island).

Sulle circostanze di questa improvvisa rinuncia che non mancò di sorprendere quanti conoscendo la sua proverbiale tenacia e il suo indomito coraggio non l'avrebbero mai potuta ritenere possibile, lo stesso celebre navigatore fornisce oggi dei lumi in una lettera scritta dal suo lettino nell'ospedale della Royal Navy e spedita al «Times», che l'ha pubblicata oggi.

Sir Francis riferisce che dopo essersi praticato l'iniezione per stroncare un forte dolore alla schiena ebbe la sensazione di un annebbiamento mentale. «Non mi riusciva più — scrive — a pensare in maniera chiara e in particolare non potevo più fidarmi dei miei calcoli. In queste condizioni vi era il pericolo che la mia navigazione divenisse imprecisa. Fu allora che mi decisi a rinunciare, e non in considerazione dei rischi cui mi esponevo, ma per i rischi cui esponevo altri nel caso di un sorpasso, che appariva probabile».

Come si ricorderà, la partecipazione di sir Francis, un uomo di 71 anni e per giunta malato, suscitò polemiche e non poca ansietà in tutta l'Inghilterra. I medici gli dissero che era una follia, ma lui, cocciuto, decise di partire al timone del suo splendido yacht, il «Gipsy Moth V». Fortuna che la Raf e la Royal Navy riuscirono a ritrovarlo e ad assicurare il suo ritorno in patria.

Chichester, nominato sir dalla Regina Elisabetta dopo la sua epica circumnavigazione solitaria del globo, viene quindi a parlare nella sua lettera del male che lo affligge da almeno cinque anni, un male terribile, che gli ha offerto però ancora una volta l'occasione di dar prova del suo straordinario coraggio.

Precisa che i primi sintomi del male si manifestarono poco dopo la sua circumnavigazione attorno al globo nel 1967. Si fece subito visitare, e dopo una serie di esami si accertò che aveva una massa tumorale alla base della spina dorsale. Riferisce quindi con un distacco ed una serenità straordinari che il tumore si diffuse poco a poco fino a colpire la colonna vertebrale e successivamente altre ossa. «Ma — prosegue — grazie ad una serie di cure appropriate sono riuscito a far fronte al male specialmente a partire dal 1970 e nel complesso con successo».

Naturalmente, rileva il vecchio lupo di mare, è stata ed è una lotta che ha presentato dei problemi e spiega: «Ero divenuto anemico perché le ossa colpite dal tumore non erano più in grado di assolvere al loro compito di produrre sangue. In secondo luogo, in quanto le ossa erano sempre più colpite dal male, i dolori si facevano sempre più lancinanti».

Subì allora diverse trasfusioni di sangue per combattere la anemia e quando decise di prender parte alla regata transatlantica per navigatori solitari, queste trasfusioni gli avevano indubbiamente restituito vigore oltre che ottimismo. «Ma fu il dolore sempre più forte provocato dal continuo urto delle mie ossa malate contro il bordo dello yacht sballottato dalle onde che portò alla fine dell'ultima mia impresa». Infatti fu allora che decise di farsi l'iniezione con le conseguenze sopraddette.

Circa le sue attuali condizioni di salute, sir Francis riferisce che all'ospedale dove si trova ora gli hanno detto che si registra, anche se molto lentamente, qualche miglioramento. Ed aggiunge, con un tipico tocco del suo umorismo asciutto: «I medici insistono nel dirmi che devo avere un lungo periodo di completo riposo fisico e mentale, e che pertanto è escluso che possa neppure pensare ad un'altra navigazione solitaria per almeno un anno, se non voglio finire di attraversare lo Stige per un viaggio senza ritorno».

Come si vede, malgrado la gravità del male di cui è assolutamente cosciente, riesce anche a scherzare e non sembra che l'idea della morte lo preoccupi minimamente.

A. P.

VUOLE LA POLTRONA un leone di 7 mesi

New York, 3

«C'è un leone nel mio giardino, correte, ho paura», ha gridato al telefono, chiamando la polizia, la signora Fay Bell, di Houston. Quando la polizia è arrivata, però, nel giardino il leone non c'era più. La padrona del temibile felino, Linda Higgins, una vicina della signora Bell, era già riuscita a trascinare a viva forza, per la coda, il suo singolare «animale da salotto» nella propria abitazione.

La signora Higgins ha dovuto spiegare comunque in dettaglio agli agenti quello che era accaduto, e convincerli mostrando loro «King», un leone di sette mesi, accucciato su una grande poltrona dalla quale, quando riesce a conquistarla, di solito non vuole più muoversi. «Gli avevo impedito di sedersi sul suo seggiolone preferito — ha detto la padrona di King — ed è diventato irrequieto; ha sfondato perciò uno schermo di protezione di una finestra dietro la casa ed è andato a rotolarsi nel prato della mia vicina. Ma è buono. E' veramente buono. Non ha mai fatto e non potrebbe far male a nessuno. Oltre tutto, poi, come tutti i cuccioli è così divertente».

(Ansa)

ALL'INAUGURAZIONE DEL CONGRESSO A ORSERA

LA JUGOSLAVIA DECLINA UN OMAGGIO DEI NUDISTI

«Per gratitudine» volevano innalzare la bandiera e cantare l'inno nazionale - Spendono più di tutti

Pola, 3

«Gli ospiti possono rimanere vestiti»: con questa assicurazione il presidente dell'organizzazione internazionale dei nudisti ha accolto gli ospiti invitati al 13.o congresso mondiale dei nudisti (o come essi stessi si definiscono «naturalisti»), che si svolge a Orsera.

Ai «lavori» del congresso partecipano 21 delegati e oltre 40 ospiti, tra cui giornalisti e rappresentanti del governo croato e del comune di Parenzo. Un ministro del governo croato, Anton Bubic, competente per i problemi del turismo, ha deciso all'ultimo momento di non parteciparvi, per protesta contro un giornale jugoslavo, il quale aveva scritto che anche il ministro si sarebbe dovuto presentare nudo.

Come tutti i congressi, anche questo dei nudisti ha la sua bandiera e il suo inno. In un primo momento, come segno di gratitudine per l'ospitalità che gli enti turistici jugoslavi offrono ai «figli del sole», i nudisti volevano innalzare la bandiera jugoslava e cantare l'inno nazionale jugoslavo; ma sono stati «gentilmente pregati» di rinunciare a questo «tipo di gratitudine». Al posto di quella jugoslava sventola adesso la bandiera dell'organizzazione internazionale dei nudisti e come inno i partecipanti hanno intonato la melodia «Istria mia».

Nelle intenzioni dei congressisti vi era anche quella di far celebrare addirittura una messa per gli oltre seimila nudisti che trascorrono le loro vacanze nel campo di Orsera. Ma il vescovo di Parenzo, mons. Milovan Fjekoslav, ha respinto la richiesta, precisando che «la Chiesa cattolica non condivide i principii e la prassi del nudismo».

L'ente turistico che gestisce il campo dei nudisti a Orsera è assai soddisfatto per l'andamento degli affari: «Spendono — si dice — più di tutti gli altri». I residenti del campo nudista sono in maggior parte tedeschi e austriaci.

(Ansa)

IL DECIMO INCONTRO DEL CAMPIONATO MONDIALE DI SCACCHI

Alla 40.a mossa la partita è stata aggiornata a stasera

Curiosità sui due campioni: l'americano fa le ore piccole e poi dorme quasi fino all'ora dell'incontro - Il sovietico non concede autografi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reykjavik, 3

La decima partita dell'incontro tra l'americano Bobby Fischer e il sovietico Boris Spassky per l'assegnazione del titolo di campione mondiale di scacchi, dopo 40 mosse è stata aggiornata a domani. Fischer ha segnato la sua 41.a mossa su un foglio che è stato posto in una busta sigillata.

Sensazione a Reykjavik per la decima partita della sfida mondiale fra Boris Spassky e Bobby Fischer; questa volta è stato il campione del mondo ad arrivare in ritardo, di ben dieci minuti. Non che Bobby Fischer sia arrivato puntuale; è giunto quando già da sei minuti l'arbitro ufficiale Lothar Schmid aveva avviato il suo orologio. Ma dall'inizio dell'incontro l'americano non è mai arrivato in orario (e una volta, per la seconda partita, non si è fatto addirittura vedere perché contestava le telecamere, ed è stato dichiarato perdente per rinuncia).

Fischer, che aveva il bianco, ha giocato appena giunto la sua consueta mossa d'apertura con il pedone di re. Poi si è alzato ed è andato a parlare con Schmid. Dieci minuti, e Boris Spassky è comparso, accolto da un grande applauso. Si è avvicinato calmo al tavolo e ha risposto con il pedone di re. Si è poi saputo che il sovietico aveva trascorso un quarto d'ora sul prato dinanzi al palazzo, assieme al suo secondo, Nikolai Krogius, e che era stato ad ammirare le montagne illuminate dal sole; era di ottimo umore ed è entrato solo quando lo hanno assicurato che Fischer era in sala.

Le mosse d'avvio hanno indicato che stava prendendo forma un'apertura Ruy Lopez. Il gioco è andato avanti velocissimo: Fischer ha impiegato un quarto d'ora per le prime dieci mosse, Spassky ha completato le dieci mosse in dieci minuti. Lo sfidante applicava una tattica aggressiva, dalla quale si capiva che era deciso a vincere.

Spassky adottava un nuovo sistema, già intravisto nella nona partita, chiusa in parità. Invece di stare seduto a meditare guardando la scacchiera si alzava subito dopo la sua mossa, recandosi nella stanza sul retro ove poteva vedere sullo schermo della televisione a circuito chiuso il diagramma della scacchiera. Appena Fischer aveva fatto la sua mossa il campione tornava rapidamente sul palco.

Spassky è arrivato per la partita con il solito mezzo, l'autobus, scendendo alla fermata che si trova a trecento metri dallo auditorium. Un gruppo di giovani lo ha avvicinato per avere l'autografo, ha detto di no. Fischer è arrivato con la vettura sportiva messa a sua disposizione dalla Federazione di scacchi islandese: la stessa auto che aveva ricusato una settimana fa perché diceva che era usata.

I due contendenti si erano riposati dopo la nona partita, non molto faticosa, e avevano trascorso ore di distensione; Fischer iersera è andato a un cocktail all'ufficio d'informazioni americano; era un po' pallido ma di buon umore e disteso. Ha evitato le bevande alcooliche e ha sorbito succo di arancia. Dopo mezz'ora se ne è andato a giocare a bowling alla base americana di Keflavik con il suo secondo, padre William Lombardy. Ha giocato fin quasi all'alba, poi ha mandato un assistente all'auditorium perché si accertasse che non vi fossero telecamere e cineprese della TV nascoste.

Fischer è tornato in albergo verso le quattro del mattino, ha fatto un'abbondante colazione ed è andato a dormire fin quasi all'ora dell'incontro. Solitamente dorme fino a un'ora prima della partita, poi va a fare una nuotata in piscina e pranza. Spassky iersera ha giocato a bridge con Lothar Schmid e con i danesi Bent Larsen e Jens Enevoldsen.

E' la seconda volta in questo incontro che Bobby Fischer adotta la sua tradizionale mossa d'apertura, il pedone di re in casa quattro. L'ha usata nella quarta partita, la prima con il bianco (aveva rinunciato alla seconda partita della serie), ma in seguito ha usato l'apertura con il pedone di donna. L'apertura Ruy Lopez prende nome da un giocatore spagnolo del sedicesimo secolo, sacerdote e benvoluto da re Filippo II: si affermò in tutta Europa e fu il campione del mondo fino al 1575; nel 1561 scrisse un trattato che parlava dell'origine e delle leggi degli scacchi.

U. P. I.

COLPO DA 30 MILIONI NEL CENTRO DI TARANTO

Finto tamponamento per compiere una rapina

Spara uno dei banditi e ferisce un impiegato a bordo dell'auto in cui si trovava il denaro

Taranto, 3

Una rapina è avvenuta poco dopo mezzogiorno in una strada del centro di Taranto. Due malfattori si sono impossessati di una borsa contenente oltre 30 milioni di lire portandola via a due dipendenti di una ditta. Uno di questi è stato anche ferito con un colpo di pistola.

La rapina è stata compiuta sulla discesa Vasto, subito dopo il ponte girevole. Due dipendenti della «Comel Sud», una ditta appaltatrice di lavori all'interno dello stabilimento siderurgico dell'Italsider, il rag. Vincenzo Affatangelo di 27 anni e il capo cantiere Giuseppe Corso di 42, di Genova, avevano prelevato poco prima dalla filiale del «Monte dei Paschi di Siena», in vai Cavour, 30 milioni 400 mila lire per le paghe dei dipendenti.

I due si stavano dirigendo verso la zona industriale a bordo di una «Renault» targata Genova e guidata dal Corso; sul sedile posteriore c'era la borsa contenente il denaro. Improvvisamente la loro vettura è stata tamponata da una «1100» bianca. Su quanto è accaduto dopo, le notizie sono contrastanti. A quanto sembra, mentre la «Renault» si fermava, è sopraggiunta una «Lambretta» con a bordo due giovani. Quello seduto sul sellino posteriore si è avvicinato armato di pistola al Corso e gli ha intimato: «Dammi i soldi, presto».

Il capo cantiere gli ha risposto che erano dietro. Poiché gli sportelli posteriori erano chiusi con la «sicura», il malfattore ha allora sparato un colpo di pistola che ha raggiunto l'uomo ad una gamba. Ha infilato quindi un braccio nella vettura, si è impossessato della borsa ed è fuggito assieme con il complice ad elevata velocità. L'Affatangelo ha allora sostituito il Corso al posto di guida e lo ha trasportato all'ospedale civile, dove il capo cantiere è stato ricoverato con una prognosi di venti giorni.

Sembra che alla rapina abbia partecipato anche il conducente della «1100», risultata rubata. Per quanto riguarda il conducente della vettura, che è stata abbandonata sul posto, le testimonianze sono discordanti: secondo alcuni si è allontanato a piedi subito dopo l'incidente nei vicoli della città vecchia; altri hanno invece affermato che è salito dopo alcune decine di metri su un'altra auto, con un complice alla guida, sulla quale avrebbero preso posto anche i due rapinatori dopo essere fuggiti a bordo della «Lambretta».

(Ansa)

TORNATO AD ATLANTA DA ALGERI IL PILOTA DELL'AEREO NARRA I DETTAGLI DEL VOLO

FRA I DIROTTATORI DEL DC-8 DUE EVASI DA UN PENITENZIARIO

Minacciosi in un primo tempo con l'equipaggio: «Sarete i primi a partire se qualcosa non andrà per il verso giusto» - Contavano di raggiungere il leader delle «pantere nere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atlanta, 3

Due dei negri che, impadronitisi di un DC-8 della «Delta Airlines», si sono fatti consegnare un milione di dollari in cambio del rilascio dei passeggeri, e hanno poi costretto l'equipaggio a portare il jet in Algeria erano evasi da un carcere del New Jersey. Lo ha annunciato l'FBI, precisando che uno dei due scontava una condanna a trent'anni per omicidio.

Intanto ad Atlanta il pilota dell'aereo ha dichiarato, non appena tornato con il DC-8 dall'Algeria via Spagna, che i pirati, «piuttosto baldanzosi» per la marijuana che fumavano in continuazione, avevano detto al l'equipaggio: «Siete semplici pedine di questo gioco, e sarete i primi a „patire" se qualcosa non andrà per il verso giusto».

Secondo Neil Welch, agente speciale del «Federal bureau of investigation» e dirigente dell'ufficio di Detroit, due degli uomini hanno dato nome falso trasferendosi a Detroit, perché erano ricercati dopo l'evasione dal New Jersey. Uno è George Edward Wright di 29 anni, fuggito dalla prigione di Leesburg il 22 agosto 1970: scontava la condanna a trent'anni infittagli per aver ucciso un benzinaio nel corso di una rapina armata, nel 1963; l'altro, George Brown di 44 anni, era nella stessa prigione per rapina a mano armata. Wright si faceva chiamare a Detroit Larry Burgess, Brown aveva assunto il nome di Harold Singleton.

Le altre persone accusate per il dirottamento del DC-8 sono Melvin McNair di 23 anni, la moglie Jean Carol e Joyce Tillerson di 21 anni; con loro, i cinque hanno portato in Algeria i bimbi dei McNair, Yahari di due anni e Ayona di un anno, e la figlia della Tillerson, Kenya di due anni.

Ha detto l'agente dell'FBI, che McNair lavorava in una pizzeria di Detroit, mentre Wright faceva il modello in uno studio nel centro della città. Welch ha dichiarato che «se l'FBI metterà le mani» sui pirati dell'aria chiederà per ognuno di loro una cauzione di un milione di dollari. Il governo americano ha intanto espresso fiducia che la Algeria renderà il milione di dollari che gli autori del colpo hanno portato oltre Atlantico; un portavoce del dipartimento di stato ha detto che il governo americano ha informato quello algerino della «serietà con cui vede la situazione».

Delle sette persone di equipaggio del DC-8 solo il pilota, capitano William H. May di 41 anni, è stato autorizzato a parlare ai giornalisti dopo l'atterraggio ad Atlanta, e anche lui ha potuto intrattenersi con i cronisti solo una decina di minuti. Ha detto che il momento peggiore è stato a Miami, quando uno dei tre uomini ha armato il cane della pistola dietro la testa della hostess Jamye Mays: «Era la fase nella quale chiedevano il danaro» ha spiegato May. Ha detto anche che i due negri rimasti in cabina fumavano sigarette di marijuana una dopo l'altra: «erano sigarette dall'odore spaventoso».

Dopo il decollo per Boston, dove il DC-8 doveva fare rifornimento e prelevare un navigatore per il volo oltre l'oceano imposto dai pirati, May si è sentito più sicuro: «Era chiaro che i pirati sentivano di potercela fare». Sorvolando Madrid, i pirati dissero al pilota che volevano trovare Eldridge Cleaver, il leader delle pantere nere residente in Algeria, all'arrivo ad Algeri: «Siamo pantere nere» affermarono «e la nostra gente è in Algeria». Durante le otto ore di volo ci furono «amichevoli conversazioni» fra i pirati e l'equipaggio «ma non ricordo che cosa si sia detto» ha affermato May. All'atterraggio gli agenti algerini circondarono il DC-8, «perché temevano che a bordo ci fossero agenti dell'aria».

May non ha voluto dir altro in proposito. Ha invece raccontato come i pirati si impadronirono del jet; fu nel cielo di Savannah, Georgia. L'aereo, partito da Detroit e diretto a Miami, seguiva tranquillo la rotta quando all'uscita dalla toilette il pilota si trovò di fronte a uno degli uomini, che puntava l'arma su una hostess: «Andate in cabina», fu ordinato al capitano May, «vi vogliono là». Poi i pirati dissero all'equipaggio che tutto sarebbe stato «okay» se si fosse fatto quel che ordinavano. Aggiunsero di essere rivoluzionari e dissero che l'America «è una società decadente» e che non volevano più stare nel paese.

U. P. I.

Telefoto Upi

Atlanta — Il comandante del «DC-8», capitano William H. May, narra ai giornalisti i particolari delle otto ore di volo, da Detroit ad Algeri, con sosta a Boston per i rifornimenti

DISTRUTTO DAL FUOCO uno stabilimento a Olbia

Olbia, 3

Gli stabilimenti della società «Nuratex» di Olbia, che producono pannelli truciolati, sono stati distrutti da un violento incendio sviluppatosi nelle campagne circostanti.

Le fiamme, spinte da un forte vento di maestrale, dopo aver trovato facile esca nelle stoppie e nelle erbe secche, sono esplose al contatto con le tonnellate di pannelli già pronti per la spedizione. A nulla è valso il lavoro dei 150 dipendenti, dei vigili del fuoco, dei carabinieri e di numerosi volontari.

(Italia)

TUTTI SACERDOTI

DUE MORTI E DUE FERITI in un incidente stradale

Sassari, 3

Due sacerdoti sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio a pochi chilometri da Castelsardo, nella Sardegna nord-occidentale. I morti sono Giovanni Sanna di 47 anni e Mario Demontis di 48 anni, entrambi di Ossi (Sassari); i feriti sono i salesiani Pietro Demontis di 46 anni, di Sassari, ma residente a Castelgandolfo (Roma), e Giovanni Maria Usai di 42 anni, di Sassari anch'egli residente a Roma, i quali sono stati ricoverati nel reparto traumatologia dell'ospedale civile di Sassari con fratture e contusioni varie.

I quattro sacerdoti, a bordo di una «128», rientravano a Sassari dopo aver visitato i bambini delle colonie estive nel golfo di Asinara. Giunti a pochi chilometri da Castelsardo, Giovanni Sanna, che guidava la vettura, nell'abbordare una curva si è trovato di fronte un autocarro che proveniva in senso inverso. Lo scontro è stato inevitabile e la «128» è andata a incastrarsi nella parte anteriore sinistra del pesante automezzo.

L'autista dell'autocarro, Piero Chiaramonti di 35 anni, di Villalba (Sassari), subito dopo lo incidente è fuggito ed è ora ricercato. Sul posto, oltre agli agenti della polizia stradale, si è recato anche il sostituto procuratore dott Porqueddu per i rilievi di legge.

(Ansa)

RECORD MONDIALE

DUECENTO ORE sull'altalena

New York, 3

Duecento ore consecutive sull'altalena: è questo, a quanto pare, il nuovo record mondiale stabilito nel Texas, a Corpus Christi, da Karen Jaynes e Priscilla Wittman, entrambe di 15 anni e naturalmente attrezzate con un'altalena opportunamente equipaggiata.

Ogni ora, entrambe le ragazze si riposavano per cinque minuti e durante la notte, ognuna dormiva per un turno di riposo non superiore a quattro ore, mentre l'altra, opportunamente bilanciata l'altalena con zavorra, continuava la maratona.

(Ansa)

†

Ieri 3 agosto si è spento improvvisamente

Alberto Ierco

Ne danno il triste annuncio la moglie VIVIANA, la mamma, le sorelle FULVIA col marito RAIMONDO CASU e CLAUDIA col marito PAOLO LORIA, i nipotini PAOLO, ANTONELLA e MAURIZIO, i suoceri in unione alle famiglie IERCO, VANZETTO, CASU, ELLERO, POGGI, TREVISAN, VALENTI, FERLUGA e FERRO ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 5 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la Famiglia DARIO STIBIEL.

Partecipano al lutto gli amici LELLA, RUGGERO e LINA.

Si associano al lutto gli zii ALMA e ANTONIO BUSSAMI.

†

Il giorno 2 agosto dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara Mamma e Nonna

Rosa Torcello ved. Battaglia

Ne danno il triste annuncio il figlio CARLO, la figlia BRUNA con il marito PAOLO STIVOLI, gli adorati nipoti FABRIZIO e FRANCO, le sorelle ITALIA e GENA, il fratello LUIGI, la cognata SOFIA e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al primario dott. Bonini, ai signori medici, alle suore e al personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi venerdì 4 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Si associa al lutto, tutto il PERSONALE dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Trieste.

†

Ieri, 3 agosto, ha cessato di battere il cuore buono e generoso del nostro adorato

Valneo Rabis
ex Vigile Urbano

lasciando nei suoi cari un vuoto incolmabile.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la suocera, gli adorati nipotini ALAN e LOANA, le sorelle, i cognati assieme ai parenti tutti.

Un grazie vada ai signori medici, alle suore e al personale tutto della I Div. Medica.

I funerali seguiranno domani, sabato 5 agosto, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Teofilo Krizmancic

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, le figlie MARIA, EDDA col marito SILVANO e la nipotina ELENA, la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al primario prof. Polli, al dott. Parma, alla suora e al personale tutto del Sanatorio INPS per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 4 agosto, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il CONSIGLIO REGIONALE e la GIUNTA REGIONALE del Friuli - Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale, on. Mario Bettoli, con la scomparsa della madre signora

Giovanna Battiston ved. Bettoli

avvenuta a Pordenone il 1.o agosto 1972.

† Ieri, 3 agosto, è mancata la nostra cara mamma

Antonia Argentini ved. Vidali

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie ANGI e GIUSEPPINA, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 agosto, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Con accorato rimpianto la moglie IRIS ed i figli LIVIO e LIDIA ricordano il

CAV.
Lucio Franzoni

nel quinto anniversario della scomparsa.

Nel II anniversario della morte del caro papà

Giovanni (Albino) Flego

le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

†

Ha cessato serenamente di vivere, coi conforti della fede, all'età di 95 anni il

CAV.
Ido Bacicchi
già Segretario Capo della Procura del Re di Pola

Ne danno il doloroso annuncio i figli FERNANDA ved. CAROLILLO, avv. GIUSEPPE con la moglie IOLANDA STERCHELE e le figlie dott. MARIA CRISTINA col marito rag. MARIO BARBADORI, GABRIELLA col marito rag. DINO MARINELLI, NIVES, ADA col marito CIRO BELLAI, dott. GUIDO con la moglie dott. ROSY COSTA, i pronipoti LETIZIA, ROBERTO, MAURO BARBADORI, MARIA MARINELLI e le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo domani, sabato 5 agosto, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Perugia - Milano, 2 agosto 1972.

†

Ieri 3 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Ceso

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie OLIMPIA, la sorella MARGHERITA ved. PERTOUT e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Il giorno 2 agosto è mancato al mio affetto il mio caro

Oscar Capponi

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie RINA, unitamente alla sorella (assente), alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 4 agosto, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore:
— l'amica ALICE
— SONIA, GINO e ALESSANDRO MITRI
— famiglie DANAGGIO.

† Ieri 3 agosto è mancata la nostra cara mamma

Maria Frazzone ved. Fidemi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli NINO e FRANCO, i nipoti ETTORE, LINO, BRUNA, ANNAMARIA, ENZA, GISELDA e ANNA, i pronipoti NINO e ROSA.

I funerali seguiranno oggi, 4 agosto, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

A tumulazione avvenuta il marito e la sorella BIANCA SCHÖNFELD annunciano la scomparsa della loro cara

Ilaria Medin Canzia

la cui salma, per volontà dell'estinta sarà tumulata nella tomba di famiglia a Zara.

Mestre, 4 agosto 1972

PRIMO ROVIS e famiglia partecipano al lutto dell'amico dott. Iginio Giuressi per l'immatura scomparsa di

Rosa Giuressi

L'ASSOCIAZIONE CALCIO CREMCAFFE' partecipa al lutto per la scomparsa della madre del Presidente dott. Iginio Giuressi.

†

Il giorno 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio German

Ne danno il triste annuncio la moglie GILDA, la sorella, il fratello e la cognata (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 4 luglio alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri è serenamente spirata

Teresa Manià ved. Visitin
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la figlia INES, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 4 agosto 1972.

Nel terzo triste anniversario della dolorosa scomparsa della nostra cara

Maria Sgauz

La ricordano con immutato affetto e rimpianto le sorelle, la nipote, le cognate e parenti tutti.

Famiglia SGAUZ - RODE

4 agosto 1972

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DURO INATTESO COLPO ALLA POLITICA MILITARE DEL PRESIDENTE

Il Senato nega a Nixon stanziamenti per il Vietnam

Tuttavia l'emendamento, che concede i fondi solo per il ritiro delle truppe pone due riserve: Hanoi deve restituire i prigionieri e dar notizie dei dispersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 3

La politica di Richard Nixon per il Vietnam ha subito il più cocente scacco in congresso; con una decisione senza precedenti il Senato ha stabilito di abrogare gli stanziamenti per l'impegno militare americano in Indocina. In una serie di otto votazioni per appello nominale le «colombe» hanno avuto la meglio sull'intenso lavoro di corridoio dei sostenitori del governo, e, sia pure con un margine di pochissimi voti, hanno portato all'approvazione clausole che stabiliscono la fine degli stanziamenti, per future azioni militari in Vietnam, Cambogia e Laos, quattro mesi dopo l'entrata in vigore della legge.

Vengono poste due condizioni: che Hanoi liberi tutti i prigionieri di guerra americani e che dia conto di tutti i militari americani dati dispersi in azione. La misura approvata dal Senato ha forma di emendamento all'importante progetto di legge presentato dal Pentagono, il ministero della difesa, per le spese militari. Contempla stanziamenti per 20.522 milioni di dollari, e il governo lo considera essenziale per la realizzazione di nuovi importanti sistemi difensivi. Il progetto è stato approvato con novantacinque voti contro due. Ma prima il Senato aveva approvato l'emendamento per la abrogazione dei fondi destinati all'impegno in Indocina, praticamente il ritiro dal Vietnam.

Già in precedenza la Camera alta aveva approvato misure per il ritiro delle truppe, ma esse avevano la veste di «dichiarazioni», non vincolanti per il Presidente. Hanno votato per l'emendamento 49 senatori, contro 47. Ai 38 democratici che hanno optato per il «sì» si sono aggiunti 11 repubblicani. Hanno votato «no» 33 repubblicani e 14 democratici. L'emendamento dice che il danaro potrà essere usato solo per finanziare il ritiro delle truppe dall'Indocina entro quattro mesi e per la loro protezione durante il ritiro, sempreché nel giro dei quattro mesi sia avvenuto il rilascio dei prigionieri.

Un emendamento pressoché identico il Senato lo aveva affrontato, la scorsa settimana, alla legge sugli aiuti militari ai paesi esteri, ma il governo, pur di non accettarlo, aveva unito le sue forze in Senato a quelle ostili agli aiuti, portando così nuovamente all'esame la questione intera. L'emendamento ora approvato è stato presentato dal repubblicano Edward Brooke e dal democratico Alan Cranston. Brooke ha detto che gli Stati Uniti hanno fatto ormai più del necessario per il Vietnam del Sud: «Se continueremo a cercare i negoziati resteremo laggiù non per quattro mesi ma per un anno o due ancora».

Il senatore democratico John Stennis, presidente della commissione per le forze armate, ha esortato i colleghi a «non tirare il tappeto sotto i piedi del Presidente». Nixon ha sempre detto che leggi del genere potrebbero portare a un prolungamento della guerra, e mettere in pericolo i negoziati di Parigi.

Fattore della votazione, dicono gli osservatori, è stato, oltre alla crescente ostilità all'impegno in Vietnam, quello della gelosia del Senato per i suoi poteri costituzionali, che molti senatori ritengono corrosi negli ultimi anni. Adesso la legge con il suo emendamento va alla commissione mista del Senato e della Camera.

U. P. I.

PER LA VICE PRESIDENZA

HUMPHREY RIFIUTA l'offerta di McGovern

Washington, 3

Il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti alle prossime elezioni, senatore George McGovern, ha chiesto oggi al senatore Hubert Humphrey di accettare la candidatura democratica alla vice presidenza, ma Humphrey ha recisamente respinto questa offerta.

Un collaboratore di Humphrey ha detto che McGovern si è incontrato, oggi a colazione, con l'ex vice presidente degli Stati Uniti sotto l'amministrazione Johnson, e gli ha chiesto vivamente di accettare la candidatura alla vicepresidenza; Humphrey ha però respinto questa offerta dicendo che preferiva dedicarsi ora al Senato. *(Ansa - Reuter - Afp)*

DIFFUSA LA DROGA nelle scuole austriache

Vienna, 3

Nell'anno scolastico 1970/71, nelle scuole austriache, sono stati registrati 118 casi di abuso di stupefacenti. Nella maggioranza dei casi erano studenti di scuole d'avviamento professionale, che hanno preso hascisc e LSD: lo ha comunicato il ministro per l'istruzione, in risposta ad una domanda parlamentare. *(Ansa)*

ENNESIMO ASSALTO ALLE «SACCHE» NELLA CITTA'

Di turno a Quang Tri i «marines» di Saigon

L'attacco è stato fermato dal violento fuoco dei cannoni vietcong - Riconquistata «Bastogne»

Saigon, 3

Ancora una volta Quang Tri, il capoluogo della provincia omonima sul fronte settentrionale, è stato oggetto di un violento attacco da parte delle forze governative appoggiate potentemente dall'aviazione americana. Questa volta ad attaccare non sono stati i paracadutisti ma i marines sudvietnamiti, circa duemila, nel tentativo di sloggiare definitivamente le forze nordvietnamite, che vi si trovano ancora, dietro posizioni forticate.

Ma come per i paracadutisti che, malgrado l'impegno trasmesso non riuscirono a riconquistare la città, ridotta ormai a un cumulo di macerie, anche i marines sono stati fermati da un violentissimo sbarramento di artiglieria. Il fuoco dei pezzi dei carri armati ha, inoltre, ridotto in un cumulo di rovine gli ultimi edifici che restavano ancora in piedi, mentre i portabarelle correvano in ogni direzione sotto un fuoco micidiale per raccogliere i feriti e portarli via.

Le posizioni comuniste nella cittadella sono state invece prese di mira dagli aviogetti dell'aviazione sudvietnamita, mentre i «Phantom» americani hanno attaccato, con bombe guidate dal «laser», le cosiddette «bombe intelligenti», reparti nordvietnamiti che occupano la vecchia base di Quang Tri, ad occidente del fiume Thach Han. Il comando di Saigon ha, anche, annunciato che due plotoni di soldati sudvietnamiti hanno rioccupato la base di «Bastogne» per la seconda volta senza colpo ferire, mentre i «B-52» bombardavano le posizioni comuniste attorno alla base. *(Ap)*

I BOMBARDAMENTI AMERICANI

Telefoto Upi

Washington — Questa foto, distribuita dal Pentagono, mostra un ponte sulla linea ferroviaria di Ninh Binh, a circa 40 chilometri a Nord di Tanh Hoa, colpito dagli apparecchi americani

L'ACCORDO DI INTEGRAZIONE CON LA LIBIA

Scarso entusiasmo per l'unità in Egitto

Dopo la negativa esperienza con la Siria nel '58 molti temono di subire una nuova «scottatura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 3

Contrariamente alle folle tumultuanti per l'unità, durante la visita in Libia del Presidente egiziano Sadat, non vi sono state dimostrazioni al Cairo all'annuncio della prossima unione fra i due paesi arabi; in Egitto, la gente ha manifestato soltanto un cauto ottimismo, ricordando la negativa esperienza della breve fusione di 14 anni fa con la Siria. La decisione dell'unione Egitto-Libia sembra rappresentare, più che altro, un successo personale del dinamico e giovane colonnello Gheddafi, che si dice aspiri a ereditare il prestigio di Nasser quale unificatore del popolo arabo: egli voleva la fusione, e si è battuto per tre giorni, nei colloqui con Sadat, per realizzarla.

Saggiamente, la stampa del Cairo e gli egiziani in genere osservano oggi che i due capi di stato hanno dato tempo oltre un anno ai loro più diretti collaboratori per mettere a punto i particolari della fusione, soprattutto per quanto riguarda l'unità monetaria, oltre che per la difesa, gli interessi e tutte le altre strutture amministrative e finanziarie. Le reazioni più caute si sono avute nei campi turistico ed economico; un funzionario di una agenzia di viaggi ha commentato: «Speriamo che Gheddafi non dia pratica attuazione alla sua fanatica concezione islamica, che vieta i locali notturni e gli alcoolici. Il turismo egiziano ne soffrirebbe gravemente». L'Egitto sta infatti attraversando un momento di boom turistico: ci sono circa 600 mila turisti nel paese, molti dei quali frequentano i locali notturni e fanno gran consumo di birra e di liquori, vietati in Libia.

Un banchiere si è chiesto invece quale valuta verrà adottata dai due paesi integrati e ha fatto rilevare che il dinaro libico è quotato 2,2 sterline egiziane: «Sarà scelta una delle due, o saranno entrambe eliminate per sostituirle con una valuta di compromesso?». Una donna, il cui figlio lavorava come ingegnere in Siria durante la fusione con l'Egitto del '58, ha commentato dal canto suo: «E' vero, noi abbiamo i cervelli e loro il denaro. E' accaduto lo stesso con la Siria. Noi abbiamo mandato insegnanti e tecnici e la Siria, non appena è stata in grado di reggersi da sola, nel 1961 ci ha cacciato fuori. Hanno urtato fortemente il nostro orgoglio ed è difficile ricominciare da capo».

A Mosca intanto, così come a Washington e a Pechino, si sta tuttora cercando di capire il significato completo dell'annuncio di Sadat, di soli 16 giorni fa, circa il ritiro dei consiglieri militari sovietici: mentre Sadat e Gheddafi annunciavano ieri sera la loro intenzione di fondere i due stati, il ministro della guerra egiziano, gen. Sadek, offriva un ricevimento alla delegazione militare sovietica in partenza. Ma è soprattutto nel campo economico che si notano forti disparità: la Libia applica scarse restrizioni ai prodotti di importazione, contrariamente all'Egitto dove, a partire da gennaio, nel quadro delle misure di austerità di guerra, le importazioni di abbigliamento, sigarette, generi alimentari, materiale elettrico e altro, sono state severamente limitate. Su un'auto di importazione, si applica il 110 per cento di tassa, mentre in Libia tale tassazione è totalmente assente.

In Israele, frattanto, le reazioni della stampa sono improntate a notevole scetticismo: si fa rilevare che, tanto in Libia quanto in Egitto, gli elementi nazionalisti cercheranno di mandare a monte i piani di Sadat e Gheddafi. In particolare, l'autorevole «Jerusalem Post» scrive: «In ciascun paese vi sono forti e decisi centri di resistenza alla fusione. Le questioni in gioco vanno ben oltre le aspirazioni dei due leader». La maggior parte dei commentatori sono concordi nel ritenere che l'Egitto miri ai campi petroliferi libici e Gheddafi ambisca a diventare una specie di secondo Nasser; nessun commento, per ora, da fonte governativa.

A. P.

LA CURIOSITA' ALTRUI danneggia gli scalatori

Rio de Janeiro, 3

Quattro alpinisti, tre australiani e uno tedesco, che stanno tentando la scalata sulla verticale della parete Nord del «Pan di zucchero», la caratteristica montagna della baia di Rio de Janeiro, si trovano di fronte a un problema insospettato, di cui hanno discusso a lungo con il capo della spedizione che è rimasto a terra.

Infatti migliaia e migliaia di persone, tra uomini, donne e bambini, seguono da vicino e da lontano, attraverso potenti binocoli, ogni fase della scalata e i quattro alpinisti sono così imbarazzati da non poter «soddisfare le loro necessità fisiologiche» se non a notte fonda. Durante tutta la giornata è impossibile per loro usare gli speciali contenitori di plastica per queste necessità, essendo osservati da mille occhi.

(Ansa - Reuter)

PARIGI CONTINUA la fornitura di «Mirage»

Parigi, 3

Fonti francesi hanno detto, oggi, che la Francia continuerà a fornire reattori da caccia «Mirage» alla Libia sino a quando i piani per una unione tra Libia ed Egitto non assumeranno una forma più concreta. Le forniture continueranno all'attuale ritmo, cioè una media di sedici aerei all'anno; sinora 40 «Mirage» di un contratto pattuito di 110 aerei di questo tipo sono stati forniti alla Libia a partire dal novembre 1969.

SPAVENTOSA SCIAGURA NELL'ARCIPELAGO GIA' COLPITO DALLE ALLUVIONI

Brucia e affonda un traghetto nelle Filippine: oltre 100 morti

Tratti in salvo un'ottantina di passeggeri - I soccorritori avrebbero preteso la consegna da parte dei naufraghi di ogni avere prima di accoglierli a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manila, 3

Altre disgrazie per le popolazioni filippine. Dopo le piogge torrenziali, dopo l'acqua, il fuoco, che martedì è scoppiato a bordo di una nave-traghetto, distruggendola. Almeno ventotto sono i morti. Più di ottanta i dispersi, mentre un'altra ottantina di passeggeri sono stati salvati da un'imbarcazione che è giunta nella zona del disastro navale richiamata dai ripetuti SOS. Si tratta del «ferry-boat» «Maria Socorro» (un'ironia della sorte: il nome dell'imbarcazione significa «Maria del soccorso»), che faceva servizio fra le isole di Zamboanga e di Basilax, circa ottocento chilometri a Sud-Est di Manila.

Le cause dell'incendio non si conoscono ancora. Alcuni dei sopravvissuti, arrivati a Zamboanga, hanno riferito un particolare drammatico: gli equipaggi delle imbarcazioni venute in soccorso dei naufraghi hanno rifiutato di prenderli a bordo se prima costoro non avessero consegnato quanto avevano con sé: denaro, gioielli. Secondo alcune fonti il fuoco sarebbe scoppiato circa a metà strada fra Zamboanga e Basila (un tragitto di diciannove chilometri). In pochi minuti il traghetto, di settanta tonnellate, è sparito tra i flutti. Molti sono stati investiti dal fuoco quando ancora si trovavano a bordo della nave. Molti altri hanno trovato la morte in acqua, portati nel fondo del mare dal risucchio provocato dall'affondamento della nave.

Le ricerche dei sopravvissuti, comunque, continuano, senza sosta, nel tratto di mare che ha visto l'ultima tragedia delle Filippine. E la pioggia continua a battere insistente, soprattutto nelle isole a Nord di Manila. A Luzon si prevedono ancora piogge torrenziali, per i prossimi giorni, mentre il numero ufficiale delle vittime continua a salire, di ora in ora. Sono già trecentoquaranta i morti ufficialmente accertati. Si parla però di più di seicento vittime. Quindici morti solo nelle ultime ventiquattro ore. I senzatetto si contano ormai nell'ordine di due milioni e mezzo. Ormai nelle Filippine piove ininterrottamente da più di tre settimane, dopo la scorreria del tifone «Rita» e quella, meno grave, del tifone «Susan». Ma il tempo, almeno per ora, non accenna ad alcun cambiamento.

Il presidente Fernando Marcos, che dirige le operazioni di soccorso, invoca il «Santo Niño», la statua del Bambin Gesù rubata nei giorni scorsi e ritrovata nelle ultime ore. Si tratta d'una statua vecchia di quattro secoli, venerata da tutta la popolazione cattolica delle isole filippine. La sua scomparsa aveva destato grande scalpore, i fedeli avevano preso la notizia del furto come quella di una disgrazia in più. Due giorni fa il Presidente Marcos e la moglie, signora Imelda, avevano guidato circa ottomila persone in una lunga processione, nei quartieri poveri di Manila.

La statua è oggi stata ritrovata. Solo un miracolo, dicono a Manila, può aiutare la popolazione filippina. Questo miracolo essi sperano che avvenga proprio dalla statua rubata e ritrovata. L'invocazione, affermano, potrebbe far terminare le piogge. I soccorsi ai senza tetto, comunque, ai sopravvissuti, continuano a dimostrarsi, frattanto insufficienti. Mancano viveri, mancano medicine, mancano soprattutto i mezzi materiali per portare i pochi aiuti alle popolazioni colpite.

U. P. I.

OSSERVATE NEGLI S.U. esplosioni solari

Boulder, 3

L'Ente nazionale americano per la meteorologia ha reso noto di avere osservato enormi esplosioni solari che durano fino a quattro ore. L'attività solare molto intensa è iniziata alle 20.50 (ora italiana) di ieri sera

Una tale attività può provocare tempeste magnetiche nelle regioni in vicinanza dei due poli terrestri, dove potrà anche disturbare le trasmissioni radiofoniche. Inoltre, queste esplosioni potranno anche provocare aurore boreali visibili anche dagli stati meridionali degli Stati Uniti. La tempesta magnetica provocata da questa attività, che si è spenta poco prima delle ore 20, potrà durare ancora un per qualche giorno. *(Ansa)*

LA SOLITUDINE INTRISTISCE I PLANTIGRADI IN UN PARCO AMERICANO SUL PACIFICO

Orsi neri desiderosi compagnia cercano turisti seri e affettuosi

Gli animali spesso si avvicinano alle strade quasi volessero fermare le auto di passaggio

New York, 3

Gli orsi neri della «Grays Harbor County» vicino Seattle, nello Stato di Washington, sul versante del Pacifico, sono divenuti in questi ultimi tempi così irrequieti e nervosi per la mancanza di turisti nella zona, da venir fuori a frotte dalle foreste vicine, proprio in cerca delle comitive che un tempo li facevano sentire meno soli.

Si arriva al punto, stando alla testimonianza di Cuttliffe Sarkvogel, esperto in problemi di fauna non in cattività, che si possono vedere gruppi di orsi, su alcune strade di grande traffico non lontano dall'area urbana di Seattle, quasi intenti a fermare le automobili di passaggio. «E' un problema tutt'altro che facile da risolvere poiché gli orsi quando sono soli diventano nervosi — afferma Sarkvogel — e possono diventare veramente pericolosi. Per non parlare di tutti i problemi di tutti i problemi di traffico che continuano a moltiplicarsi nei dintorni».

Secondo l'esperto, una considerevole diminuzione delle attività turistiche nella contea «Grays Harbor» ha provocato una vera e propria «sindrome» nel cervello dei sensibili animali. «Ne ho visti perfino intorno alle fermate degli autobus ed alle cassette delle poste chiaramente "a caccia" di compagnia umana, turisti, campeggiatori e perfino i ragazzi che distribuiscono i giornali. Sono quasi disperati ora che non ricevono più il calore e la gentilezza di contatti umani continui e frequenti».

Sarkvogel ha riferito in dettaglio su questo stato di cose, dopo aver vissuto per un anno intero in un piccolo «ranch» nei pressi di Elk Sing per predisporre ed eventualmente rilanciare il turismo nella regione. Sarkvogel non è un personaggio del tutto nuovo per la cronaca dei giornali americani: quattro anni fa riuscì a montare una vera e propria campagna a favore degli orsi, che diventarono per lui una fonte di grande interesse per la prima volta quando si accorse della loro presenza in gruppi, dinanzi ad una finestra della capanna in cui abitava, per assistere, ai programmi televisivi che lo stesso Sarkvogel seguiva.

A quel tempo, l'esperto di problemi della fauna selvatica, sostenne che gli orsi si inquietavano e gli danneggiavano la capanna ogni qualvolta in televisione veniva trasmesso uno spettacolo troppo violento. «Non hanno certo bisogno di ispirazione per diventare intrattabili» disse a quel tempo Sarkvogel protestando anche contro l'eccessiva diffusione di programmi televisivi ispirati a situazioni violente. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DONNA-ragazza servizio ottimo trattamento per Chiasso, Svizzera cercasi. Offerte Cassetta 77774 B SPI.

SIGNORA sola cerca domestica stabile referenziata, telefonare 793577 mattina. 48246 B

TUTTOFARE stabile oppure ore 8-12 cercasi, tel. ore uff. 31351. 26752 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 10-12, 273098. 26838 C

DICIASSETTENNE un poco pratico radio TV e lavatrici offresi, tel. 820762. 48635 C

IMPIEGATA fatturista pratica libri paga contributi offresi. Telefonare 273098, 10-12. 26838 C

MAESTRA offresi come baby-sitter, chiedere sig.na Piras, tel. 767888. 26824 C

PERITO aziendale militesente, conoscenza inglese, tedesco offresi subito qualsiasi lavoro ufficio, telefono 62238. 26822 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 26844 CC

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA posa in opera riparazioni. Garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 26832 CC

A.A. PITTORI decoratori offronsi prontamente massima serietà prezzi modici. Tel. 36445. 26840 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti - Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 48669 CC

ESEGUO accuratissime riparazioni domicilio abbigliamento signora esclusivamente negozi. Tel. 751483. 77772 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rolé eccetera. Telefonare 767257. 77776 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 26842 CC

TRASLOCHI sconti immediati telefonare 773528; 15% sulla tariffa, risparmierete.

TRASLOCHI rapidi economici efficienza, tel. 414244 città e tutta Italia. 48220 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. PASTICCERE capace cerca panificio - pasticceria Jerian, via Combi 26. 26788 D

ALBERGO cerca cameriera e facchino ai piani. Telefonare 224162. 77754 D

APPRENDISTA cassiera assume self-service, alimentari, stipendio ottimo, tel. 815292. 48210 D

APPRENDISTA commessa, aiuto commessa cerca negozio confezioni Irene, Pascoli 5. 48226 D

APPRENDISTA alimentari cercasi, buona retribuzione, P.zza Venezia 4. 48238 D

APPRENDISTE volonterose trattamento extra particolare cerca per subito Modabella, presentarsi via Ponchielli 1. 26742 D

BANCONIERE e apprendista cercansi Buffet Pino, corso Italia 29. 48260 D

BAR centrale cerca aiuto banconiera solo ore 15.30 - 19.30. Presentarsi via Rossetti 4, bar Piccolo. 26157 D

BAR Violin cerca signora, signorina aiuto banconiera, Piazza Tommaseo 3. 48256 D

CASA di cura «Igea» cerca donna pulizie. 26151 D

CERCANSI commesse, apprendiste, ragazzo apprendista poca conoscenza slavo ditta Balkantex, via Rossini 8, telefono 31249. 48206 D

CERCASI ragazza pratica bar. Caffè «Italia», piazza Vico. 26834 D

CERCASI banconiera ottima retribuzione Birreria Spatenbräu, via Ghega 7. 48617 D

CERCASI commessa bella presenza, conoscenza serbo-croato Mode Giovani, via Roma 18. 77748 D

CERCASI istruttore guida con patente DE, via San Lazzaro 17 - Lorenzi. 26189 D

CERCASI apprendisti Cooperativa spazzacamini, via Slataper 12. 48232 D

CERCASI persona per accendere luce stabili presentarsi impresa La pulizia, Battisti 29. 26734 D

CERCASI donna pulizie solo mattino, presentarsi pizzeria Napa, Caccia 3. 26720 D

CERCASI impiegata pratica paghe e contributi. Cassetta 48234 D, SPI.

CERCASI verniciatore per carrozzeria, via Crispi 73, telef. 768590. 48240 D

CERCO lavorante o mezza lavorante parrucchiera. Telefono 796711. 77762 D

CERCO urgente internista stipendio alto riposo settimanale. Tel. 410503. 77760 D

COMMESSA capace esperta cerca negozio casalinghi, Piazza Ospedale 3. 48667 D

GENERICHE stabilimento lavanderia cercasi, telefonare 821333 - 821334. 77690 D

IMPIEGATA pratica dazi preferibilmente ramo trasporti assumesi prontamente. Telefonare 763177 per appuntamento. 77758 D

IMPORTANTE società commerciale cerca magazziniere 30-40 anni patente B per pronta assunzione. Presentarsi ore 19-20, 4 corr. dott. Caluzzi, via Donota 1. 48276 D

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca commessa pratica settore. Ottimo trattamento economico. Scrivere casella 3668 D, SPI.

IMPRESSORI ricerca Smolars S.p.A. per pronta assunzione Trieste, via Matteotti 44, telefono 60461. 3742 D

LA CICOGNA, via Carducci 15 cerca commessa pratica abbigliamento. Presentarsi durante le ore di lavoro. 78 D

PELLICCIAIA montatrice e mezzalavorante cercasi Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 48615 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi Pellicceria Mazaroli, Largo Barriera 15. 48615 D

SARTA lavorante e mezzalavorante per pellicceria cercasi, telefonare al n. 794166. 48615 D

TELEFONISTA lingue tedesca, francese, inglese, cerca Hotel Ritz, Abano Terme. 6961 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata, via S. Francesco 48 II piano, presso Saina. 48254 F

CAMERETTA una persona, bagno, affittasi occupato o studente, tel. 790356. 48214 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA insegnante esperto impartisce accurate lezioni prezzi modici. Tel. 797063. 48268 G

PROFESSORE laureato ingegneria elettronica impartisce lezioni matematica fisica elettrotecnica materie professionali. Tel. 754150. 26830 G

SI danno ripetizioni di qualsiasi materia. Prezzi bassissimi. Tel. 742758. 48264 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CAGNA bianconera pointer smarrita. Offresi mancia, telefonare 60786. 8408 H

PENSIONATO smarrito portafogli autobus 9 ambulatorio I. N.A.M. onesto rinvenitore è pregato restituire documenti trattenendo denaro. Telefonare 755790. 26858 H

RINVENUTO barboncino maschio nero, collare rosso borchiato smarrito P.zza Goldoni, tel. ENPA - 796700 — ore 17-20. 48228 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI appartamento pronta entrata VIA PATRIZIO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore San Lazzaro 3 telef. 68810. 4824 I7

AFFITTASI signorile salone 3 stanze doppi servizi cucina. Telef. 726252 ore pasti. 48266 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 4 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiilare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26866 I

APPARTAMENTO paraggi GEPPA 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26866 I

STANZA stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento 55.000; altro 3 stanze servizi 70.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 26852 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO una stanza soggiorno cucinino bagno cercano affitto coniugi soli. Telefonare 61712. 26866 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani swakara, lontre matara, kitovi, transwaal e tutte le qualità di pelli. Attenzione: non vendiamo fondi di magazzino. Prezzi estivi. 26856 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 10 anni, cucine. 48663 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9.000 pagamento rateale L. 2.000 mensili. Necchi, Battisti 18; Monfalcone, Corso 25. 26772 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili vari. Telefonare 30358. 26722 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 26163 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 48665 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE azienda commerciale ramo elettronica, radio, TV cerca agente per filiale di Trieste. Richiedonsi: esperienza di vendita, serietà. Impiego immediato. Casella postale 70 Gorizia. 888 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendesi Chris Craft da privato a privato quattro posti letto motore 185 cavalli. Telefonare n. 814275 oppure 66663. 77730 Q

BARCHE autotrasportabili in alluminio marino, leggerissime - Adriaboats, Grumula 2.

BATTELLI pneumatici «Zodiac» pronta consegna, sconti eccezionali. Non perdete l'occasione! Adriaboats, Grumula 2. 48611 Q

FIAT 500 fine 66 bianca; Fiat 850 privato vende. Rivolgersi Autorimessa «Aurelia», Petronio 23. 26848 Q

FULVIA Coupé Rally; 124; 850 Spider; Coupé; 1500. Artisti 9.

TRIUMPH 350 3HW perfetta vendesi, telef. 66707 mattinata. 48230 Q

VENDESI Morris Cooper S, telefono 415440 ore 8-10, 20-22. 48629 Q

VENDESI NSU Prinz 4 L ottimo stato. Telefonare 226161. 26836 Q

VENDO 850 e 500. Telefonare al 729920. 48202 Q

VENDONSI Innocenti Spider 950 e 500 L ottime condizioni. Telefonare 211437. 48270 Q

VOLKSWAGEN berlina 1500 ottima vendesi. Visibile Bonafata 3, telefono 413962. 48693 Q

124 Coupé Sport 69 rosso perfetta efficienza privato vende. Telefonare 790170. 26854 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI negozio ricambi auto avviatissimo con diverse rappresentanze esclusive nel Friuli - Venezia Giulia. Cassetta 77718 R SPI.

MONFALCONE occasionissima affittasi o vendesi grande negozio mq 600 zona centralissima. Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 155 R

PERSONA cultura capitale assocerei attività commerciale libraria ventennale. Cassetta 26768 R SPI.

PRESTITI vari, finanziamenti, piccole medie industrie, sistemazioni aziende. Ricupero crediti senza spese. Telef. 68659. 48208 R

VENDESI o affittasi forno con licenza panificazione. Cassetta 26828 R, SPI.

VENDO bar analcolico, buon rendimento, telef. 820085. 48204 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO contanti, Piazza Oberdan - Tribunale signorile 4 stanze. Inintermediari. Cassetta 48236 S, SPI.

APPARTAMENTO 3 camere soggiorno cucinetta 1.o piano zona centrale accessori moderni doppi servizi vendesi. Telef. 37915. 26860 S

APPARTAMENTO occupato via CONTI una stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi 6.800.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26866 S

APPARTAMENTO seminuovo 4.o piano 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort moderni lire 8.000.000 vendesi. Telef. 37609. 26862 S

CASETTA S. GIACOMO due stanze stanzetta cucina gabinetto riscaldamento giardino vendesi 12 milioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 26866 S

LOCALE d'affari 50 mq vendo affitto. Telef. 37915. 26860 S

PER contanti compero appartamento 1-2-3 stanze. Telef. 37609. 26862 S

SOFFITTA un vano rendita 10 per cento vendo. Tel. 37915. 26860 S

STANZA due stanzette cucina poggiolo D'Annunzio occupato vendesi. Telef. 793090. 26852 S

TERRENO Gabrovizza 3.600 mq con progetto lire 2000 mq vendo. Telef. 37609. 26862 S

VENDESI splendida villa Barcola causa trasferimento, 360 mq, 8 vani, tripli servizi, loggia, terrazza panoramica, soffitta, cantina, tutti comfort. Parco con pineta-frutteto, garage, strada propria, complesso 1600 mq, tel. 410106 pomeriggio. 48222 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

AGENZIA matrimoniale la vostra stella. Telefonare Trieste 763714. 77764 U

FACOLTOSO sposerebbesi massimo 27enne anche povera. Cassetta SPI, 77766 U.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali